DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 278

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 24 Novembre 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Nuove indagini sull'incidente in cui morì il pilota Ghersi
A pagina VII

Il libro
Tutte le perle del mondo, quando Venezia era la regina
Marzo Magno a pagina 17

Calcio
Serie A senza respiro: da domani si gioca sempre
Dalla Palma a pagina 20

Giulia, i dubbi e le domande

▶Perché sabato dopo la chiamata di allarme al 112 nessuno è intervenuto? L'Arma: «C'erano altre operazioni in corso»

▶Il giallo di una seconda telefonata, poi smentita. La denuncia del padre e il vuoto di ricerche fino a domenica pomeriggio

I carabinieri quella notte non mandarono una pattuglia a Vigonovo. La telefonata al 112 delle 23.18 con cui il supertestimone segnalava un'aggressione, nel parcheggio vicino casa di Giulia Cecchettin, non portò a un sopralluogo: «C'erano altre operazioni in corso». Ma lì si stava consumando il primo atto della tragedia che si concluderà con l'omicidio di Giulia. Né, l'indomani, l'allarme fu collegato alla denuncia di scomparsa. È quasi certo che Giulia non si sarebbe salvata: ma forse sarebbero scattate prima le ricerche di Filippo.
Tamiello a pagina 2

Il retroscena. Vigonovo, oggi i 2 genitori potrebbero vedersi

Il sindaco e quell'incontro tra i due padri dopo la scoperta dell'omicidio

IL RICORDO La foto di Giulia e della mamma, con due ali di angelo. Lo ha pubblicato Gino Cecchettin, su Instagram. Oggi forse l'incontro con il papà di Filippo.
Compagno a pagina 5

Il caso
Filippo, un altro avvocato. Bufera su Compagno

Giovanni Caruso, penalista e professore all'Università di Padova, da ieri è a fianco dell'avvocato Compagno nell'assistere Turetta. Bufera sui social per i post pubblicati tempo fa dall'avvocato Compagno.
Munaro a pagina 3

L'analisi
Patto e Mes, un viaggio su binari paralleli

Angelo De Mattia

L'accoppiata nuovo Patto di stabilità - ratifica del Mes sembra incanalarsi su di un binario che consente una maggiore velocità verso un accordo a livello europeo? Il Governo italiano sostiene, e non senza argomenti, che per decidere sul Mes occorra essere certi e concordi nella definizione della governance comunitaria che è data dal predetto Patto. "Simul stant, simul cadent". Allora, se per quest'ultimo ci si avvia verso una soluzione condivisa, la strada non potrà essere ostruita per la ratifica del Mes. Si tratta, in sostanza, di far sì che due importanti regolamentazioni siano, vissute per gli aspetti positivi e le ricadute vantaggiose, piuttosto che come impacci od ostacoli, ovvero interpreti - vale per il Patto - di un rigorismo fuori tempo massimo.

Due i fatti che lasciano ben sperare, anche se per passare agli atti non sarà semplice: da un lato, le parole del Cancelliere Scholz, che nelle dichiarazioni successive all'incontro di mercoledì con la premier Meloni ha detto che l'accordo sulla riforma del Patto è vicino e che non si possono obbligare i Paesi che non lo vogliano a praticare politiche di austerità; dall'altro il progetto spagnolo di rivisitazione del Patto, che non è molto lontano da quello della Commissione Ue, e verrà discusso nella riunione dell'Ecofin del 7 e 8 dicembre. In sostanza, la proposta della Spagna, che ha la presidenza di turno dell'Unione, cerca un bilanciamento (...)
Continua a pagina 23

Cavalcavia della strage il superperito farà un terzo sopralluogo

▶Venezia, iniziata l'estrazione dei video registrati dalle telecamere interne al bus

Placido Migliorino, superperito della procura di Venezia nell'inchiesta sui 21 morti e 15 feriti del bus di La Linea, il 5 dicembre tornerà sul cavalcavia Superiore di Marghera per un terzo sopralluogo sul guardrail, sulla strada e sul varco di servizio che ha fatto da innesco al volo mortale dell'autobus. La notifica del nuovo sopralluogo è arrivata nel tardo pomeriggio di ieri, mentre era in corso l'estrazione dei video delle telecamere interne al bus.
Munaro a pagina 11

Treviso
Minacce in moschea contro i cristiani: espulso magrebino

Espulso un giovane marocchino: «Mostrava intolleranza nei confronti di simboli cristiani e il proposito di commettere azioni offensive».
Pattaro a pagina 10

L'operazione
Bcc Veneta al via sede a Padova utile 60 milioni

Bcc Veneta pronta al decollo. Il 2 dicembre le assemblee straordinarie degli oltre 29mila soci per la fusione tra Bcc Verona e Vicenza e Bcc Patavina. L'operazione, già approvata in settembre dalla Bce, crea la prima Bcc del Veneto e del Nordest (sede a Padova), terza banca di credito cooperativo italiana per sportelli (92), la quarta per attivo (6,49 miliardi).
Crema a pagina 15

Venezia
Cavallino, la spiaggia appartiene ai privati sentenza dopo 50 anni

La causa civile più vecchia d'Italia si è conclusa, dopo ben 50 anni, con la sentenza depositata ieri dalla Cassazione che conferma la decisione della Corte d'appello di Venezia con cui, nel 2017, si stabiliva per il litorale di Cavallino che «I fondi ubicati nella fascia di arenile compresa tra la battigia e la diga in cemento armato di circa 5650 metri lineari circa di fronte mare non appartengono al demanio marittimo in quanto sottratti alle mareggiate e agli usi pubblici del mare».
Amadori a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

Il femminicidio

Giulia, allarmi ignorati Dalla telefonata al 112 alla denuncia del papà

▸Sabato il testimone segnalò la lite ma nessuno intervenne a Vigonovo ▸Domenica la scomparsa all'inizio fu ritenuta solo un "allontanamento"

L'INCHIESTA

VENEZIA Adesso esistono due filoni di domande. Se per alcune bisognerà attendere il rimpatrio dalla Germania di Filippo Turetta, per altre non c'è ancora risposta. Al momento la Procura di Venezia avrebbe smentito sia l'esistenza di un procedimento in atto sia l'intenzione di aprire un altro fascicolo parallelo al caso. Bisogna partire dall'unico dato certo: i carabinieri la notte tra sabato 11 e domenica 12 novembre non mandarono una pattuglia a Vigonovo. La telefonata al 112 delle 23.18 con cui il supertestimone segnalava, nel parcheggio a 150 metri da casa di Giulia Cecchettin, l'aggressione e il sequestro («l'ha trascinata dentro l'auto e sono ripartiti») della giovane da parte dell'ex fidanzato Filippo Turetta, non portò a un sopralluogo delle forze dell'ordine. Il motivo, spiega una nota dei carabinieri, è che la telefonata arrivata al 112 «parlava di una lite tra due persone che erano già risalite in auto e si erano allontanate», inoltre il testimone «non era riuscito ad annotare la targa» e a quell'ora di sabato «c'erano altri interventi in atto da parte delle pattuglie». Una segnalazione troppo generica, dunque, peraltro ricevuta dalla compagnia di Padova e inoltrata a quella di Chioggia (che è competente per la Riviera del Brenta). Con il senno del poi, oggi, sicuramente una pattuglia in quel parcheggio ci sarebbe dovuta andare. Giulia si sarebbe potuta salvare? Impossibile dirlo con certezza, molto probabilmente no: Filippo aveva già iniziato ad accoltellarla e da lì a poco le avrebbe sferrato gli ultimi fendenti fatali. Un sopralluogo di quella sera avrebbe potuto, però, far partire prima le ricerche e le indagini: a Vigonovo i carabinieri avrebbero potuto rilevare subito le macchie di sangue e avrebbero trovato anche la lama del primo coltello lasciato lì da Turetta dopo essere ripartito verso Fossò.

SMENTITA DAI CARABINIERI UNA CHIAMATA ANCHE DA PARTE DEI VIGILANTI DELLA FABBRICA DIOR FILIPPO IN GIRO A FOSSÒ? IPOTESI SOPRALLUOGO

LA DENUNCIA

L'altro corto circuito è stato quello di non collegare quella segnalazione con la denuncia di scomparsa del giorno dopo presentata dal padre di Giulia, Gino. Non subito, almeno: i militari, infatti, in quel frangente hanno aperto un modello 45, quello che si utilizza per i fatti che non costituiscono reato. Solo nel pomeriggio, quando esplode il caso della scomparsa dei due giovani, il testimone avverte Cecchettin che, a questo punto, riferisce ai carabinieri anche di quella chiamata per una richiesta di intervento proprio a due passi da casa sua. A questo punto gli investigatori si rendono conto che quello non è un allontanamento volontario e che forse quella ragazza è veramente in pericolo (a differenza di quanto riportato nel verbale della denuncia).

IL GIALLO

Ieri si è aperto il giallo, inoltre, su una presunta seconda telefonata al 112 di quella notte. Secondo l'agenzia di stampa Lapresse circa un'ora dopo la prima chiamata al centralino dei carabinieri ne sarebbe arrivata un'altra in cui la guardia giurata del capannone della Dior avrebbe visto dalle telecamere di sorveglianza, che puntano sulla strada, due persone litigare vicino a una macchina scura. Di questa seconda telefonata, però, nell'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip Benedetta Vitolo non c'è traccia e in serata è arrivata la smentita ufficiale dell'Arma: questa seconda telefonata non esisterebbe e non figurerebbe nei tabulati del 112. Sarebbe effettivamente strano se la guardia giurata avesse dato l'allarme per quell'aggressione vista nei filmati e non per quelle nove chiazze di sangue lasciate di fronte alla guardiania dello stabilimento Dior, rilevate dal Ris dei carabinieri solamente lunedì mattina, quando il personale le ha trovate entrando al lavoro.

LE INDAGINI

Nel frattempo, proseguono le indagini sul fronte giudiziario. Nell'ordinanza di custodia cautelare c'è un orario che non c'entra nulla con la dinamica di quella notte: l'auto di Filippo, infatti, è stata intercettata alla 17.11 nella zona industriale di Fossò. L'ipotesi degli investigatori, visto che sembrava aver fatto una deviazione voluta dal percorso da casa sua a quella della ex fidanzata, è che quella ricognizione potesse essere una sorta di sopralluogo preventivo. Si tratta ovviamente di un'ipotesi che dovrà essere accertata e dimostrata durante il processo. La domanda, però, resta: che cosa ci faceva il 21enne di Torreglia, un'ora prima dell'appuntamento con Giulia, in quel dedalo di strade in cui ci sono solo aziende e capannoni?

Davide Tamiello

I LUOGHI

Vigonovo

Ore 23.18

Sabato 11 novembre Marco Musumeci telefona al 112: nel parcheggio vicino a casa, a Vigonovo, c'è stata una lite. Ma i carabinieri non inviano auto sul posto. Sarà Gino Cecchettin il giorno dopo a riportare il racconto del vicino ma la scomparsa di Giulia viene trattata come allontanamento volontario.

Fossò

Ore 23.40

Dopo le botte e coltellate a Vigonovo, il destino di Giulia si consuma a Fossò: la seconda aggressione viene ripresa dalle telecamere della sede Dior. Ma di fatto solo lunedì partiranno le indagini dopo l'acquisizione dei filmati (nella foto il sangue sulla strada).

Cos'è successo

L'omicidio di Giulia Cecchettin da parte di Filippo Turetta e la fuga di quest'ultimo in auto dal Veneto, in Austria fino in Germania

SABATO 11 NOVEMBRE - LA LITE E L'AGGRESSIONE

- **18.00** Arrivo di Filippo a **Vigonovo** dove Giulia abita con padre e sorella
- **20.00** **Shopping e cena al centro commerciale** "Nave de vero" a Marghera

L'aggressione in due fasi

- **23.15** Filippo riporta a casa Giulia; nel parcheggio di Vigonovo, a poca distanza dall'abitazione, un testimone assiste alla **lite tra i due ragazzi: Filippo accoltella Giulia** e la carica in auto. In strada sarà ritrovato un **coltello da cucina senza manico**
- **23.40** Nella zona industriale di Fossò (Venezia) la **seconda fase della colluttazione** è ripresa dalle telecamere dell'azienda Dior: **Giulia** cerca di fuggire, **è rincorsa e picchiata.** Cadendo batte la testa poi Filippo la carica in auto. In strada saranno ritrovati **capelli e adesivo**

DOMENICA 12 NOVEMBRE - LA FUGA IN AUTO SENZA UNA META APPARENTE

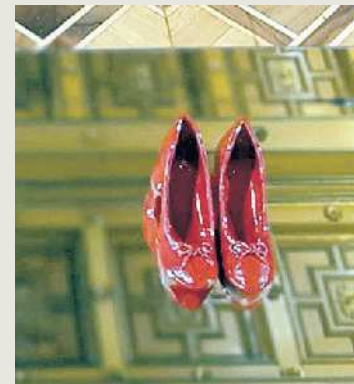
- **00.43** Zero Branco (Treviso)
- **2.00** Caneva (Pordenone)
- **2.30** Piancavallo (Pordenone); **qui abbandona il corpo di Giulia**
- **7.40** Val Zoldana (Belluno)
- **9.07** Ospitale di Cortina, direzione Dobbiaco

SABATO 18 NOVEMBRE - LA RESA IN GERMANIA

- Dopo una settimana e dopo aver attraversato Austria e **Germania, l'auto senza benzina si ferma** sull'A9 vicino a Lipsia. Qui **Filippo si arrende**

Ricostruzione di massima secondo fonti di stampa — Withub

L'EMERGENZA

ROMA «Dove sei? Con chi stai? Solo donne? Allora mandami una foto. A che ora sei rientrata? Perché sei ancora on line...». Domande che fanno tremare, ora che il visino dolce, acqua e sapone, di Giulia è entrato dentro il cuore di tutti e tra le mura di ogni casa. E il tarlo della paura prende corpo in una nuova coscienza, certi segnali non passano più inosservati, se qualcosa non tornava già prima, ora non è più il caso di stare a guardare. «Sono preoccupata, mia figlia potrebbe essere nella stessa situazione di Giulia. Cosa devo fare?». Sono state tante, tantissime le mamme che in questi giorni hanno preso il telefono per chiedere consiglio e aiuto al 1522, il numero "help line violenza e stalking", il servizio pubblico promosso dalla presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità. A chiamare sono stati moltissimi genitori, specie mamme, ma anche amiche delle possibili vittime, nonché le dirette interessate, ragazze dell'età di Giulia, che hanno troncato una relazione ma sono psicologicamente soggiogate dagli ex. Dalle 200 telefonate quotidiane si è arrivati alle 400 con picchi tra 450 e 500 se si considerano quelle fat-

25 NOVEMBRE Due scarpette rosse poggiate su uno specchio. In Senato l'opera della ceramista Ignazia Mattana per la Giornata contro i femminicidi

La difesa dell'ex fidanzato

Un nuovo avvocato al fianco di Filippo Bufera su Compagno

▶La famiglia Turetta affida l'incarico al professor Caruso, il penalista padovano che patrocinò il sindaco di Abano nello scandalo tangenti

FIDUCIA Il legale scelto dalla famiglia Turetta per difendere Filippo (a sinistra) dall'accusa di omicidio è il penalista Giovanni Caruso, docente all'Università di Padova

IL CASO

VENEZIA Dopo giorni di dichiarazioni e interviste, adesso che il ritorno di Filippo Turetta in Italia è una certezza e si compirà con un volo di Stato che atterrerà domani a Venezia, la linea della difesa del presunto assassino di Giulia Cecchettin, sua ex fidanzata, è quella del silenzio. La virata, rispetto a quanto accaduto fino adesso, ha come padre nobile l'avvocato Giovanni Caruso, penalista e professore all'Università di Padova, che da ieri mattina è a fianco dell'avvocato Emanuele Compagno nell'assistere il ventunenne di Torreglia, ancora per poche ore in carcere in Germania. A «confermare di aver accettato l'incarico» da parte della famiglia è lo stesso avvocato Caruso che però chiarisce subito come il nuovo corso del silenzio sia la strategia, almeno in questa fase.

CHI È

Nato a Conselve, classe '69, Caruso dopo la laurea in Giurisprudenza con lode è diventato professore di Diritto penale al Bo. Dal 1999 esercita la professione di avvocato e nel corso della sua carriera ha pubblicato diversi articoli su riviste di settore oltre a due monografie inserite nella collana del dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Padova. Dal 2001 tiene lezioni al corso di formazione dell'Ordine degli avvocati di Padova per il conseguimento dell'attestazione di idoneità alle difese d'ufficio ed è anche docente alla Scuola di formazione dell'avvocato penalista dell'Unione delle Camere penali del Veneto. Dal 2013 è docente di diritto penale della Scuola di specializzazione per le professioni legali dell'Università Europea di Roma. Nel 2018 è stato nominato dalla seconda sottocommissione Giustizia del Senato come componente esperto nell'iter legislativo destinato all'approvazione della riforma in tema di legittima difesa.

Tra i casi di cronaca più importanti seguiti dall'avvocato Caruso, il recente scandalo degli appalti al Bo e la difesa dell'ex sindaco di Abano Terme (Padova) Luca Claudio, travolto da una serie di inchieste su tangenti nella gestione della cosa pubblica. Oltre a comparire come difensore di professionisti imputati in altri processi legati a mazzette nella pubblica amministrazione scaturiti da indagini sia delle procure di Padova sia della Distrettuale Antimafia di Venezia.

L'INTERROGATORIO

La scelta di affiancare all'avvocato Compagno - nominato difensore d'ufficio di Turetta la scorsa settimana - arriva alla vigilia, non solo, del ritorno del ventunenne in Italia, ma anche di una settimana che si annuncia decisiva nello snodo dell'inchiesta. Da domani, da quando gli verrà notificata l'ordinanza di custodia cautelare che lo accusa di omicidio volontario aggravato e sequestro di persona per la lite e la morte di Giulia Cecchettin, scatteranno i cinque giorni di tempo nei quali fissare l'interrogatorio di garanzia che, con ogni probabilità, si terrà lunedì. Non è detto che Turetta partecipi di persona in tribunale a Venezia, possibile anche che la giudice per le indagini preliminari, Benedetta Vitolo, si colleghi con lui in videoconferenza e questo dipende anche dal carcere nel quale il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria sceglierà come destinazione per il ventunenne di Torreglia. L'udienza sarà decisiva anche perché l'ammissione di Turetta ai poliziotti tedeschi di aver ucciso la «mia fidanzata» è inutilizzabile in un processo italiano, essendo stata fatta senza l'assistenza di un avvocato. La domanda è, quindi: Filippo deciderà di ammettere anche di fronte al gip e al pm lagunare? O sceglierà di non rispondere per poi farsi interrogare più avanti?

D'UFFICIO Emanuele Compagno

IL LEGALE D'UFFICIO NEL MIRINO DEI SOCIAL PER ALCUNI VECCHI INTERVENTI SU MINIGONNE E VIOLENZA DI GENERE

LE POLEMICHE

Ieri, sui social, sono comparse anche una serie di polemiche legate a dei post pubblicati tempo fa dall'avvocato Emanuele Compagno. È emerso, infatti, un canale YouTube dove Compagno parla di violenza di genere, dei profili social dove fa un po' di confusione con commenti come: «L'alcol è una scusante per la donna, mentre non lo è per l'uomo. Una totale deresponsabilizzazione della donna, come fosse un oggetto incapace di auto-determinarsi». L'avvocato è finito nel mirino anche di Selvaggia Lucarelli che sui social riprende un suo vecchio video commentando: «L'avvocato di Filippo Turetta (che a questo punto è un argomento a sé) - scrive - sul suo canale YouTube spiega che purtroppo il rapporto sessuale è una ubriacatura, un momento di irrazionalità difficile da controllare sia per la vittima che per l'eventuale accusato di stupro. In assenza di segnali chiari, è difficile se non impossibile riuscire a cogliere la revoca del consenso da parte di una ragazza che si è messa in una certa situazione, dice lui». «Nella giornata contro la violenza alle donne è giusto ricordare che le vittime sono da entrambe le parti», scrive ancora su Facebook nel 2020, per commentare un articolo sull'«allarme maschicidi». E ancora nel 2015 ad Halloween definiva «da p...» l'abbigliamento di alcune ragazzine accusate dal legale di indossare «una minigonna ascellare». «Non ho detto che lo sono, ma che erano vestite come», si difendeva a suo modo l'avvocato nei commenti.

Nicola Munaro

Raddoppiano le chiamate al numero anti-violenza

te con chat e app.

IL PICCO

Spiega Arianna Gentili, responsabile della linea 1522: «Inevitabilmente l'omicidio di Giulia ha avuto una azione dirompente. Lo dimostra il picco di chiamate, da tutta Italia». Le madri, le amiche, le vittime raccontano di ricatti e subdole impercettibili violenze quotidiane. Temono che siano presagio di altro. Ma non sanno come gestire la situazione. La maggior parte delle segnalazioni ricorda in modo spaventoso il legame tra Giulia e Filippo: «Hanno chiuso la relazione ma gli ex continuano a cercarle, a uscire con loro, anche in comitiva», presenze costanti, ossessive. Una mamma ha alzato il telefono perché molto preoccupata: «Mia figlia si è lasciata con il ragazzo 4 mesi fa, ma lui con tutta una serie di pretesti chiama di continuo e manda messaggi. Ho la sensazione che si trovi in pericolo. Cosa posso fare?». A sfogarsi anche le ragazze: «Non vuole capire... l'ho lasciato ma continua a chiamarmi. Ripete "ho bisogno di te" e "ti giuro che cambierò"». Il giorno dopo scattano le offese: «Mi dice: "Sei una str..., te la faccio pagare"». Cambiamenti di approccio che «facendo leva anche sui sensi di colpa, spaventano e confondono - ancora la dottoressa Gentili - per gestire la paura le vittime adottano strategie per contenere i loro ex. E sbagliano, così alimentano il loro potere, continuando a vederli. Invece non devono rispondere, devono allontanarli e chiedere aiuto, anche un ammonimento. Comunque invito tutte ad andare a confidarsi in un centro anti violenza per avere informazioni, confrontarsi con operatori e avvocati e trovare strumenti più utili».

LA RESPONSABILE DELLA LINEA 1522: «SBAGLIATO RIVEDERE L'EX, AI MESSAGGI PERSECUTORI È MEGLIO NON RISPONDERE»

R.Tr.

L'estradizione

Turetta, il rientro domani a Venezia con volo di Stato

▶L'informativa «urgente Interpol»: arrivo alle 12. Piano cambiato per timori di ordine pubblico e ingorgo con Mattarella alla Fenice

L'OPERAZIONE

VENEZIA Come l'ex terrorista Cesare Battisti e come il padre-padrone Shabbar Abbas, anche Filippo Turetta tornerà in Italia su un velivolo dell'Aeronautica militare. «Volo di Stato», precisa la direzione centrale della polizia criminale che fa capo al ministero dell'Interno, nell'informativa «urgente Interpol» trasmessa ieri: dunque non con un aeromobile di linea, non via Roma ma direttamente a Venezia, non oggi bensì domani. Forse era proprio destino che l'assassino *reo-confesso* (per quanto il verbale redatto in Germania sia inutilizzabile ai fini processuali) di Giulia Cecchettin venisse rimpatriato esattamente il 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, fatto sta che è stato completamente stravolto il programma della consegna alle autorità italiane da parte di quelle tedesche: un'operazione internazionale che è divenuta un ingorgo istituzionale, nelle ore in cui di passaggio in Veneto ci sono pure i vertici della Repubblica, dal presidente Sergio Mattarella alla premier Giorgia Meloni.

LE INCOGNITE

Secondo quanto è trapelato, il cambio di volo è stato deciso per una questione di opportunità. Troppe le incognite, sul piano dell'ordine pubblico, connesse alla presenza di altri passeggeri a bordo, nel caso di un volo commerciale. Visto il clamore suscitato dalla vicenda, il volto di Turetta è ormai conosciuto a tutti, tanto che soprattutto sui social è diventato il bersaglio di commenti offensivi e minatori. Da qui la decisione di attuare la procedura straordinaria, forse con il Falcon 900 già utilizzato per il ritorno di Battisti dal Brasile e di Abbas dal Pachistan, anche se quelle erano state estradizioni in senso proprio e cioè negoziate fra i Governi, mentre questa è una consegna conseguente un mandato di arresto europeo.

Mai prima d'ora in Veneto era successo che, in esecuzione di un Mae (a cui Turetta «ha acconsentito», viene rimarcato nella nota del Viminale), l'arrivo avvenisse con l'Aeronautica e a Venezia. Ma tant'è: il velivolo dell'Aeronautica decollerà alle 8 da Roma e atterrerà alle 10 a Francoforte sul Meno. Qui il Servizio di cooperazione internazionale di polizia troverà il 21enne, che nel frattempo sarà stato accompagnato dagli agenti tedeschi al "Fra" (come viene abbreviato da quelle parti il *Flughafen Frankfurt*) dal penitenziario di Halle. La partenza dallo scalo dell'Assia è prevista per le 10.45 con destinazione Marco Polo, dove l'arrivo è stimato dal dipartimento di Pubblica sicurezza per le 12, quando il 21enne rimetterà piede sul suolo italiano per la prima volta dopo il delitto. Quel momento avrà rilevanza sotto il profilo giudiziario, in quanto il detenuto sarà portato negli uffici della polizia di frontiera e lì gli verrà formalmente notificata l'ordinanza di custodia cautelare in carcere, per i reati di omicidio volontario aggravato e sequestro di persona. A quel punto il ragazzo sarà preso in custodia dai carabinieri del reparto operativo - nucleo investigativo di Venezia e trasferito nella «struttura carceraria» che il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria dovrà «designare»: non necessariamente Santa Maria Maggiore a Venezia, magari il Due Palazzi a Padova, per questioni di sicurezza. Lungo il tragitto saranno predisposti pattugliamenti, per evitare azioni dimostrative verso l'indagato.

LA CELLA E L'AEREO

Nel tondo il carcere di Halle dove Filippo Turetta è detenuto da domenica scorsa. Nella foto grande il velivolo Falcon 900 dell'Aeronautica militare

IL 21ENNE GUARDATO A VISTA IN CARCERE PER IL RISCHIO DI GESTI ESTREMI POI PARTIRÀ DA FRANCOFORTE

LE AUTORITÀ

Le modifiche di luogo (subito Venezia anziché prima Roma) e di tempo (domani invece di oggi) sarebbero invece state dovute alla contestuale presenza di un altro appuntamento istituzionale. Mattarella è infatti atteso oggi alle 18 alla Fenice per l'apertura della stagione, il che comporterà l'innalzamento delle misure di sicurezza allo scalo di Tessera. Meloni arriverà invece a Verona alle 11.30 per la firma di un protocollo con la Regione ed è stata smentita la voce secondo cui la presidente del Consiglio avrebbe poi incontrato la famiglia Cecchettin a Vigonovo.

Comunque sia nessuna autorità politica, a differenza del caso Battisti, sarà presente all'aeroporto di Venezia per lo sbarco di Turetta. Il giovane sta trascorrendo le ultime ore tedesche nell'ex "Bue rosso", dov'è attualmente sorvegliato a vista nella sua cella singola, per il rischio che possa compiere gesti estremi. La sua Fiat Grande Punto rimane nel deposito giudiziario, forse quello dell'impresa "Auto Misselwitz", che ha alzato ai cronisti un muro più alto di quello della galera.

Angela Pederiva

Napoli

Il graffio rosso sul presepio

▶**La Natività dell'artigiano Genny Di Virgilio per Giulia. Anche San Gregorio Armeno, strada dei presepi di Napoli, partecipa alla campagna contro la violenza sulle donne mettendo il simbolo del graffio rosso sulle statuine.**

Vaticano

Il monito del Papa: educare gli uomini

▶**Dopo la tragedia di Giulia Cecchettin, arriva il monito del Papa. «Vediamo dalle tristissime cronache di questi giorni, dalle terribili notizie di violenza contro le donne, quanto sia urgente educare al rispetto e alla cura: formare uomini capaci di relazioni sane», ha detto ieri Francesco, in un'udienza riservata ai giornalisti cattolici. «Al di là delle notizie e degli scoop, ci sono sempre dei sentimenti, delle storie, delle persone in carne e ossa da rispettare come se fossero i propri parenti», ha ammonito il pontefice, alludendo al delitto per cui anche il cardinale veneto Pietro Parolin si è detto «colpito».**

La famiglia di lei

Il papà di Giulia si prepara a vedere i genitori dell'ex

▶Il sindaco di Vigonovo lo accompagnerà all'incontro privato tra le famiglie sconvolte

▶Messaggi da tutta Italia al municipio I funerali nella basilica di Santa Giustina

LE REAZIONI

VIGONOVO (VENEZIA) È un amore che attraversa tutta l'Italia, dalla Val d'Aosta alla Sicilia, quello per Giulia Cecchettin. L'attenzione mediatica sulla vicenda continua ad essere fortissima. Luca Martello, sindaco di Vigonovo paese di Giulia Cecchettin, ha raccontato di avere ricevuto finora 400 messaggi, tutti stampati e custoditi gelosamente all'interno di una scatola. Sono solo la rappresentazione parziale dell'affetto che sta suscitando e raccogliendo sia la famiglia di Giulia, sia il primo cittadino.

«Mi scrivono cittadini, sindaci, associazioni – dice Martello -. Ricevo telefonate da tutta Italia con le quali mi vengono espresse la vicinanza alla famiglia. Ricordo in particolare quella del sindaco di Adria che quattro anni fa si è trovato di fronte all'omicidio di un'altra Giulia, poi il primo cittadino di Barcis, dove Giulia è stata trovata senza vita, oppure della collega di Saonara con cui abbiamo organizzato domenica scorsa una fiaccolata silenziosa e alla quale hanno partecipato una cinquantina di sindaci veneti, a dimostrare che in questi casi si indossa tutti la stessa fascia. Domani, sabato, nella Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, sarò presente alla fiaccolata organizzata a Torreglia, Comune in cui viveva l'arrestato Filippo Turetta. A Giulia saranno dedicate borse di studio e stiamo anche ragionando sull'ipotesi di dare il suo nome ad una piazza del paese. Come già detto varie volte, l'educazione non passa solo da famiglie e scuola, ma anche dai posti di lavoro. Su questo si sta mettendo in moto anche l'Acrib, l'associazione dei calzaturieri della Riviera del Brenta».

ELENA CECCHETTIN: «IL 25 NOVEMBRE POTREI ESSERCI AL CORTEO DI ROMA CONTRO LA VIOLENZA VERSO LE DONNE»

Il primo cittadino ieri ha annunciato che il Comune di Vigonovo si costituirà parte civile nel processo contro Filippo Turetta. Una decisione che sta valutando con il segretario comunale. «Come amministrazione - aggiunge Martello - siamo in prima linea a sostegno di iniziative contro la violenza sulle donne, ho condiviso la scelta domenica scorsa della squadra di calcio Vigonovo Tombelle di non scendere in campo. Bisogna saper perdere, bisogna insegnare la sconfitta che non vuol dire costruire una generazione di perdenti ma di resilienti, di persone capaci di attraversare le avversità uscendone rafforzati, di saper riorganizzare positivamente la propria vita».

FIORI

Tra i tanti fiori per Giulia è giunto dalla Calabria anche un grande mazzo di rose bianche. Papà Gino ha pubblicato ieri una foto su instagram con Giulia assieme a mamma Monica, teneramente abbracciate. Una foto ritoccata dove entrambe hanno ali d'angelo, con la scritta "non una di meno". Oggi, venerdì, il sindaco Martello si recherà a Torreglia per incontrare i genitori di Filippo Turetta e probabilmente con lui potrebbe esserci anche Gino Cecchettin. Sarebbe il primo incontro dei due papà dopo la scoperta del cadavere di Giulia. Le due famiglie avevano lanciato un appello congiunto nei primi giorni della scomparsa degli ex fidanzati.

La sorella di Giulia, Elena, ieri ha risposto a chi le chiedeva di una sua possibile partecipazione a Roma domani, in occasione della manifestazione nazionale contro la violenza sulle donna. «Il corteo di Roma? Potrei esserci», ha detto. «Potrei esserci come non potrei esserci, ora vivo alla giornata».

Tramite l'avvocato Stefano Tigani, la famiglia Cecchettin ha chiesto di rispettare il loro silenzio fino alla data dei funerali di Giulia, che non sono ancora stati fissati ma che si terranno nella Basilica di Santa Giustina a Padova, la nona chiesa più grande al mondo. Per la data bisognerà attendere l'autopsia, ma l'auspicio di papà Gino è di «dare presto una nuova casa a Giulia» che riposerà, nel cimitero di Saonara, accanto alla mamma Monica, morta un anno fa. E proprio a Saonara, dopo i funerali, è stato annunciato un incontro di preghiera per ricordare Giulia.

Vittorino Compagno

La passione per i disegni e l'omaggio della scuola «Concorso per ricordarla»

LE ILLUSTRAZIONI Alcuni disegni postati da Giulia Cecchettin (INSTAGRAM)

IN EMILIA

REGGIO EMILIA Tra i tanti sogni che sono stati spezzati a Giulia Cecchettin, c'era quello di diventare un'illustratrice. «Aveva un segno molto gentile, delicato, che colpiva; i suoi disegni si facevano guardare, non è scontato affatto, soprattutto per un'autodidatta come era lei». A raccontarlo è Jessica Ferreri, direttrice della Scuola Internazionale di Comics di Reggio Emilia, che la ragazza aveva cominciato a frequentare da ottobre. Una realtà che ora intende tributarle un omaggio pubblico.

IL RICORDO

Lunedì sul banco lasciato vuoto è stato appoggiato un mazzo di rose bianche con un biglietto: "Per Giulia", dove la "a" si chiude con un cuore. «I suoi disegni personali – osserva Ferreri – trasmettevano già qualcosa: avevano contenuto e qua avrebbe imparato tanto; per quel che ho potuto conoscerla, so che si sarebbe impegnata all'ennesima potenza». Tutto lo staff della scuola, quindi dirigenti, docenti e studenti (Giulia frequentava il primo anno del corso triennale di illustrazione con altri 14 compagni), ora è concentrato nel ricordo. «Lo stiamo sentendo tutti tantissimo questo dramma, come fosse stato un momento in cui si prende coscienza in maniera definitiva di un problema che esiste e vogliamo anche noi sensibilizzare contro la violenza sulle donne perché non accada più – prosegue la direttrice –. Vogliamo organizzare qualcosa in memoria di Giulia, istituire un'attività, un concorso, un premio che la ricordi per sempre e si possa rinnovare di anno in anno perché il suo nome non venga mai dimenticato. È un dovere per noi». La giovane era stata per l'ultima volta a lezione venerdì 10 novembre, il giorno prima di essere uccisa.

I nodi del centrodestra

Meloni: «Fiera dei dati sulle donne occupate Rivedremo le pensioni»

▶Il premier a palazzo Madama ringrazia il Parlamento per le norme anti-violenza

▶Sul taglio per i medici: la norma cambierà ma vogliamo tutelare gli assegni dei giovani

LA GIORNATA

ROMA Occupazione femminile, manovra, migranti, politica estera e molti altri. Sono i temi affrontati ieri da Giorgia Meloni a palazzo Madama, interrogata dai gruppi parlamentari durante un question time che - prima di trasformarsi nel solito botta e risposta tra governo e opposizione - rende omaggio a Giulia Cecchettin e a tutte le donne vittime di violenza con un lungo applauso e con una spilla appuntata sul petto di senatrici e senatori. Una convergenza del resto già dimostrata con l'approvazione bipartisan del ddl anti-violenza sulle donne di pochi giorni fa. Atto, quest'ultimo, che proverebbe l'esistenza di «un terreno su cui siamo in grado di lavorare insieme e saremo sempre a disposizione per farlo» come spiega Meloni che ha inoltre disposto per questa sera, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, l'illuminazione della facciata di palazzo Chigi (smentita invece, almeno per ora, l'ipotesi di una visita alla famiglia di Giulia, a Padova, a margine del viaggio programmato in Veneto questa mattina per siglare un'intesa con la Regione).

DONNE ED ECONOMIA

Per la premier quanto fatto per le donne, anche sul fronte occupazionale, è «il risultato che mi rende più fiera di questo primo anno di governo». Misure, aggiunge, nate anche per incentivare la conciliazione «dei tempi di vita e lavoro», per «non costringere le donne a dover scegliere: quello non vuol dire avere libertà, si ha libertà se si possono fare tutte le scelte».

Un resoconto che, assieme al calo dello spread e a tutti gli indicatori economici "positivi" snocciolati da Meloni spinge però il senatore di Iv ed ex premier Matteo Renzi ad accusare la presidente del Consiglio di portare avanti una narrativa per cui «sarebbe la povera Cenerentola», ricavandone un duro botta e risposta. Proprio sui dossier economici la premier però, ribadisce di sentirsi tranquilla, smentendo chi evoca ritardi sull'attuazione del Pnrr: «Abbiamo fatto in modo che le risorse non andassero disperse per progetti che non erano finanziabili e che non erano realizzabili, perché vogliamo mettere a terra quelle risorse». Stesso canovaccio anche per la Manovra. Alle contestazioni dem rispetto al taglio delle pensioni dei medici («I vostri pasticci con cui toccate diritti acquisiti inevitabilmente si schianteranno contro la Costituzione» l'affondo di Francesco Boccia) Meloni prima chiarisce che non intende «proseguire nella prassi un po' cinica di aggravare oltre ogni limite di decenza la futura pensione di chi oggi è giovane» e poi, pur rimarcando come rispetto agli assegni dei sanitari sia stato evidenziato «un trattamento disomogeneo», annuncia l'intenzione governativa di rivedere la norma.

GLI ALTRI TEMI

Nel mezzo dell'intervento spazio anche ad un momento amarcord per Meloni. La premier prima "litiga" con il microfono e lascia il suo scranno per sedersi tra i ministri, e poi confessa «che mi manca molto questo luogo», rievocando la lunga carriera da parlamentare.

A chiudere infine le quasi due ore di confronto gli interventi, richiesti da M5S, FdI, Lega e Gruppo misto sulla guerra in Ucraina («L'unico modo per una pace giusta è mantenere un equilibrio tra le forze in campo» dice la premier), sull'accordo sui migranti tra Italia e Albania (un testo che «racconta lo spirito di cooperazione europea» su cui si è sentita «ogni genere di fake news») e sui fondi per ricostruire l'Emilia-Romagna dall'alluvione. A chi la accusava di «promessa mancata o distrazione», Meloni dice che «il governo ha assunto all'indomani misure eccezionali e immediate, stanziando fondi».

Francesco Malfetano

IN AULA L'APPLAUSO ALLA MEMORIA DI GIULIA. QUESTA SERA PALAZZO CHIGI ILLUMINATO CONTRO I FEMMINICIDI

LA DIFESA DELLE SCELTE SUL PNRR: «ABBIAMO FATTO IN MODO CHE LE RISORSE NON ANDASSERO DISPERSE»

LA SPILLA ANTI-VIOLENZA E IL "PREMIER-TIME"

Meloni in Aula ieri con appuntata sul bavero della giacca la spilla ideata da La Russa, dal fiocco con doppia estremità, una bianca e l'altra rossa, in memoria di Giulia Cecchettin e di tutte le donne vittime di violenza

Trasporti in sciopero, Salvini: «Precetto»

LO SCONTRO

ROMA Atto secondo. Nuove scintille tra governo e sindacati. Dopo la precettazione dello sciopero generale dei Trasporti di venerdì 17 novembre il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini promette di fare lo stesso con i sindacati che hanno convocato lo sciopero del Trasporto pubblico locale lunedì prossimo. Dimezzarlo, se necessario, pur di ridurre «i disagi dei cittadini». Intanto la premier Giorgia Meloni invita Cgil, Cisl e Uil a Palazzo Chigi insieme a Confindustria per un incontro delle parti sociali in programma questa sera. Ma la risposta è un forfait piccato: «Noi saremo a Torino, non possiamo fermare i treni», tuona il leader della Cgil Maurizio Landini a Sky Tg24.

Si riaccende dunque il clima tra governo e sigle sulla trafila di scioperi in agenda nelle prossime settimane. Se a Palazzo Chigi sono convinti di riuscire a far rientrare la protesta dei medici per il taglio delle pensioni in manovra, «rivedremo la norma», ha promesso ieri Meloni al question time al Senato, nessuna tregua in vista con i sindacati, mobilitati su più fronti: oggi lo sciopero generale indetto da Cgil e Uil in Nord Italia, domani la manifestazione in piazza della Cisl. Lunedì lo sciopero del trasporto pubblico locale annunciato da Usb lavoro privato, CubTrasporti, Cobas Lavoro Privato, Adl Cobas e Al Cobas Sgb. Su quest'ultimo è il leader della Lega Salvini a ingaggiare un nuovo braccio di ferro, dopo lo scontro frontale con Landini e Bombardieri (leader Uil) chiuso con la precettazione di venerdì 17.

Il copione rischia di ripetersi, fa sapere Salvini che questa mattina ha convocato al ministero di Porta Pia i sindacati. È il primo atto, se non dovesse bastare la lettera per la precettazione, cioè il dimezzamento per legge della protesta (con pesanti multe per chi non si adegua), è pronta a scattare, avvisa Salvini. «Io il diritto dei lavoratori non lo voglio toccare. Ma anche il diritto al lavoro e alla mobilità della maggioranza degli italiani lo è. Se vuoi scioperare fallo, ma non puoi bloccare il paese per 24 ore». Muro contro muro.

FdI, il Veneto "rompe" l'unitarietà A Treviso la prima sfida nazionale

AL VOTO

VENEZIA Dopo i primi due congressi unitari, quelli di Venezia città e Venezia metropolitana, Fratelli d'Italia in Veneto va alla conta. Dopodomani, domenica, ci sarà il congresso di Treviso e sarà il primo di tre "scontri" interni (ma forse addirittura quattro con Padova, Rovigo e probabilmente anche Verona, tutti questi in programma invece il 3 dicembre). E siccome alle urne sono chiamati gli iscritti, e non i delegati come invece è successo lo scorso giugno al congresso della Lega, i risultati sono tutt'altro che scontati. Alla vigilia dell'arrivo in Veneto di Giorgia Meloni - il presidente del Consiglio dei ministri sarà stamattina in Fiera a Verona per la firma dell'Accordo per la coesione con il governatore del Veneto, Luca Zaia - ieri è stata ufficializzata la candidatura a Padova di Enoch Soranzo. Dovrà vedersela, pare, con Filippo Ascierto. A Rovigo l'uscente Alberto Patergnani è stato sfidato dal sindaco di Porto Viro Valeria Mantovan. A Verona ci sono ancora manovre per evitare lo scontro, ma se non si troverà una figura di mediazione, Daniele Polato sfiderà l'uscente Ciro Maschio. A Treviso la campagna elettorale è già nel vivo e bella accesa: domenica si saprà se a guidare il partito sarà ancora Giuseppe Montuori o se vincerà il giovane Claudio Borgia. Oltre a Venezia, congressi unitari ci saranno a Belluno il 2 dicembre (Silvia Calligaro, sindaco di Vigo) e a Vicenza il 3 (Silvio Giovine, deputato). Di sicuro, il Veneto ha già un primato nazionale: su una trentina di congressi provinciali celebrati in tutta Italia, solo qui si andrà alle sfide. Partendo domenica da Treviso.

LE INCOMPATIBILITÀ

I congressi daranno i nomi dei segretari, ma soprattutto i pesi delle cosiddette "sensibilità". Che - tolto il senatore Raffaele Speranzon, semplicemente meloniano - sono principalmente due: da una parte Luca De Carlo col ministro Lollobrigida ("sensibilità" in cui si riconoscono Ascierto a Padova, Maschio a Verona, Patergnani a Rovigo, Montuori a Treviso), dall'altra Elena Donazzan col ministro Adolfo Urso (e qui si ritrovano Soranzo a Padova, Polato a Verona, Mantovan a Rovigo, Borgia a Treviso).

Ma i congressi, a seconda degli esiti, apriranno anche nuovi scenari in consiglio regionale del Veneto. Se Soranzo sarà eletto segretario provinciale di Padova, potrà sì restare a Palazzo Ferro Fini come consigliere, ma dovrà dimettersi da capogruppo perché i due ruoli - segretario e capogruppo - sono incompatibili. E così è già iniziato il toto-nomi: Polato al posto di Soranzo? Ma Polato è dato in partenza con le Europee 2024. Tommaso Razzolini? Dipende se a Treviso vincerà il congresso con Borgia. Pavanetto è appena stato eletto segretario provinciale di Venezia. Joe Formaggio, allora? Difficile.

REGIONALI

L'altro totonomi in corso è quello del candidato governatore nel 2025, quando Zaia non potrà ricandidarsi. Il candidato verrà espresso da Fratelli d'Italia e «probabilmente» sarà il ministro della Giustizia Carlo Nordio: questo ha detto in un'intervista ad affaritaliani.it l'assessore leghista allo Sviluppo economico Roberto Marcato. Al che il coordinatore veneto di Fratelli d'Italia si è fatto una risata: «Marcato comincia a essermi simpatico - ha detto Luca De Carlo -. Eravamo rimasti a quando su un palco diCeva: "Fratelli d'Italia vuole più posti? Col piffero". Bene, prendiamo atto che ha cambiato posizione, ma un po' mi preoccupa: non ha imbroccato il congresso del suo partito, che in teoria dovrebbe ben conoscere, non vorrei che adesso portasse sfortuna a Fratelli d'Italia».

Alda Vanzan

LUCA DE CARLO: «IL LEGHISTA MARCATO DICE CHE IL PROSSIMO GOVERNATORE TOCCA A NOI? BENE, UNA VOLTA DICEVA "COL PIFFERO"»

IN PISTA Enoch Soranzo (a sinistra) con Elena Donazzan, Adolfo Urso, Luca De Carlo

Tregua, 13 ostaggi da liberare Oggi il via a un accordo fragile

▶In cambio Israele farà uscire di cella 39 palestinesi. Stop alle armi dalle 6

▶L'esercito avverte: tutto può succedere, Hamas ora farà terrorismo psicologico

L'ATTESA

«No, mia mamma non verrà rilasciata. Non ho vinto alla lotteria». Guy Metzger è il figlio di Tamar, 78 anni, e Yoram, 80 anni, tenuti in ostaggio dal 7 ottobre da Hamas nelle viscere della Striscia di Gaza. Ieri, quando l'organizzazione terroristica ha finalmente consegnato a Israele la lista dei 13 che saranno liberati oggi, le autorità dello Stato ebraico hanno informato le famiglie, sia di chi tornerà a casa sia di chi vedrà proseguire l'incubo. E Guy Metzger ha commentato con quella frase «non ho vinto alla lotteria», parlando con il Wall Street Journal, il fatto che i suoi anziani genitori non ci sono nell'elenco, neppure la madre nonostante il fatto che sia stato detto che nel totale dei cinquanta, oggetto dell'intesa, ci saranno 12 donne, oltre a 30 bambini e a otto delle loro madri.

ANGOSCIA

L'attesa dell'esito della trattativa tra Israele e Hamas, con nuovi colpi di scena e delusioni sempre in agguato per chi aspetta ansiosamente di conoscere il destino dei propri cari, è angosciante: mercoledì pomeriggio l'intesa sembrava conclusa, tanto che Netanyahu aveva parlato alla Nazione e fino alle 20 aveva dato per scontato che i primi ostaggi sarebbero stati restituiti ieri. Poi, in tarda serata, ecco che era saltato tutto e Israele aveva comunicato: «Prima di venerdì è escluso il rilascio dei primi ostaggi». Erano emersi nuovi problemi: Hamas non aveva ancora fornito ai mediatori del Qatar la lista dei rapiti che avrebbe consegnato e aveva risposto negativamente alla richiesta israeliana di consentire agli operatori della Croce rossa internazionale di incontrare e visitare tutti gli ostaggi che non sarebbero stati liberati (190, visto che in totale sono 240 e i terroristi si sono impegnati a lasciarne andare solo 50). Ieri la situazione si è sbloccata: questa mattina alle 7 (le 6 in Italia) comincerà la pausa dei combattimenti concessa da Israele per 4 giorni. Alle 16 Hamas libererà i primi 13 ostaggi, mentre Israele scarcererà 39 prigionieri palestinesi, donne o uomini molto giovani. Diaa Rashwan, capo dell'ufficio stampa del Governo egiziano, ha spiegato: «Anche l'Egitto ha ricevuto gli elenchi». Le Brigate al-Qassam, braccio armato di Hamas, parlano anche del via libera di Israele a 200 camion di aiuti umanitari e forniture mediche che entreranno ogni giorno a Gaza. Quattro trasporteranno carburante. Dalle 10 alle 16 stop ai voli dei droni israeliani sopra il Nord della Striscia di Gaza, mentre Hamas e Jihad islamica, durante il cessate il fuoco si sono impegnate a sospendere il lancio di razzi contro le città dello Stato ebraico. Il trasferimento degli ostaggi, fino al confine con l'Egitto, vale a dire fino al valico di Rafah, sarà coordinato sia Croce rossa e dalla Mezzaluna rossa. Gli ostaggi saranno portati in sei differenti ospedali israeliani dove pediatri, ginecologi e psicologi si occuperanno di loro.

Mercoledì, nel corso di una conferenza stampa, le autorità israeliane avevano spiegato: non informeremo le famiglie degli ostaggi fino a quando la liberazione non sarà realmente completata, per evitare cocenti delusioni. Ieri - hanno sottolineato i media israeliani - c'è stato un cambio di strategia: l'ufficio del primo ministro, dopo avere ricevuto la lista, ha aggiornato le famiglie di chi sarà liberato, «ma con le dovute riserve», precisano dall'esercito. Il portavoce dell'Idf, il contrammiraglio Daniel Hagari, è stato chiaro ieri sera: potrebbero esserci cambiamenti nell'accordo, «saranno giorni complessi, nulla è definitivo finché non accade realmente. E potrebbero esserci cambiamenti in qualsiasi momento. Hamas è un nemico spietato. Ci aspettano giorni difficili, gioia mista a tristezza. Hamas cercherà di sfruttare i giorni dell'accordo per diffondere paura, disinformazione e terrore psicologico». Fra i primi tredici, ad esempio, non c'è Emily Hand, 9 anni, irlandese, che dal 7 ottobre è prigioniera dei rapitori. Stando alle notizie trapelate, nel primo gruppo di 13 non ci sarà neppure Abigail, che proprio oggi compirà quattro anni, portata via dai terroristi che hanno trucidato davanti ai suoi occhi i genitori. Infine, non ci saranno Dafna ed Ela, 15 e 8 anni, il cui rapimento venne trasmesso in diretta su Facebook dai terroristi che poi uccisero tre componenti della loro famiglia. Tenendo conto che in totale i bambini liberati saranno trenta è probabile che comunque nei giorni successivi anche loro potranno tornare a casa. Teoricamente, il numero degli ostaggi rilasciati potrebbe salire a 80-100 se dopo il primo pacchetto di quattro giorni di cessate il fuoco (e di 150 palestinesi scarcerati) vi saranno nuove giornate di pausa degli attacchi.

Mauro Evangelisti

MANIFESTAZIONI Le foto degli ostaggi israeliani

Olanda

DESTRA Geert Wilders

Wilders cerca alleati «Ma stop ai migranti»

IL VOTO

Una vittoria monstre a cui forse non credeva nemmeno lui. E che nessuno, né a L'Aja né a Bruxelles, aveva visto arrivare. Il giorno dopo il trionfo per Geert Wilders è già tempo di mettersi alla ricerca di alleati per realizzare il sogno di diventare primo ministro in Olanda dopo anni passati a trainare l'opposizione. E il terremoto politico scatenato dalla cavalcata del suo Partito per la libertà (Pvv) si propaga in tutto il Continente. A partire dalle istituzioni Ue, dove l'agenda anti-Islam ed euroscettica del leader olandese fa suonare l'allarme. Il rischio di una Nexit - l'uscita dell'Olanda dall'Unione europea professata da Wilders -, si sono affrettati ad assicurare da Palazzo Berlaymont, non esiste. Ma, dopo le elezioni in Spagna, Slovacchia, Polonia e Paesi Bassi, il bilancio parla chiaro: quel «vento del cambiamento» salutato dai sovranisti di tutta Europa spira ancora e lascia aperti molti scenari per le Europee del giugno 2024. Sottovalutato dai sondaggisti fino a quarantotto ore prima del voto, volato poi in testa ai pronostici della vigilia, Wilders ora è l'ago della bilancia per l'intero arco politico di destra. Ha promesso di essere «primo ministro per tutti, indipendentemente dalla loro religione, preferenza sessuale, colore di pelle, genere o altro», assicurando di voler lasciare da parte l'incendiaria retorica contro i musulmani, ma sottolineando che le restrizioni all'immigrazione e all'asilo restano i punti cardine del suo programma.

I PARTITI

Per conquistare Palazzo Binnenhof dovrà convincere gli altri partiti ad unirsi a lui. L'obiettivo sono 76 seggi sui 150 in palio alla Camera Bassa degli Stati Generali d'Olanda. A essere determinante allora potrebbe essere l'anti-establishment Pieter Omtzigt che, con il suo neonato Nuovo contratto sociale (Nsc), è riuscito a portare a casa 20 seggi. Finora aveva sempre escluso ogni possibile cooperazione con Wilders, precisando anche che nel suo governo ideale vorrebbe avere solo «ministri specializzati». Ma a L'Aja inizia a farsi largo l'ipotesi che sarà proprio lui a sdoganare un'alleanza a destra con il leader del Pvv e Yesilgoz - arrivando a quota 81 seggi -, sostenuta anche dal movimento BBB a difesa degli agricoltori (7 seggi) e dal populista Thierry Baudet, fiaccato dai soli 3 seggi ottenuti. Se però Omtzigt non scendesse a patti con loro, la strada del governo potrebbe aprirsi anche ad una coalizione moderata ed europeista con Timmermans - al quale per ora non resta che «difendere la democrazia e lo stato diritto» - tagliando di fatto fuori il trionfatore del voto.

Minacce in moschea contro i cristiani: magrebino cacciato da Montebelluna

▶Sono stati gli stessi frequentatori del centro islamico a segnalarlo per le posizioni integraliste: riportato in Marocco

ISLAM L'interno della moschea di Montebelluna

IL PROVVEDIMENTO

MONTEBELLUNA (TREVISO) Pregava Allah e intanto covava odio contro i seguaci di Dio. Il rischio che quel ragazzo marocchino, poco più che 20enne, musulmano integralista, passasse dalle parole ai fatti era concreto. Per questo il giovane, entrato illegalmente in Italia e residente a Montebelluna, mercoledì è stato espulso dal nostro Paese per motivi di sicurezza nazionale. C'era il sospetto che, da lupo solitario, potesse organizzare qualche azione terroristica. Anche alla luce della guerra in Medio Oriente. Ad annunciarne il rimpatrio è stato il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi in un tweet: «Espulso, per motivi di sicurezza dello Stato, un cittadino marocchino in Italia dal 2020 - si legge sul profilo istituzionale del titolare del Viminale -. Attenzionato dalla Polizia di Prevenzione per le sue posizioni religiose integraliste e oltranziste, aveva mostrato atteggiamenti di intolleranza nei confronti di simboli cristiani e il proposito di commettere azioni offensive destando preoccupazione tra i frequentatori della moschea di Montebelluna». Il provvedimento di espulsione, firmato dal ministro è stato eseguito mercoledì dalla questura di Treviso. Gli agenti della Digos e dell'Ufficio immigrazione lo hanno scortato in aeroporto e riportato in Marocco.

Il giovane frequentava da qualche tempo una moschea di Montebelluna, gestita dall'associazione Attawasol, una realtà ben integrata nel territorio e da sempre promotrice del dialogo culturale e interreligioso. Durante il ramadan, dopo un incontro in moschea, ha confidato a un coetaneo il suo odio nei confronti dei simboli cristiani. Preoccupato da quei discorsi farneticanti, l'altro ragazzo si è confrontato con l'imam e insieme hanno deciso di andare dai carabinieri: quell'estremista andava segnalato. E reso inoffensivo. A quel punto sono scattate le indagini della Digos trevigiana, coordinata dalla direzione centrale della polizia di prevenzione (Dcpp). Dagli accertamenti è emerso che il giovane marocchino si trovava in Italia dal 2020 e da qualche tempo frequentava la moschea di Montebelluna. L'idea che si è fatta l'associazione Attawasol è che la radicalizzazione sia avvenuta su internet. Il web infatti è un terreno molto fertile per la propaganda integralista. È lì che molti gruppi fondamentalisti reclutano nuovi adepti da trasformare, all'occorrenza in miliziani. «Il vero Islam è altro e ripudia la violenza» afferma l'associazione. «Da noi ci si limita a pregare - aggiunge il presidente Mohamed Rabroub -. Facciamo soprattutto formazione per far maturare nei nostri associati una buona integrazione e un buon senso civico. Ci preoccupa che un giovane possa avere certi pensieri. Vorremo che fosse aiutato perché secondo noi ha dei problemi psichici. Ci rincuora il fatto che un altro giovane abbia sentito il bisogno di denunciare per quel linguaggio carico di odio che non c appartiene.

IL PRECEDENTE

Nella Marca non è la prima volta che gli investigatori stanano un terrorista, presunto o aspirante che sia. A maggio dell'anno scorso era stato arrestato a Treviso Ali Nauman, pakistano di 23 anni. Il muratore è considerato un affiliato alla cellula jihadista del Gruppo Gabar, che il 25 settembre 2020 firmò l'attentato all'ex sede di Charlie Hebdo. Nauman finì in manette insieme ad altre 14 persone. A collegarlo al gruppo estremista sarebbe il fatto che compare nei manifesti ufficiali del Gruppo postati su Facebook e in molti video e foto che lo ritraggono in compagnia con le "menti" del gruppo terrorista.

Maria Elena Pattaro

Aviaria, abbattimenti e restrizioni in Veneto L'allarme dei produttori

IL VIRUS

VENEZIA Con oltre 2mila aziende agricole, il Veneto è il maggior produttore di tutta Italia di polli, tacchini, faraone. E il 50% della produzione nazionale di tacchini è nel veronese. «Se si blocca la filiera veneta, di fatto si blocca la produzione nazionale, ma siccome i supermercati continueranno ad avere i frigoriferi pieni, ci sarà da chiedersi da dove arriveranno le carni, da quali paesi stranieri e con quali garanzie»: a lanciare l'allarme è Diego Zoccante, presidente dell'Associazione veneta avicoltori (Ava), l'unica che si occupa solo di avicoli, con seicento soci in tutta la regione. Un allarme legato all'influenza aviaria: nei giorni scorsi sono stati trovati tre focolai nel comune di Sant'Urbano, in provincia di Padova, che hanno portato all'eliminazione di 21.500 tacchini, con la previsione di abbattere anche 98.000 polli e 20.000 faraone. «E adesso - aggiunge Zoccato - abbiamo il divieto della messa a dimora dei pulcini di tacchino. Significa che non potranno essere messi nei capannoni fino al prossimo 7 dicembre, ma nell'area di Padova si arriverà addirittura al 22 dicembre». Le conseguenze sono scontate: abbattuti dall'aviaria gli avicoli adulti e non potendo far crescere i piccoli, tra alcuni mesi si faticherà a trovare polli, tacchini, faraone. Quantomeno scarseggeranno gli avicoli italiani, cioè veneti. «Buchi di produzione», sintetizza l'Ava.

E poi c'è il problema dei ristori: i contributi - 50% Ue, 50% Stato italiano - ci sono stati per tre mesi, dall'ottobre al dicembre 2021, poi sono subentrate le promesse di ulteriori indennizzi, ma tali sono rimaste. «Stiamo vivendo un altro incubo», dice Zoccato.

LE CAUSE

Il virus dell'influenza aviaria viene trasmesso principalmente dagli uccelli acquatici. Quando colpisce gli allevamenti di avicoli i danni sono pesanti. Calogero Terregino, direttore del Centro di referenza nazionale ed europeo per l'influenza aviaria all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe), ha detto che «l'influenza aviaria si conferma una seria minaccia per la sanità veterinaria, un grave problema economico, con ingenti perdite per il settore avicolo a livello globale, e un grande

ZOCCATO (AVA): «PER UN PERIODO NON CI SARANNO PIÙ POLLI E TACCHINI» FORMAGGIO: «LA REGIONE DEVE INTERVENIRE»

Un'altra perizia a sorpresa sul cavalcavia della strage

▶Il 5 dicembre nuovo sopralluogo sul luogo dell'incidente del bus costato la vita a 21 persone. Iniziata l'estrazione delle telecamere che hanno ripreso l'incidente

L'INCHIESTA

MESTRE Placido Migliorino, ingegnere, dirigente del ministero dei Trasporti e superperito della procura di Venezia nell'inchiesta sui 21 morti e 15 feriti del bus di La Linea, il 5 dicembre tornerà sul cavalcavia Superiore di Marghera per un terzo sopralluogo sul guardrail, sulla strada e sul varco di servizio che ha fatto da innesco al volo mortale dell'autobus. La notifica del nuovo sopralluogo è arrivata nel tardo pomeriggio di ieri, mentre era in corso l'estrazione dei video delle telecamere interne al bus per la creazione della copia forense da consegnare agli avvocati dei tre indagati (l'ad di La Linea, Massimo Fiorese, e i due dipendenti del Comune di Venezia, Roberto Di Bussolo e Alberto Cesaro) e delle vittime, compreso l'autista del mezzo, il trevigiano Alberto Rizzotto, unica croce italiana della tragedia dei turisti che il 3 ottobre tornavano in campeggio da una giornata a Venezia.

IMPREVISTA

La terza perizia sulla strada è arrivata improvvisa con una comunicazione della procura. Per tutti i due sopralluoghi del 25 ottobre e del 9 novembre sembravano aver chiuso la pratica, tra riprese effettuate dall'alto attraverso un drone con telecamera 3D, misurazioni al guardrail e alla ringhiera e carotaggi, tanto sull'asfalto quanto sulla banchina dei sottoservizi, il cui cedimento è stato cruciale nella caduta del bus. Il 9 novembre erano stati prelevati anche tre pezzi del guardrail dal cavalcavia Superiore e un altro pezzo della barriera dalla parte rimasta incastrata sotto il pullman di La Linea. Tutti reperti che il 4 e l'11 dicembre finiranno sul tavolo del Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Padova per le prove di resistenza e tenuta. Ma a spingere Migliorino a voler tornare, il giorno successivo, sul cavalcavia Superiore potrebbero essere stati i primi risultati di quanto analizzato dopo i due sopralluoghi: qualcosa non deve essere sembrato chiaro, o deve essere sembrato da chiarire. Anche perché il superperito - che si era guadagnato il soprannome di Mastino per la tenacia con la quale aveva sollecitato interventi di manutenzione del ponte Morandi di Genova, poi non fatti - tornerà a visionare anche il mezzo di La Linea, ancora sotto sequestro nel piazzale dell'ex Mercato Ortofrutticolo di Mestre.

LE IMMAGINI DOVREBBERO MOSTRARE CHE COSA HA VISTO L'AUTISTA DURANTE QUEI SECONDI FATALI. LUNEDÌ SI APRIRÀ LA "SCATOLA NERA"

I VIDEO

Ieri intanto, in ambiente protetto, è iniziata l'estrazione delle telecamere interne del bus da parte dell'ingegner Nicola Chemello, nominato perito informatico dalla procura di Venezia. Il lavoro dell'ingegnere, e dei periti delle varie parti, continuerà sabato e lunedì, visto che è stata una procedura complessa anche per via del fatto che la caduta dal cavalcavia Superiore ha interrotto la registrazione e danneggiato la memoria visiva degli occhi elettronici interni. Anche per questo i consulenti starebbero estraendo i video al contrario.

La speranza è che le telecamere abbiano ripreso quanto accaduto all'interno del mezzo nei momenti prima dell'incidente: le immagini potrebbero essere d'aiuto anche per ricostruire i movimenti dell'autista del pullman. Le telecamere non sono puntate sul lavoratore, per una questione di privacy, ma riprendendo l'interno dal davanti al dietro - e viceversa - potrebbero aver anche inquadrato Rizzotto. Una terza telecamera mostrerebbe, invece, una visione frontale, la stessa del guidatore.

I DATI TELEMETRICI

Sempre ieri si è deciso come estrarre i dati telemetrici dalla scatola nera del bus: l'operazione inizierà lunedì. È possibile che la memoria interna non abbia registrato tutti i dati e quindi la procura, attraverso il suo consulente informatico, sia costretta a bussare al cloud che La Linea ha sulla piattaforma Amazon con sede in Germania. Attraverso una chiave di lettura quindi sarebbe possibile così entrare in possesso di tutti passaggi del mezzo, dalla velocità tenuta alle frenate. E sempre lunedì (al pomeriggio) verrà conferita la perizia sullo sterzo del bus.

Nicola Munaro

ESAMI I resti del bus depositati nell'ex mercato di Mestre

EMERGENZA Un allevamento spazzato via dall'aviaria

rischio per la biodiversità per il coinvolgimento di specie selvatiche minacciate o uniche».

«Bisogna intervenire - ha detto il consigliere regionale Joe Formaggio (FdI), componente della Terza commissione consiliare, competente in materia di agricoltura -. Se la restrizione della messa a dimora dei pulcini di tacchino verrà prorogata, verrà inflitto un duro colpo ai nostri agricoltori che da due anni hanno potuto lavorare al 50% delle proprie possibilità. È un settore, infatti, che arriva da tre anni di grandi problematiche e non può più da solo sopportare altre perdite. Avremmo chiusure e perdite di posti di lavoro e di alta qualità nella produzione e allevamento di carni bianche». Soluzioni? «Il vaccino, che purtroppo tarda ad arrivare, potrebbe essere una possibile soluzione a questa situazione, come già avvenne nei primi anni 2000. Porterò le istanze degli allevatori in commissione, ricordo che ho già ricevuto l'Ava negli scorsi mesi proprio per discutere di queste problematiche». Il timore del consigliere regionale è anche un altro: che prenda sempre più piede la ricerca della carne sintetica. «Così perderemmo le tradizioni e la cultura del buon cibo». *(al.va.)*

Cavallino, spiaggia privata Causa chiusa dopo 50 anni

▶La Cassazione ha messo la parola "fine" alla vertenza che ha superato ogni record

▶Confermata la sentenza del 2017: i fondi sottratti al mare non sono del Demanio

IL VERDETTO

VENEZIA La causa civile più vecchia d'Italia si è conclusa, dopo ben 50 anni, con la sentenza depositata ieri dalla Cassazione che conferma la decisione della Corte d'appello di Venezia con cui, nel 2017, si stabiliva per il litorale di Cavallino che «I fondi ubicati nella fascia di arenile compresa tra la battigia e la diga in cemento armato di circa 5650 metri lineari circa di fronte mare non appartengono al demanio marittimo in quanto sottratti alle mareggiate e agli usi pubblici del mare».

Il contenzioso giudiziario per rivendicare la proprietà privata di quella fascia di litorale fu avviata nel lontano 1973 da una serie di operatori turistici della zona, alcuni dei quali nel frattempo sono deceduti.

Dopo la sentenza d'appello del 2017, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Agenzia del Demanio presentarono ricorso che, ora, la Suprema Corte, presieduta da Giacinto Bisogni, ha rigettato, dando ragione alle società Sitla srl (proprietaria del più grande campeggio d'Europa, il Camping Union Lido), Villa al mare srl, Cristina sas (titolare dell'Hotel Righetto), Village Camping Joker sas, Residence gestioni turistiche srl, Costruzioni Porto Sole, Hotel Fenix snc, Campeggio San Marco, nonché a Giancarlo Ballarin, Giuliana Dalla Mora e Roberto Perocchio, assistiti dagli avvocati Antonio Forza, Ludovico Marco Benvenuti e Flavio Tagliapietra.

Lo Stato, a questo punto, dovrà restituire i canoni di concessione richiesti e incassati indebitamente, se compresi nell'arco del termine di prescrizione quinquennale. Alcuni imprenditori sono intenzionati a presentare ricorso sulla base della Legge Pinto per farsi risarcire il danno da mancato rispetto del termine di ragionevole durata del processo civile: 50 anni di causa, infatti, non sono un termine tollerabile.

CAVALLINO Il litorale all'altezza del campeggio Union Lido

LO STATO DOVRÀ RESTITUIRE I CANONI DI CONCESSIONE INCASSATI: IL LITORALE ESISTE GRAZIE ALLA DIGA COSTRUITA NEL '73

LO SCONTRO

Il contenzioso iniziò dopo la realizzazione, da parte del Consorzio di bonifica di Cavallino, di una diga progettata per evitare il ripetersi di alluvioni come quella del 1966, quando e acque invasero i fertili orti che ancor oggi sono la caratteristica del territorio. La Capitaneria di Porto ridisegnò il confine demaniale, facendolo coincidere con la nuova diga e, nel 1973, i proprietari dei terreni attraversati dall'opera idraulica in cemento furono costretti a citare Ministero delle Finanze e l'Agenzia delle Dogane di fronte al Tribunale di Venezia, rivendicando la proprietà di quelle aree: nel caso dell'Hotel Righetto di Ca' di Valle, ad esempio, l'asserita linea demaniale correva a metà della sala da pranzo.

La causa di primo grado si concluse nel 1992 con una sentenza contraria ai privati, nella quale si stabiliva che l'area, interessata da mareggiate ordinarie e straordinarie, «è entrata a far parte automaticamente del demanio marittimo».

La decisione di primo grado fu impugnata e la battaglia giudiziaria è proseguita in appello dal 1993 al 2017 per essere definita nell'udienza dello scorso 14 dicembre.

Ora la Cassazione ha chiuso definitivamente il caso, condannando Ministero e Dogane a rifondere ai privati le spese del giudizio, «decisione questa - commenta l'avvocato Forza - coraggiosa ed insolita da parte dei giudici romani». Finanze e Dogane, patrocinati dall'Avvocatura dello Stato, nel loro ricorso si sono battuti per dimostrare che "le aree controverse sono raggiunte da mareggiate straordinarie, eventi comunque idonei a conservare la qualifica di spiagge e dunque di aree demaniali". Ma, nella sentenza depositata ieri, i giudici romani liquidano come infondati tutti i motivi d'appello proposti dallo Stato, ricordando come alla Suprema Corte non si può "rimettere in discussione, proponendo una propria diversa interpretazione, la valutazione delle risultanze processuali e la ricostruzione della fattispecie operate dai giudici del merito, poiché la revisione degli accertamenti di fatto compiuti da questi ultimi è preclusa in sede di legittimità".

Gianluca Amadori

Sanremo

Uccise la sorella: Scagni massacrato di botte in cella

Alberto Scagni, l'uomo che ha ucciso la sorella Alice il primo maggio 2022 a Genova, è stato massacrato di botte da due detenuti maghrebini nella cella del carcere di Sanremo della sezione "detenuti protetti". Il magistrato di turno ha ordinato alla polizia penitenziaria l'intervento con l'utilizzo della forza e Scagni è stato salvato. I due detenuti maghrebini sono stati arrestati per tentato omicidio e sequestro di persona. Scagni, che era già stato picchiato in carcere a Genova Marassi, è stato trasferito nel pronto soccorso dell'ospedale Borea di Sanremo. Ora è intubato e ricoverato in coma farmacologico nel reparto di Rianimazione. Al momento non sarebbe in pericolo di vita, ma in mattinata è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico al naso che era fratturato. Inoltre ha riportato un politrauma, con lesioni soprattutto al volto e al collo.

Economia

Borse del 23/11/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	29.235	+0,28%	Londra (Ft100)	7.483	+0,19%	NewYork (Dow Jones)*	35.273	+0,53%
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.851	+0,18%	Parigi (Cac 40)	7.277	+0,24%	NewYork (Nasdaq)*	14.265	+0,46%
Francoforte (Dax)	15.994	+0,23%	Tokio (Nikkei)	33.451	+0,29%	Hong Kong (Hang Seng)	17.919	+0,97%

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

G | Venerdì 24 Novembre 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	176
Euribor 3m	3,9%
Euribor 6m	4,0%
Euribor 12m	4,0%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09
Sterlina	0,87
Yen	162,30
Franco Svizzero	0,96
Renminbi	7,74

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,615%
3 m	3,718%
6 m	3,769%
1 a	3,757%
3 a	3,578%
10 a	4,391%

METALLI

	Gr
Oro	58,77 €
Argento	0,70 €
Platino	27,10 €
Litio	17,25 €/Kg
Silicio	1.821,70 €

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	445
Marengo	353
Krugerrand	1.890
America 20$	1.855
50Pesos Mex	2.270

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	81,34 €
Petr. WTI	76,35 $
Energia (MW)	132,69 €
Gas (MW)	46,50 €

Confindustria, Carraro vuol correre per il dopo Bonomi

▶L'imprenditore padovano ha chiesto e ottenuto il mandato del consiglio direttivo regionale per valutare una candidatura veneta (la sua) alla presidenza nazionale

LA CORSA

VENEZIA Confindustria, il leader veneto Enrico Carraro sta valutando concretamente la possibilità di candidarsi alla presidenza nazionale per il dopo Carlo Bonomi. Dopo tante indiscrezioni e nessuna ammissione, l'imprenditore padovano nel consiglio direttivo di Confindustria Veneto di mercoledì scorso ha manifestato l'intenzione di scendere in campo, Ha chiesto e ottenuto dal consiglio da lui presieduto un mandato per valutare una candidatura veneta alla presidenza nazionale. Che sarebbe poi la sua. Si è preso qualche settimana per fare i sondaggi del caso (c'è da avere in tasca almeno il 20% dei possibili voti in assemblea) e scioglierе la riserva. Carraro, 62 anni, avrebbe già dalla sua nel Nordest il gradimento di Confindustria Udine ma anche l'ostilità dell'altra e più potente associazione friulgiuliana, quella che raggruppa Pordenone e Trieste. E anche il fronte veneto, nonostante il voto di mercoledì, sarebbe tutt'altro che granitico. Ma soprattutto è da valutare il consenso, per nulla scontato, a livello nazionale. Attualmente sono solo due gli imprenditori che hanno scoperto le carte pronti per sfidarsi nel 2024 a viso aperto: Alberto Marenghi, 47 anni, ex presidente di Confindustria Mantova ed attuale vice presidente nazionale con delega a organizzazione, sviluppo e marketing; ed Emanuele Orsini, emiliano, classe 1973, vice presidente nazionale di Confindustria con responsabilità su credito, finanza e Fisco, già presidente di FederlegnoArredo, organizzazione oggi guidata dal trevigiano Claudio Feltrin in guerra aperta con Bonomi. Marenghi, molto vicino all'ex presidente nazionale Emma Marcegaglia, vanta molti agganci nel Veronese, area che si vocifera potrebbe appoggiarlo nella corsa finale alla presidenza di Confindustria rinsaldando incroci anche editoriali dopo l'entrata dei lombardi col 40% della Gazzetta di Mantova, controllata al 60% dall'Athesis, il gruppo editoriale degli industriali di Verona e Vicenza che edita anche Arena, Bresciaoggi e Giornale di Vicenza.

NONOSTANTE IL VOTO DI MERCOLEDÌ, IL FRONTE REGIONALE È TUTT'ALTRO CHE GRANITICO. E A NORDEST C'È L'OSTILITÀ DI PORDENONE-TRIESTE

ENRICO CARRARO Presidente Confindustria Veneto

Fino ad oggi nessun veneto è mai arrivato alla guida della Confindustria nazionale. Ci provò nel 2004 il trevigiano Nicola Tognana che si arrese a Luca Cordero di Montezemolo, Nel 2012 il veronese Andrea Riello lasciò strada a Giorgio Squinzi. Sebbene il Veneto rappresenti la seconda organizzazione regionale per numero di associati, circa 11mila, ha sempre trovato difficoltà a coagulare consensi a livello nazionale anche per le divisioni interne del passato. A oggi la regione esprime due vice presidenti nella squadra di Bonomi: la vicentina Barbara Beltrame e la trevigiana Katia Da Ros che ha sostituito, dopo le polemiche dimissioni, Maria Cristina Piovesana.

Carraro è a capo di un gruppo internazionale, con una lunga esperienza confindustriale. Nel febbraio 2011 è stato nominato nella giunta di Confindustria Padova e nel luglio 2012 è entrato nella Commissione per la riforma di Confindustria. Da aprile 2013 a febbraio 2017 è stato vice presidente di Confindustria Veneto con delega all'internazionalizzazione, ha ricoperto la carica di vice presidente di Assindustria Veneto Centro, e dall'ottobre 2019, dopo l'uscita di scena di Matteo Zoppas, è presidente di Confindustria Veneto, confermato a gennaio 2021 fino al 2025.

SAGGI

Nel gennaio 2024 verranno nominati i tre saggi che dovranno selezionare i possibili candidati alla presidenza di Confindustria per portare al vaglio del consiglio generale di marzo i due che hanno raccolto più consensi. Il designato sarà poi nominato dall'assemblea generale di maggio.

Il cantiere della Manovra Tra i benefit aziendali entrano mutui e affitti

LE NOVITÀ

ROMA Un contributo fino a 2mila euro per coprire parte del costo degli affitti o di quello degli interessi sui mutui. Il governo dovrebbe allargare i cosiddetti "fringe benefit", i voucher di welfare aziendale che i datori di lavoro possono decidere di concedere ai loro dipendenti o assimilati (come i co.co.co). La volontà è inserire la norma in Manovra, nel maxi-emendamento che sta preparando il governo o in un altro proposto dai relatori della legge di Bilancio.

La modifica riguarderà l'articolo 6 della manovra, che si occupa dei provvedimenti per i lavoratori. L'obiettivo è ampliare la platea di beni e servizi che possono essere compresi nel contributo aziendale, che dipende sempre e comunque dalla volontà della società o dell'ente pubblico. Per chi ha due figli a carico questi voucher fino a 2mila euro annui non sono tassati per le aziende, per gli altri la soglia è di mille euro. Generalmente i fringe benefit sono usati per pagare: buoni pasto, visite mediche, auto aziendali, abbonamenti ai trasporti locali, beni convenzionati (come gli elettrodomestici) e da due anni anche le bollette di gas, luce ed acqua a casa. Ora il contributo si estenderà ai costi per la casa, ma per il mutuo sarà legato solo alle prime abitazioni e in particolare ai tassi d'interesse, come lieve compensazione visti i continui rialzi per effetto delle decisioni della Bce.

IL MECCANISMO

Le modalità tecniche di erogazione dell'aiuto saranno da definire, soprattutto per il canone d'affitto, visto che si tratta di una novità assoluta. Per quanto riguarda la copertura di parte degli interessi sui mutui si può invece partire da due norme esistenti. La differenza sarebbe un contributo a fine anno in base al livello dei tassi di interesse oppure un aiuto mensile accreditato direttamente sul conto corrente. Il problema, però, come segnala Confindustria, è che solo circa il 17% dei lavoratori dipendenti, 3 milioni su 18 totali, ha accesso ai fringe benefit, vincolati solo al contratto dei metalmeccanici. Inoltre questi voucher sono scarsamente diffusi nel settore pubblico.

LE ALTRE MODIFICHE

Nel maxi-emendamento alla Manovra, poi, potrebbe entrare la proposta delle Regioni di estendere i benefici fiscali della Zona economica speciale unica al Sud anche alle Zone logistiche semplificate, come parte del Veneto.

E ancora: cambierà sicuramente la norma sulla pensione futura dei medici. Si tratta del fatidico articolo 33 che ricalcola al ribasso la quota retributiva del futuro assegno per chi ha iniziato a lavorare tra il 1981 e il 1995. Oltre ai camici bianchi coinvolti anche maestri d'asilo, dipendenti comunali e ufficiali giudiziari. Si differenzierà tra chi lascia il lavoro in anticipo, grazie agli anni di contributi, e chi va in pensione di vecchiaia maturati i 67 anni di età. Per quest'ultimi la penalizzazione non scatterà, forse per i prossimi tre anni.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,930**	0,42	1,266	1,943	5033476
Azimut H.	**21,980**	-0,27	18,707	23,680	341343
Banca Generali	**32,240**	-1,01	28,215	34,662	141389
Banca Mediolanum	**8,140**	-0,54	7,578	9,405	716079
Banco Bpm	**5,100**	0,43	3,383	5,352	7287812
Bper Banca	**3,416**	1,27	1,950	3,584	7892047
Brembo	**10,440**	0,19	10,072	14,896	211549
Campari	**10,405**	-1,00	9,540	12,874	1030969
Cnh Industrial	**9,186**	-0,17	9,107	16,278	2831211
Enel	**6,382**	-0,14	5,144	6,478	14437016
Eni	**14,936**	1,44	12,069	15,676	6501865
Ferrari	**332,100**	-0,95	202,019	334,473	180696
FinecoBank	**11,965**	-0,54	10,683	17,078	1403887
Generali	**18,905**	0,05	16,746	19,983	1645332
Intesa Sanpaolo	**2,559**	0,73	2,121	2,669	53576921
Italgas	**5,050**	1,45	4,727	6,050	996539
Leonardo	**14,510**	0,83	8,045	14,885	1316212
Mediobanca	**10,845**	-0,09	8,862	12,532	2528907
Monte Paschi Si	**2,929**	1,56	1,819	3,114	40936353
Piaggio	**2,686**	2,13	2,535	4,107	447098
Poste Italiane	**9,836**	0,06	8,992	10,420	931677
Recordati	**44,550**	0,36	38,123	47,429	98493
S. Ferragamo	**11,870**	-0,34	11,209	18,560	127399
Saipem	**1,448**	1,08	1,155	1,631	13752928
Snam	**4,544**	1,47	4,310	5,155	4947357
Stellantis	**18,672**	0,58	13,613	18,984	3943433
Stmicroelectr.	**41,595**	-0,35	33,342	48,720	950422
Telecom Italia	**0,264**	1,07	0,211	0,322	8959847
Tenaris	**15,420**	0,59	11,713	17,279	1244388
Terna	**7,376**	-0,05	6,963	8,126	3206114
Unicredit	**25,070**	1,40	13,434	25,294	6211123
Unipol	**5,302**	0,42	4,456	5,373	571985
UnipolSai	**2,278**	0,00	2,174	2,497	438873
NORDEST					
Ascopiave	**2,215**	2,07	1,949	2,883	77244
Banca Ifis	**15,740**	-0,25	13,473	17,205	82955
Carel Industries	**20,150**	-0,74	17,990	27,475	113261
Danieli	**26,500**	-0,56	21,182	27,675	30538
De' Longhi	**27,540**	-1,50	17,978	27,942	110799
Eurotech	**2,210**	1,61	1,912	3,692	36394
Fincantieri	**0,525**	-0,94	0,455	0,655	4142851
Geox	**0,708**	0,28	0,620	1,181	262712
Hera	**2,834**	-0,28	2,375	3,041	1120506
Italian Exhibition Gr.	**3,000**	0,00	2,384	3,023	9449
Moncler	**52,100**	0,58	48,598	68,488	425809
Ovs	**1,791**	-0,06	1,634	2,753	368313
Piovan	**9,320**	-0,21	8,000	10,693	2734
Safilo Group	**0,854**	0,06	0,709	1,640	231394
Sit	**2,230**	7,21	1,995	6,423	31217
Somec	**28,400**	-1,05	24,339	33,565	1018
Zignago Vetro	**12,700**	0,95	12,053	18,686	27530

Bcc Veneta al via: sede Padova, utile netto aggregato 60 milioni

▶Il 2 dicembre le assemblee dei soci delle banche locali Verona e Vicenza - Patavina Toson: «Spazio per crescere». Piva verso la presidenza: «Non saremo mai come le Popolari»

CREDITO

VENEZIA Bcc Veneta pronta al decollo. Il 2 dicembre le assemblee straordinarie degli oltre 29mila soci per la fusione tra Bcc Verona e Vicenza e Bcc Patavina. L'operazione, già approvata in settembre dalla Bce, crea la prima Bcc del Veneto e del Nordest, terza banca di credito cooperativo italiana per sportelli (92), la quarta per attivo (6,49 miliardi), i dipendenti saranno più di 720 mentre il bilancio 2023 si dovrebbe chiudere con un utile netto di 60 milioni. «Vogliamo creare una grande banca cooperativa al servizio del territorio. La sede della direzione generale "light" e della presidenza sarà a Padova - avverte Flavio Piva, leader della Verona e Vicenza e probabile futuro presidente di Bcc Veneta, banca che per il primo triennio avrà un cda "large" di 15 membri (4 per la componente padovana), poi si scenderà a 13 - sarà la testa pensante da 20-30 addetti di una Bcc con presidi forti nei poli dove le due banche sono cresciute. Rimaniamo saldamente una banca cooperativa del gruppo Iccrea, sarebbe un gravissimo errore voler diventare una banca popolare, la nostra fine». La scelta di Padova è anche un omaggio alla storia: nel 1883 in provincia, a Loreggia, venne fondata la prima Cassa Rurale italiana. Ora si vuole realizzare un nuovo modello di aggregazione che potrebbe fare scuola nel mondo Bcc.

VERTICI Flavio Piva (Verona e Vicenza) e Leonardo Toson (Patavina)

MODELLO E STORIA

«In un Veneto rimasto orfano di Veneto Banca e Popolare Vicenza c'è spazio per crescere - spiega Leonardo Toson, presidente della Patavina -. Con questa fusione, che non crea esuberi, ci candidiamo a diventare un istituto importante rimanendo banca dei campanili, al servizio anche delle medie imprese che vogliono crescere, aperta ai giovani che a Padova avrà una nuova sede ma con i poli territoriali che avranno forti deleghe operative». La strategia operativa è delineata dal direttore generale della Verona e Vicenza, Leopoldo Pilati (che dovrebbe diventare il primo Dg di Bcc Veneta): «La direttiva di sviluppo sarà quella della A4 fino a Padova, ci saranno razionalizzazioni nella presenza territoriale con potenziamento possibile della presenza nell'Alta Padovana, ma nessuna chiusura di filiali. Partiamo con ottimi risultati di bilancio, dovremo chiudere l'anno con 60 milioni di utile netto, grande copertura delle sofferenze e un indice di solidità Cetl del 22-23%».

«Con le economie di scala che scaturiranno dalla fusione potremo sicuramente rafforzare la nostra dimensione ed efficacia - spiega Piva -. Per i primi 3 anni adotteremo un'organizzazione con un cda di 15 membri, un'eccezione permessa dalla Bce proprio per la valenza dell'operazione, con un comitato esecutivo di 5 membri. I vicepresidenti saranno tre, uno di estrazione padovana».

La nuova Bcc abbraccerà 237 comuni nelle province venete di Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Treviso, Rovigo e le confinanti Trento e Mantova. Bcc Veneta su oltre 130mila clienti e un prodotto bancario lordo di circa 9,5 miliardi. Si stima che le due Bcc, insieme, alla fine di quest'anno produrranno una raccolta diretta pari a 4,08 miliardi (+ 0,6% rispetto alla somma delle due dello scorso anno), impieghi netti per 2,98 miliardi (+ 0,9%), una raccolta indiretta per 2,46 miliardi (+ 13%). Il patrimonio sarà di 470 milioni. «Il progetto è innovativo, l'ultima parola spetta ai soci nelle assemblee del 2 dicembre», conclude Piva. Ma è solo un nuovo inizio.

Maurizio Crema

Donazzan: «Regione pronta a sperimentare la riforma del 4 + 2»

FORMAZIONE TECNICA

VERONA Il Veneto pronto a sperimentare la riforma del 4+2. «Se il Veneto ha la minore dispersione scolastica e il minor numero di giovani che non cercano lavoro e non studiano (Neet) d'Italia è perché la formazione professionale, l'istruzione tecnica, i licei, gli Its, collaborano insieme al mondo dell'economia rispondendo ai bisogni degli studenti e delle loro famiglie oltre che delle realtà produttive - afferma l'assessore regionale al lavoro e all'istruzione Elena Donazzan intervenendo nell'ambito della manifestazione veronese Job&Orienta -. Un buon risultato che ci fa guardare con ottimismo e soddisfazione alla riforma del 4+2 la cui sperimentazione partirà dal prossimo anno scolastico, coinvolgendo fino a un massimo del 30% degli istituti tecnici e professionali attivi sul territorio regionale, tra cui anche il Veneto. Il Ddl, in discussione al Senato, farà nascere in Italia la nuova "filiera formativa tecnologico-professionale", per valorizzare e potenziare l'offerta formativa».

NODO FINANZIAMENTI

L'assessore Donazzan ha sottolineato come si tratti di una riforma di cui c'era bisogno. La prima caratteristica del nuovo sistema - è stato spiegato - è l'introduzione di percorsi quadriennali più due ulteriori annualità negli Its Academy (modello 4+2). «Il Veneto - ha sottolineato Donazzan - già investe nella verticalizzazione: dopo la formazione in obbligo fino al 16esimo anno con il terzo anno della qualifica c'è il quarto anno del diploma che sarà per tutto il sistema dei due ordinamenti, quello regionale e quello dello Stato. L'esigenza di proseguire nell'alta formazione specialistica è ciò che il mondo del lavoro ci chiede e questa riforma va in questa direzione. La scuola - ha rimarcato Donazzan - rappresenta il più grande sistema complesso di persone con il maggiore capitale umano. Per decenni è mancato il dialogo tra il modo della scuola e delle aziende. Migliorare il percorso formativo servirà ad accorciare i tempi di immissione dei diplomati nel mondo del lavoro, per dare le giuste risposte al territorio, alle famiglie e alle imprese. La sperimentazione non ci spaventa, anzi costituirà uno stimolo in più. Il vero tema sarà quello economico perché al momento sono le Regioni a sostenere il costo aggiuntivo di questo percorso formativo».

Fir

Via ai nuovi rimborsi in arrivo 275 milioni

Sbloccati definitivamente i bonifici per l'aumento dei rimborsi Fir. Il presidente di Consap Sestino Giacomoni: «La scorsa settimana partiti altri 125.000 bonifici per un totale di 275 milioni per corrispondere un ulteriore 10% agli azionisti truffati». Soddisfazione del sanatore di Fi Pierantonio Zanettin e di Patrizio Miatello (associaizone Ezzelino III).

Ritorna Madonna oggi e domani al Forum di Assago

Il conto alla rovescia sta per finire. Tra una manciata d'ore Madonna (nella foto), 65 anni, 6 figli, due matrimoni alle spalle, torna a esibirsi al Forum di Assago con uno spettacolo kolossal che fa parte del "The Celebration Tour", con il quale la regina del pop sta ripercorrendo il suo repertorio di successi messi a segno negli ultimi 40 anni della sua incredibile carriera. Si tratta della dodicesima tournée dell'ex 'Material girl', che torna in Italia dopo otto anni di assenza. Due le date milanesi, entrambe sold out: stasera e sabato. Il live rappresenta il ritorno in scena della star dopo un periodo travagliato dai gravi problemi di salute che l'hanno costretta l'estate scorsa a riprogrammare le date dei concerti. In scaletta hit che hanno segnato un'epoca come "Like a Virgin", "Bedtime stories", "Into the Groove", "Vogue", "Erotica", "Ray Of Light", "Like A Prayer" e "Holiday", che la diva delle trasformazioni interpreterà indossando 17 costumi iconici creati o ricreati per l'occasione da stilisti come Donatella Versace, Jean Paul Gaultier e Guram Gvasalia.

Per un lungo periodo Venezia fu il centro di smercio della produzione di gioielli provenienti dall'Estremo Oriente
Poi lo scettro dei commerci passò agli spagnoli che sfruttarono i giacimenti naturali del Centro e del Sud America

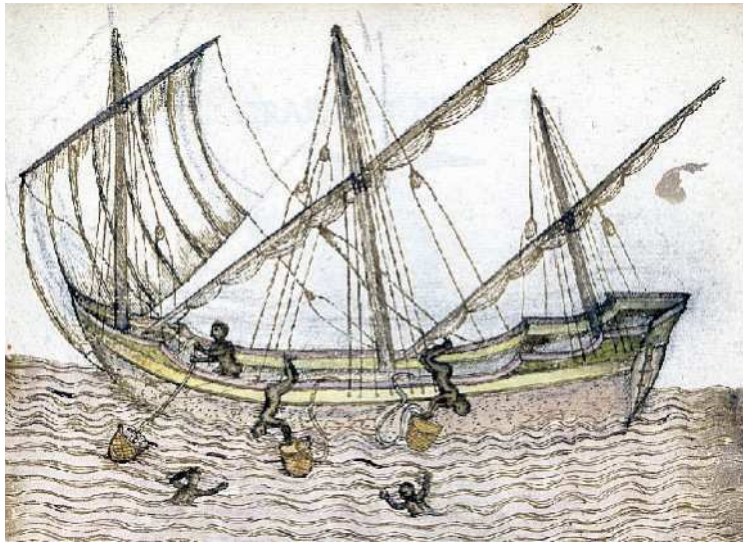
In cerca di perle il tesoro orientale

LA STORIA

L'imperatore Caligola beveva perle sciolte nell'aceto, l'evangelista Matteo fa dire a Gesù: «Non gettate le vostre perle davanti ai porci», mentre l'esegeta cristiano Tertulliano non le vedeva di buon occhio: «Se all'interno di quella conchiglia si forma qualche pustola, ciò si deve considerare più un suo difetto che un motivo di gloria. E ancorché la si chiami perla, bisogna tuttavia capire che non è nient'altro che una dura e rotonda verruca di quella conchiglia». Leonardo da Vinci, nel codice Atlantico, fornisce una ricetta per creare perle dopate: bisogna immergere piccole perline nel succo di limone, quindi mescolare il composto con la chiara d'uovo, in modo ottenere una pasta che permetta di modellare perle più grosse e più preziose. Non è proprio una falsificazione, ma poco ci manca. Il "filo di perle" sopravvive ancora oggi al collo di ragazze eteree e di signore bon ton, sorprende quindi che a un oggetto tanto longevo nell'esprimere il lusso (anche se gli uomini non si agghindano più di perle, come invece avveniva nel passato) non fosse stato dedicato nemmeno un libro in lingua italiana.

Ora rimedia alla mancanza "Tutte le perle del mondo. Storie di viaggi, scambi e magnifici ornamenti", edito da il Mulino. Ne sono autori Maria Giuseppina Muzzarelli, professore di Storia medievale all'università di Bologna; Luca Molà, direttore della sede veneziana della britannica università di Warwick; Giorgio Riello, docente di Storia globale dell'età moderna presso l'Istituto universitario europeo di Fiesole. Dalle matrone dell'antichità alle signore contemporanee, la storia è lunga, ma Venezia ha svolto un ruolo fondamentale, diventando, prima di cedere lo scettro a Siviglia, il principale centro di smistamento delle perle in Europa.

AL TEMPO DI MARCO POLO

«La svolta si colloca al tempo di Marco Polo: è la sua Venezia il centro commerciale strategico in cui si comperavano perle di diverso calibro, ineguale purezza, differente colore pronte a raggiungere le principali piazze di smercio», scrive Muzzarelli. Ci arrivano notizie riguardanti le perle da Tabriz, in Persia, dove stazionava una comunità di mercanti veneziani, nonché punto di partenza delle carovane per il Cataio (la Cina). Nel dicembre 1263 fa testamento il mercante veneziano Pietro Viglioni, nella lista di beni spiccano diaspri, pietre dure e cento pesi di "perle menute". Proprio su questa città Marco Polo scrive: «Quivi si trovano eziandio pietre preziose e perle abbondantemente». Ma è dalla Cina che ci giungono le descrizioni più significative: nello Yunnan «vi è un gran lago salso nel quale si truova gran moltitudine di perle, le quali son bianche, ma non rotonde; e ne sono in tanta abbondanza che, se 'l gran Can lasciasse che ciascuno ne pigliasse, veneriano in vil prezio, ma senza sua licenza non si possono pescare». E poi ancora: in Giappone si trovano «perle infinite, le quali sono rosse, rotonde e molto grosse, e vagliono quanto le bianche e più».

E quando descrive il Malabar, in India, il mercante veneziano annota impressioni sui pescatori di perle «che sanno andare nel fondo a pigliar le ostriche, nelle quali sono attaccate le perle, e le portano di sopra in un sacchetto di rete legato al corpo e poi ritornano di nuovo». Il "Milione" di Marco Polo circola in molte copie e scatena una corsa alle perle che ne provoca l'aumento del valore. Venezia, come detto, diventa il principale punto di passaggio verso l'Europa. Scrive Muzzarelli: «La flottiglia di navi rientrate a Venezia dalla Siria nel 1395 aveva a bordo perle per un valore di ben 60 mila ducati, circa dieci volte il costo sostenuto dal nobile veneziano Marino Contarini per realizzare la Ca' d'Oro. I veneziani restarono attivi a lungo nel commercio delle perle in Oriente, ben oltre la conquista di Costantinopoli da parte dei Turchi (1453). Da Venezia altre galee portavano le merci di lusso, perle comprese, in Fiandra, a Londra e Southampton per rifornire i mercati del nord Europa». La conquista del Nuovo Mondo e il passaggio del commercio delle perle da Venezia alla Spagna fa sì che questi oggetti del desiderio arrivino in maggior copia, ma peggiorano nettamente le condizioni di chi le perle raccoglieva.

PERLE
Dall'alto a sinistra Caterina Barbarigo Sagredo; la regina Elisabetta d'Inghilterra; sotto schiavi africani costretti a cercare perle; a destra Bianca Cappello

IN SUDAMERICA

I pescatori descritti da Marco Polo erano lavoratori salariati. Gli spagnoli invece utilizzano gli schiavi. «Le isole di Cubagua e Margarita, a poche decine di chilometri dalle coste del Venezuela», spiega Muzzarelli, «erano fonti di perle già prima dell'arrivo degli europei. Le popolazioni delle coste avevano sviluppato una certa conoscenza delle condizioni ambientali e tecniche della pesca delle ostriche perlifere. I pescatori indigeni sostenevano di essere in grado di identificare le aree dove si trovavano i banchi di ostriche ascoltando il rumore che producevano sott'acqua assimilato a quello di maiali in cerca di ghiande. Le loro conoscenze furono causa di danno per gli indigeni assoggettati, ridotti in schiavitù e costretti a una pesca intensiva. Violenze ed epidemie decimarono i locali e gli spagnoli dovettero cercare manodopera altrove. Molti vennero trasportati con la forza dalle Bahamas e in una decina d'anni quella popolazione venne quasi azzerata. A quel punto gli spagnoli si valsero di schiavi provenienti dall'Africa che subirono atroci maltrattamenti. Marchiati a fuoco con la lettera C (che stava per Cubagua) scendevano fino a una profondità di venticinque metri calandosi con l'uso di sassi. Sappiamo dalla "Brevísima relación de la destrucción de las Indias", scritta tra il 1542 e il 1545 dal domenicano Bartolomé de las Casas che la tirannia esercitata dagli spagnoli fu delle più crudeli: costretti a immergersi dall'alba al tramonto dovevano rimanere per molti minuti senza respirare per strappare le ostriche dai loro letti rocciosi. Quando riemergevano venivano costretti a nuove immersioni senza poter riposare, afferrati per i capelli e colpiti».

Alessandro Marzo Magno

TUTTE LE PERLE DEL MONDO di Aa.Vv

Il Mulino
45 euro

Angelo Branduardi stasera al Teatro Corso di Mestre insieme al polistrumentista Fabio Valdemarin
«Sarà un concerto anomalo e anche molto coraggioso. Con i miei brani si rivivrà la magia delle favole»

L'INTERVISTA

«La musica folk torna di moda»

IL RAPPORTO CON IL PUBBLICO È PER ME MOLTO IMPORTANTE

LA PRIMA CANZONE SCRITTA A 18 ANNI SU TESTI DI ESENIN

Angelo Branduardi

«Smettere? Non ci penso nemmeno, per me avere il contatto con il pubblico è davvero fondamentale».
Angelo Branduardi, 73 anni, torna nei teatri. In Veneto l'appuntamento è per oggi al teatro Corso di Mestre, con la formula acustica del duo, affiancato da Fabio Valdemarin al pianoforte, chitarre e fisarmonica.
In questo 2023 in cui sono tornati alla ribalta i Rolling Stones, dove Paolo Conte ha incantato il pubblico in piazza San Marco, dove Bruce Spingsteen è riapparso negli stadi mentre altre celebrità (come Cat Stevens Yusuf) sono tornate in studio di incisione con risultai emozionanti, Branduardi spiega chiaramente l'importanza del contatto diretto con il pubblico. E dalle differenza tra palco e sala dì registrazione dove, invece, si è da poco cimentato Francesco Guccini.

Branduardi, che effetto fa salire sul palcoscenico?
«Il rapporto con il pubblico per me è importantissimo. Mi sono esibito per la prima volta quando avevo appena 11 anni e da quel momento in poi non sono mai riuscito a smettere. Quando mi fermo, dopo un po' mi torna la voglia di suonare in un teatro e così riparto. Mentre registrare un disco non mi entusiasma più di tanto, la dimensione live la trovo proprio irrinunciabile».

In questo nuovo tour lo spunto arriva dal celebre brano "Confessioni di un malandrino" che è anche il titolo del concerto. A cosa si deve questa scelta?
«È la prima canzone che ho scritto. Ricordo bene quel momento avevo diciotto anni. I testi sono del poeta russo Sergei Esenin che aveva scritto "Confessioni di un teppista". Adoro così tanto questo artista che penso di avergli anche rubato l'anima visto che lo ho sempre seguito. Nel suo bel racconto si descrive soprattutto la vita semplice e schietta di chi sta in campagna. Un bel ritratto anche se va ricordato che questo tipo di esistenza, che ha caratterizzato parte del mio passato, è stata anche molto dura. Il racconto lo trovo perfetto».

Che tipo di progetto è questo del duo live con Valdemarin?
«Mi piace definirlo un concerto anomalo e anche molto coraggioso. Vogliamo portare alla luce la magia delle favole, un contesto decisamente onirico. Ci saranno brani che non ho mai eseguito dal vivo, che risalgono al periodo dal 1983 in poi, insieme alle canzoni più celebri che tutto il pubblico conosce. Fabio Valdemarin è davvero un pianista classico di grande talento che si è fatto notare soprattutto in Germania».

Cosa pensi dell'attuale scena musicale?
«Diciamo che a tanti di questi gruppi non sono affatto interessato, mentre parecchie indicazioni positive arrivano dall'estero. Negli ultimi tempi ho infatti notato che sia in Inghilterra che negli Stati Uniti si stanno facendo strada parecchi musicisti acustici. È un buon segnale, da noi penso che questo fenomeno arriverà, come al solito, un po' in ritardo, forse tra tre anni».

Una sorta di risveglio che trae spunto dal folk?
«Parlerei più che altro di musica popolare, quella che ha caratterizzato tutta la mia ricerca. Sono stato influenzato dalla musica irlandese, ma anche da autori come Bob Dylan e Bruce Springsteen».

Tra i brani scelti, oltre a quelli più noti, figurano "La canzone di Aengus il vagabondo", "Stella mattutina", "La giostra" e soprattutto "Lord Franklin" tradizionale inglese reso celebre dall'indimenticabile John Renbourn. Che storia narra?
«Lord Franklin era un ricco nobile che perse la vita nella famosa spedizione del 1845 che doveva individuare il passaggio a Nord ovest per tagliare il Polo nord. Il progetto fallì e lui morì insieme a 128 marinai. Vennero avviate varie spedizioni, promosse in particolare dalla moglie, ma queste ricerche ebbero esito negativo. Franklin diventò così una figura di spicco dell'Ottocento inglese, un eroe al quale vennero dedicate canzoni e racconti».

Gianpaolo Bonzio

Mario Fabbri e l'istruttoria sul Vajont

IL LIBRO

"Vajont. La prima sentenza. L'istruttoria del giudice Mario Fabbri" non è un libro dalla lettura facile, ma è il libro più istruttivo che si possa pensare perchè racconta nel modo migliore possibile l'Italia onesta e quella disonesta. L'Italia di ieri e quella di oggi perchè in mille passaggi della lunghissima, puntigliosissima e inattaccabile sentenza-ordinanza del giudice Mario Fabbri, si ritrovano molti punti di contatto con un altra clamorosa inchiesta, quella sul Mose. È un'Italia, quella degli anni '60, fatta di funzionari ministeriali che chiudono occhi e orecchie di fronte alla prepotenza del potere economico e di un giudice onesto che, rispettando tutte le regole processuali, anche quelle non scritte, dimostra senza ombra di dubbio come la strage del Vajont fosse "prevedibile, attesa, imminente".

IL DISASTRO

E se più di 2 mila persone sono morte nel disastro di Longarone, va detto subito che la sentenza ordinanza scritta a suo tempo dal giudice istruttore Mario Fabbri, resta una goccia d'acqua cristallina nel deserto di una Giustizia che non riesce a punire nessuno dei colpevoli accertati. Degli 11 imputati iniziali, infatti, solo due alla fine verranno condannati, e a pene irrisorie, uno (Alberico Biadene) a 5 anni di cui tre condonati e l'altro (Francesco Sensidoni) a 3 e otto mesi, di cui 3 condonati. Pagano dunque il mini conto con la Giustizia un ingegnere come Biadene che lavorava per la Sade – la società fondata nel 1905 dal veneziano Giuseppe Volpi allora non ancora Conte di Misurata - e un funzionario ministeriale, Francesco Sensidoni. Nessun altro, i vertici della Sade, che poco prima del disastro avevano venduto la società all'Enel, non verranno mai nemmeno sfiorati dalle inchieste così come non saranno imputati i ministri ai lavori pubblici come Benigno Zaccagnini, che pure dovevano sovrintendere alle strutture burocratiche che avrebbero dovuto vigilare sulla costruzione di un bacino idroelettrico che venne realizzato, messo in funzione e venduto, senza che ci fossero le prescritte autorizzazioni. Ma nessuno si accorse di nulla, a parte il capo del Genio civile di Belluno, Renzo Desidera, che bloccò i lavori e venne sollevato dall'incarico dalla sera alla mattina. Ecco perchè questo "Vajont. La prima sentenza. L'istruttoria del giudice Mario Fabbri" edito da Cierre edizioni e curato da Maurizio Rebershack, Silvia Miscellaneo e Enrico Bacchetti, risulta indispensabile e non solo per capire il Vajont. Perchè sono passati 60 anni da quel 9 ottobre 1963, ma la sentenza di Mario Fabbri è ancora attuale. Il libro verrà presentato dagli autori giovedì 30 novembre alle 17.30 alla Feltrinelli di piazza Barche, a Mestre.

VAJONT LA PRIMA SENTENZA di Aa.Vv
Cierre
38 euro

Maurizio Dianese

Nelle sale cinematografiche il tanto atteso "Napoleon" del regista Ridley Scott
Ritratto di un uomo travolto dai sentimenti nonostante fosse egocentrico e egoista

Il condottiero amoroso

NAPOLEON
Regia: Ridley Scott
Con: Joaquin Phoenix, Vanessa Kirby, Rupert Everett
BIOGRAFICO ★★★

L'ultima battaglia che il Napoleone cinematografico deve ancora combattere è quella con gli storici, perché ancora prima che il film di Scott arrivasse nelle sale già infuriava la polemica sugli errori (e, inesorabilmente, ve ne sono). Sono polemiche inutili visto che si tratta di un film di finzione e non di un documentario, ma sappiamo quanto sia influente il cinema nel costruire l'immaginario collettivo e quanto certi errori possano diventare davvero la Storia. Il Napoleone del film è prima di tutto il personaggio immaginato dal regista di "Alien" e di "Blade Runner". È la sua personale visione di un uomo che nella realtà era egocentrico, egoista e guerrafondaio, mentre qui appare principalmente e infantilmente ammalato d'amore per la sua Joséphine. Se nel film di Abel Gance (cinque ore e mezza...) era personaggio ascetico e smunto, e in quello di Bondarchuk un Rod Steiger sorta di boss della malavita, nel film di Scott è un Napoleone un po'outsider, a volte quasi fragile, che prima di combattere scrive lettere d'amore, ammalato di gelosia.

Un'interpretazione discutibile, forse funzionale a delle motivazioni narrative che non sono sempre chiare, con battaglie visibilmente efficaci che fanno quasi da siparietto alle scene da boudoir, un intermezzo, e se lo spettacolo d'azione allieta lo sguardo, ci mancherebbe: con la mano di Scott, la commedia di sentimenti e sesso lo rovina.

Ma il regista non vuole diventare il Wellington cinematografico di Napoleone e ci consola proprio con i combattimenti in widescreen, a tutto schermo, a cominciare dal primo con la brillante vittoria a Tolone nella quale il ventiquattrenne maggiore dell'esercito viene schiacciato dal suo cavallo, ma si rimette in piedi sanguinante e conduce l'assedio. È il primo dettaglio di guerre poco spettacolari per chi le combatte, ma godibili seduti al cinema e proprio nelle battaglie la figura di Napoleone e quella del regista sembrano idealmente incrociarsi: chi le dirige sul campo e chi sul set.

Ma ad esser schiacciato dall'ingombrante personaggio è forse proprio Ridley Scott. Il gigantismo del suo cinema lo costringe a dire troppo del suo (ricordiamo: "suo") Napoleone, o, forse, troppo poco: grande e audace condottiero (ma ne ricorda i tre milioni di soldati morti), sofferente di un complesso di inferiorità (lui corso e non francese), pauroso quando le cose vanno male (il colpo di Stato che lo rese Primo console), innamorato come un ragazzino al primo amore.

Giuseppe Ghigi

AL CINEMA
Una scena di Napoleon

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Albanese tradito da banche rapaci

CENTO DOMENICHE
Regia: Antonio Albanese
Con: Antonio Albanese, Bebo Storti, Sandra Toffolatti, Elio De Capitani
DRAMMATICO ★★★

Il cinema civile di Antonio Albanese va dritto al cuore, lineare e pulito: al centro del suo nuovo film non c'è soltanto il sistema del capitalismo più delinquenziale che divora, impunito, i piccoli risparmiatori, ma c'è soprattutto la crisi della fiducia. Verso il sistema, verso il prossimo, verso chi ti deve proteggere. «Mi sono fidato», dice sconsolato Antonio, operaio in prepensionamento, persona perbene che si ritrova senza niente grazie alla banca che gli ha mangiato tutto. Dopo un primo tempo "di presentazione" un po' convenzionale, Albanese affonda di più lo sguardo nell'abisso del dolore sordo di una persona onesta vittima di un ingranaggio che stritola gli indifesi proteggendo i potenti. L'ingiusta vergogna di chi perde la propria identità sull'altare del malaffare. (ChP)

Brasile

In riva al mare imparando la vita

HEARTLESS
Regia: Nara Normande & Tião
Con: Maya de Vicq, Eduarda Samara, Maeve Jinkings
DRAMMATICO ★★★

Un gruppo di adolescenti dividono la giornata in riva al mare, sperimentando la vita. Tamara è una di questi e nell'estate del 1996, tra gli altri incontra una ragazza chiamata Sem Coração (Senza cuore), spesso distaccata dal gruppo, verso la quale prova subito una forte attrazione.
Partendo da un loro "corto", i brasiliani Nara Normande e Tião dirigono un film libero, in una rappresentazione sensoriale della scoperta di sé, tra sessualità franca e drammi repentini.
Un film di corpi in fermento, incalzante e a suo modo giocoso, tra uno stile documentaristico e una narrazione efficace, nella sua semplicità. Distribuito dalla friulana Nefertiti. (adg)

METEO

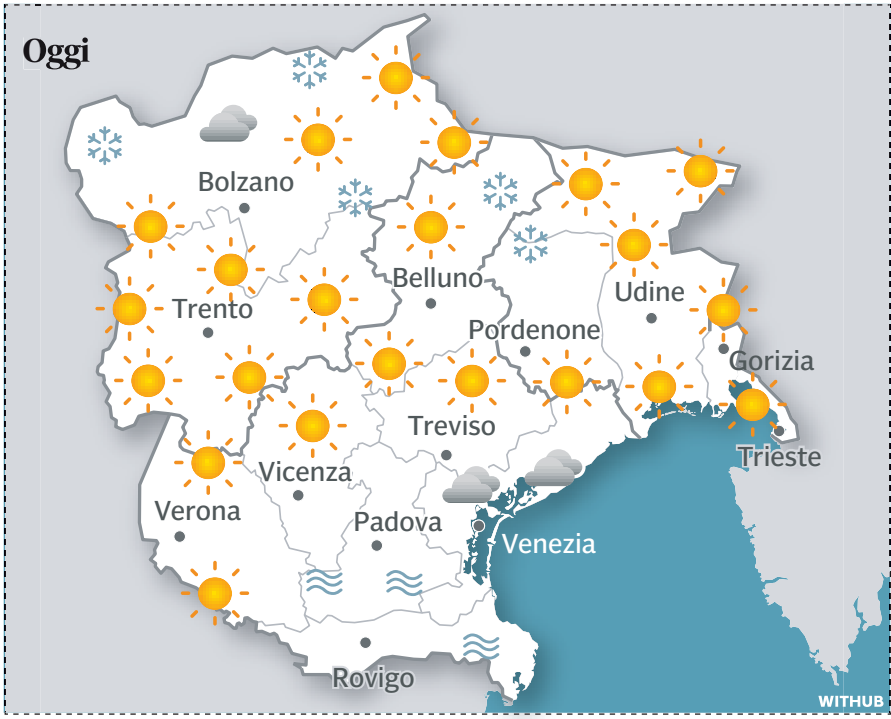
Prevale il bel tempo, salvo occasionali piovaschi al Sud.

DOMANI

VENETO
Cielo generalmente poco nuvoloso, ad eccezione del Cadore, dove qualche addensamento nuvoloso più consistente potrà causare veloci deboli nevicate, specie sui crinali montuosi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nubi sparse con associate nevicate sulle Alpi alto-atesine, deboli anche fino in fondovalle. Forte calo delle temperature.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Cielo generalmente poco nuvoloso, ad eccezione della Carnia, dove qualche addensamento nuvoloso più consistente potrà causare veloci deboli nevicate, specie sui crinali montuosi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	7	Ancona	7	12
Bolzano	4	9	Bari	10	15
Gorizia	2	9	Bologna	4	11
Padova	3	11	Cagliari	11	19
Pordenone	3	10	Firenze	4	12
Rovigo	2	10	Genova	7	12
Trento	2	8	Milano	7	11
Treviso	1	11	Napoli	7	15
Trieste	6	11	Palermo	14	18
Udine	3	9	Perugia	1	8
Venezia	4	10	Reggio Calabria	12	20
Verona	1	10	Roma Fiumicino	6	15
Vicenza	1	11	Torino	6	11

Programmi TV

Rai 1
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **The Voice Kids** Talent. Condotto da Antonella Clerici. Con Loredana Bertè, Gigi D'Alessio, Clementino e Arisa
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità

Rai 2
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **Castle** Serie Tv
19.50 **Il Mercante in Fiera** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Rookie** Serie Tv. Con Nathan Fillion, Nathan Fillion, Alyssa Diaz
22.10 **The Rookie** Serie Tv
23.40 **A Tutto Campo** Informazione. Condotto da Marco Mazzocchi
0.40 **Meteo 2** Attualità
0.45 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Gli imperdibili** Attualità
15.30 **Il Palio d'Italia** Società
15.55 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.20 **Api Regine** Documentario
17.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.30 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Nuovi Eroi** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **In Guardia!** Film Drammatico. Di Alexandra Lamy. Con Mélanie Doutey, Hugo Fié, Hugo Diego Garcia
23.10 **Women for Women against violence** Attualità

Rai 4
6.05 **Streghe** Serie Tv
6.45 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.50 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
10.15 **Gli imperdibili** Attualità
10.20 **Fast Forward** Serie Tv
11.55 **Elementary** Serie Tv
13.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.15 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
18.20 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Ip Man 4** Film Azione. Di Wilson Yip. Con Donnie Yen, Scott Adkins, Danny Kwok-Kwan Chan
23.10 **12 Soldiers** Film Azione
1.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.25 **Wonderland** Attualità
2.00 **Narcos: Mexico** Serie Tv
3.35 **The Good Fight** Serie Tv
4.25 **The dark side** Documentario
5.00 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.35 **Falling Skies** Serie Tv

Rai 5
9.10 **The Sense Of Beauty** Doc.
10.00 **La Vedova Allegra** Musicale
12.00 **Prima Della Prima** Doc.
12.30 **The Sense Of Beauty** Doc.
13.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **TEATRO - Nostra dea (1972)** Teatro
17.35 **Britten: Nocturne Op.60** Musicale
18.10 **De Falla: El retablo de Maese Pedro** Teatro
18.45 **TGR Petrarca** Attualità
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **La Venere di Milo, una per tutte** Documentario
20.25 **Divini devoti** Documentario
21.15 **Muti prova Le nozze di Figaro** Musicale
22.15 **Muti prova Le nozze di Figaro** Musicale
23.10 **Prima Della Prima** Documentario
23.40 **Save The Date** Attualità
0.05 **Eric Clapton, The Lady in the Balcony** Musicale

Rete 4
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Il richiamo della foresta** Film Avventura
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **Racconti Di Libertà - Donne Che Rompono Il Silenzio** Att.

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Ciao Darwin** Show
0.55 **Tg5 Notte** Attualità
1.28 **Meteo.it** Attualità

Italia 1
10.10 **CSI** Serie Tv
12.05 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Battleship** Film Fantascienza. Di Peter Berg. Con Alexander Skarsgård, Liam Neeson, Taylor Kitsch
23.55 **Guardians** Film Fantascienza
1.40 **A.P. Bio** Serie Tv
2.10 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.10 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.25 **Ciaknews** Attualità
6.30 **Kojak** Serie Tv
7.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.00 **4 marmittoni alle grandi manovre** Film Commedia
10.15 **Filo da torcere** Film Commedia
12.40 **Cielo di piombo ispettore Callaghan** Film Azione
14.50 **Assassinio sul palcoscenico** Film Giallo
16.55 **Un americano a Parigi** Film Commedia
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il pianista** Film Drammatico. Di Roman Polanski. Con Adrien Brody, Frank Finlay, Maureen Lipman
24.00 **La signora dello zoo di Varsavia** Film Storico
2.35 **Un americano a Parigi** Film Commedia
4.25 **Ciaknews** Attualità

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case. Condotto da Maika Desnoyers, Daniel Corbin
8.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Sinfonia erotica** Film Drammatico. Di Jesus Franco. Con Lina Romay, Armando Borges, Aida Gouveia
23.15 **Pepi, Luci, Bom e le altre ragazze del mucchio** Film Commedia

Rai Scuola
8.30 **Inside the human body**
9.30 **Memex** Rubrica
10.00 **La notte degli animali**
10.45 **Yellowstone**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2022**
13.30 **Progetto Scienza**
13.35 **The Ascent Of Woman: 10.000 Years Story**
14.30 **Progetto Scienza**
15.30 **Materia viva**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Progetto Scienza**
19.00 **Memex** Rubrica

DMAX
6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
7.40 **Vado a vivere nel nulla** Case
9.20 **Oro degli abissi** Avventura
12.05 **Predatori di gemme** Doc.
13.50 **Missione restauro** Doc.
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Operazione N.A.S.** Documentario
23.15 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
1.05 **Border Security: terra di confine** Attualità

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
13.45 **Un Natale per ricominciare** Film Commedia
15.30 **Due gemelle per Natale** Film Commedia
17.15 **Un'occasione per Natale** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
24.00 **X Factor 2023** Musicale

NOVE
6.00 **Delitti sotto l'albero** Doc.
6.55 **Alta infedeltà** Reality
11.15 **Delitti sotto l'albero** Doc.
14.15 **Famiglie da incubo** Doc.
16.00 **Storie criminali** Documentario
17.55 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza** Varietà
22.45 **Che tempo che fa Bis** Attualità
23.55 **Fratelli di Crozza** Varietà

7 Gold Telepadova
10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Casa Biscardi** Rubrica sportiva
23.00 **Zandalee** Film Drammatico

Rete Veneta
15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest
13.30 **Cannery Row** Film Sentimentale
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Il figlio di Alì Babà** Film Azione
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Sul cappello che noi portiamo – diretta** Rubrica
22.30 **L'alpino** Rubrica
22.45 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

TV 12
7.30 **Rassegna Stampa** Informazione
12.00 **Ore 12** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Ore 12** Attualità
19.45 **Cartellino Giallo** Attualità
20.45 **Miglior Chef** Rubrica
21.15 **Un venerdì da leoni** Calcio
22.15 **Cartellino Giallo** Attualità
22.30 **Pomeriggio Calcio** Sport
23.00 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Marte, il tuo pianeta, cambia segno e si trasferisce in Sagittario, dove raggiunge il Sole e insieme a lui si scontra con ostacoli e difficoltà piuttosto consistenti. Goditi la nuova carica di energia come una sorta di tua primavera personale e per dare il meglio temprala attraverso un'attività fisica che ti dà piacere e giova anche alla **salute**. Attraverso il movimento anche la mente si organizza.

Toro dal 21/4 al 20/5
Finalmente Marte esce dallo Scorpione e non è più in opposizione con il tuo segno. Da oggi inizia a cambiare il paesaggio che hai davanti a te, quella sfilza di ostacoli e difficoltà che si susseguivano senza soluzione di continuità non ha più motivo di esistere. Puoi tirare un sospiro di sollievo e misurare il terreno conquistato. Adesso pensa con tranquillità all'**amore**, le polemiche sono finite.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Per te l'ingresso di Marte in Sagittario costituisce una sfida con cui ti confronterai fino a inizio gennaio. Non avere fretta perché il duello è piuttosto articolato e ci saranno diversi capitoli da affrontare. Per cominciare al meglio ed evitare di alimentare dinamiche squilibrate, inizia dal corpo, inserendo nelle tue giornate un momento di attività fisica che ti dia piacere e giovi alla **salute**.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La dimensione legata al **lavoro** potrebbe darti delle belle soddisfazioni, consentendoti di metterti in buona luce e, anche senza forzare nulla, guadagnarti una posizione piuttosto vantaggiosa. Ti ritrovi con più energie a disposizione, ma anche con un calendario più impegnativo. Sarà bene trovare il modo di organizzare le cose cercando di immaginare nel dettaglio anche gli inevitabili contrattempi.

Leone dal 23/7 al 23/8
La nuova configurazione ti rende più forte e combattivo, carico di un dinamismo nuovo, che non richiede nessun tipo di sforzo e che sgorga spontaneamente come se non dipendesse da te. Tutto diventa facile, il vento soffia nella direzione che va bene a te e neanche ti accorgi di quanto sarebbe complessa la situazione se non godessi di questo aiuto. La configurazione favorisce l'**amore**, approfittane.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Oggi la configurazione ha qualcosa di più impegnativo: ti trovi di fronte a uno scalino ed è necessario salirlo per evitare di inciampare nelle tue abitudini o nelle soluzioni che non funzionano e che sistematicamente si ripropongono. Forse questa volta hai bisogno di cambiare qualcosa nel modo di rivolgerti al partner, domandandoti che cosa chiedi all'**amore** in questo momento e cosa può darti ora.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Per quanto riguarda il **lavoro**, gli impegni che ti aspettano si fanno più coriacei e richiedono un atteggiamento diverso, che tenga conto degli ostacoli che nel frattempo sono insorti. Per venirne fuori con la tua solita eleganza sarà indispensabile curare al meglio la comunicazione, sia nel contenuto che nelle modalità, che spesso condizionano la percezione anche del resto. Evita di essere brusco.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Ora che Marte esce dal tuo segno, la tensione che ti porti dentro da qualche settimana finalmente diminuisce fino a svanire, ma ovviamente senza farti perdere la combattività e la capacità di reagire che ti caratterizzano. Ora la configurazione sembra intenzionata a portare la tua attenzione su questioni legate al **lavoro**, suggerendoti di favorire l'ascolto e di contemplare anche l'arrendevolezza.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Ora che nel tuo segno entra anche Marte, scopri di essere il favorito dello zodiaco, che ti mette a disposizione molti strumenti che è tuo compito usare al meglio. Con Marte entra in gioco l'energia, anche a livello fisico. Per predisporti potresti mettere fin da oggi in calendario un momento di tempo da consacrare al corpo e alla **salute** attraverso un'attività che oltre a darti piacere ti diverta.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Entri in una fase introversa e segreta che ti rende incline al raccoglimento e alla riflessione. Una sorta di contemplazione delle cose, che è un modo per entrare in contatto con te stesso e centrarti, affrontando i fantasmi che abitano nella tua mente. Questo non vuol dire però distogliertI dai vari impegni, anche perché, specialmente nel **lavoro**, il periodo è favorevole e ricco di gratificazioni.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Puoi tirare un sospiro di sollievo perché finalmente Marte, l'astro più bellicoso dello zodiaco, è uscito da un aspetto particolarmente teso e battagliero nei tuoi confronti. Questo ti consente anzitutto di rilassarti rispetto a una serie di questioni legate al **lavoro** che ultimamente ti richiedevano un livello di sforzo superiore alla media. Adesso a poco a poco trovi altre modalità più armoniose.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Per te la nuova configurazione è impegnativa, specialmente a livello professionale. Marte congiunto al Sole forma un aspetto piuttosto teso con Saturno, che è nel tuo segno, le difficoltà nel **lavoro** richiedono più energia. Potrebbero insorgere degli ostacoli che in qualche modo alimentano le tue paure e ti inducono a chiuderti. Forse però non è necessario, in questi mesi hai scoperto la tua forza.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 23/11/2023

Bari	19	81	80	87	34
Cagliari	12	6	25	28	46
Firenze	33	63	17	2	32
Genova	30	63	3	21	56
Milano	26	20	86	70	56
Napoli	72	29	22	28	67
Palermo	86	74	88	66	84
Roma	3	40	87	54	60
Torino	20	7	22	73	32
Venezia	81	15	76	22	42
Nazionale	81	63	1	5	4

SuperEnalotto

71 83 1 68 61 37 — Jolly 52

MONTEPREMI		JACKPOT	
	24.547.418,59 €		20.157.376,39 €
6	- €	4	497,59 €
5+1	- €	3	33,83 €
5	61.460,59 €	2	5,96 €

CONCORSO DEL 23/11/2023

SuperStar — Super Star 25

6	- €	3	3.383,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	49.759,00 €	0	5,00 €

SERIE A	13ª GIORNATA			
SALERNITANA-LAZIO	DAZN	domani	ore 15
ATALANTA-NAPOLI	DAZN	domani	ore 18
MILAN-FIORENTINA	DAZN/SKY	domani	ore 20.45
CAGLIARI-MONZA	DAZN/SKY	domenica	ore 12.30
EMPOLI-SASSUOLO	DAZN	domenica	ore 15
FROSINONE-GENOA	DAZN	domenica	ore 15
ROMA-UDINESE	DAZN	domenica	ore 18
JUVENTUS-INTER	DAZN	domenica	ore 20.45
VERONA-LECCE	DAZN	lunedì	ore 18.30
BOLOGNA-TORINO	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45

LA CLASSIFICA			
INTER	31 (12)	TORINO	16 (12)
JUVENTUS	29 (12)	FROSINONE	15 (12)
MILAN	23 (12)	GENOA	14 (12)
NAPOLI	21 (12)	LECCE	14 (12)
ATALANTA	20 (12)	SASSUOLO	12 (12)
FIORENTINA	20 (12)	UDINESE	11 (12)
ROMA	18 (12)	EMPOLI	10 (12)
BOLOGNA	18 (12)	CAGLIARI	9 (12)
MONZA	17 (12)	VERONA	8 (12)
LAZIO	17 (12)	SALERNITANA	5 (12)

Venerdì 24 Novembre 2023
www.gazzettino.it

SERIE A SENZA RESPIRO

▶Da domani al 17 marzo si gioca sempre: c'è chi può disputare 27 gare in 113 giorni
Si riparte da Juve-Inter e dalla crisi del Milan

CAPOLISTA Thuram e Calhanoglu, protagonisti nell'Inter prima in classifica dopo 12 giornate (foto ANSA)

LO SCENARIO

Da domani al 17 marzo, giorno in cui si giocherà la 29a giornata prima della prossima sosta del campionato, ci sono più partite che giorni da vivere: 114, considerando le coppe, contro 113, compresi Natale e Capodanno. Numeri che fanno paura, perché un periodo così stressante non c'era mai stato. Un tour de force senza respiro e senza stop, in Italia e in Europa, in serie A e in Supercoppa, in Champions e in Conference con un solo e unico vantaggio guadagnato da Spalletti dopo il pareggio contro l'Ucraina: l'Italia non sarà costretta a sottoporsi al terzo spareggio consecutivo ma potrà preparare Germania 2024 con due amichevoli di prestigio. Si riparte con la prima vera sfida scudetto della stagione: la prima contro la seconda, l'Inter contro la Juve all'Allianz Stadium dopo dodici giornate di campionato e i primi verdetti, ovviamente non definitivi. Il Napoli, che proverà a difendere il titolo, si è affidato a Mazzarri e ha cacciato Garcia; il Milan è pronto a fare debuttare un quindicenne, Francesco Camarda, per risolvere i guai del suo attacco; Roma e Lazio sono in grave ritardo e il loro posto di "mina vagante" lo hanno lasciato alla Fiorentina, di scena proprio domani sera a San Siro contro Pioli. Da qui al 17 marzo abbiamo contato 114 partite complessive, comprese quelle delle Finals di Supercoppa in Arabia. E proprio Lazio, Napoli e Fiorentina saranno costrette a ulteriori sforzi rispetto alle loro avversarie se non si qualificheranno direttamente al turno successivo delle competizione europee come l'Inter. Con gli eventuali play off, rischiano di giocare addirittura 27 volte in 113 giorni.

ALLEGRI SI RIPOSA

Un delirio ai limiti della follia, perché così si mette in pericolo anche l'incolumità dei giocatori oltre alla resistenza di rose che non sono attrezzate per oltrepassare certi limiti. La Juve, esentata dagli impegni europei, giocherà nello stesso periodo solo 17 partite, considerando la Coppa Italia: ottavi dal 5 dicembre al 4 gennaio, quarti tra l'8 e il 10 gennaio a eliminazione diretta. Ecco che la sfida di domenica vale davvero per lo scudetto: l'Inter al comando con 31 punti, la Signora alle sue spalle con 29. Chi lo avrebbe mai detto? Max respinge ogni responsabilità, il dg nerazzurro Marotta gli rimanda indietro la palla sostenendo che il vantaggio è proprio il suo perché ha meno impegni. E i numeri dicono che anche dopo le Nazionali l'Inter ha pagato un conto più caro della sua rivale: 1841 minuti in campo i nerazzurri (Sanchez l'ultimo a rientrare dal Cile) contro i 928 della Juve. Con Spalletti che ha spremuto Chiesa con la Macedonia e l'Ucraina ma soprattutto Barella, Acerbi e Dimarco: Inzaghi senza Bastoni (rotto in azzurro) e Pavard, Allegri privo di Danilo, Alex Sandro e Weah e con un Vlahovic che ha perso il posto anche in Nazionale. Giocherà Kean, che ha conquistato Max e Spalletti nonostante i numeri: 6 partite consecutive da titolare, zero gol e zero assist. Lautaro da solo ha segnato 12 volte in campionato, Vlahovic, Milik, Chiesa e Kean 10 volte, ma in quattro. La tattica delle vittorie a corto muso produce molti punti ma pochi gol. Il campionato e soprattutto il Napoli ritroveranno un Mazzarri tutto nuovo dopo dieci anni abbondanti: l'ultima panchina azzurra era datata 19 maggio 2013, un Roma-Napoli che chiuse la sua prima parentesi a casa De Laurentiis. Si riapre la seconda a Bergamo, domani pomeriggio, con un Walter trasformato nel carattere (ma aspettiamo le prove dal vivo) e nella mentalità (si adeguerà al 4-3-3 rispetto al suo consueto 3-5-2): avrà il compito di rivitalizzare la squadra che nella difesa del titolo ha accumulato con Garcia 10 punti di distacco dall'Inter e 8 dalla Juve. Mazzarri, rispetto al predecessore, potrà riavere subito o quasi Osimhen, destinato a ripartire a gennaio per la Coppa d'Africa. E mentre la Roma riabbraccerà un Lukaku alla Lautaro, col poker segnato con il Belgio e la Lazio si presenterà a Salerno per la prima volta dopo 34 partite consecutive senza Luis Alberto, il Milan proverà a salvare Pioli dal nuovo giudizio della proprietà con un bambino di 15 anni e 259 giorni: si tratta di Francesco Camarda, attaccante della Under 19 rossonera che ha realizzato una doppietta contro il Newcastle e un gol in rovesciata al Psg in Youth League. Può debuttare contro la Fiorentina un anno prima rispetto a Paolo Maldini (16 e 180 giorni) perché Giroud è squalificato e Leao e Okafor sono rotti.

Alberto Dalla Palma

DOMENICA LA SFIDA PER LO SCUDETTO, I NERAZZURRI ARRIVANO PIÙ STANCHI
ROSSONERI: PIOLI PENSA A CAMARDA, 15 ANNI

La polemica

Spalletti: «Nessun furto, con merito a Euro 2024»

«Non abbiamo rubato niente, abbiamo stramerito di qualificarci a Euro2024». Così il ct dell'Italia, Luciano Spalletti, a margine dell'evento "L'Europa di Domani", risponde agli attacchi dei media stranieri, in merito al rigore non concesso all'Ucraina per il contatto Cristante-Mudryk in pieno recupero: «Quell'episodio può essere dubbio, ma non certo chiaro».

Conti bianconeri

Perdite dimezzate Ferrero: «Torneremo»

I numeri prima di tutto. L'aumento di capitale da 200 milioni approvato dall'assemblea degli azionisti della Juventus insieme al bilancio al 30 giugno 2023, in perdita di 123,3 milioni. Rosso dimezzato rispetto ai 238 milioni dell'anno precedente. E poi le parole del presidente Gianluca Ferrero, che difende la strategia difensiva bianconera con la giustizia sportiva, nel primo appuntamento ufficiale della nuova dirigenza: «A me è sempre stato insegnato che le sentenze si rispettano». E guarda avanti: «La squadra c'è, è seconda, torneremo in Europa e a scrivere la straordinaria storia di questa squadra».

Caso-Regeni, e l'Italia disse no ai Mondiali 2030 con l'Egitto

IL CASO

ROMA L'Italia ha rifiutato di organizzare il Mondiale del 2030 insieme all'Arabia Saudita e all'Egitto per le tensioni internazionali legate all'uccisione di Giulio Regeni. A confermarlo, una volta di più, stato il presidente della Figc, Gabriele Gravina, in un'intervista rilasciata a Tv2000: «Nel mondo dello sport sono fondamentali le questioni morali. Parliamo sempre di valori, cerchiamo di testimoniare ai giovani quanto sia fondamentale l'immagine, coltivare sì la passione ma nel rispetto dei grandi valori dello sport», ha premesso Gravina. E ancora. «In un momento di espansione del fenomeno della globalizzazione gli interessi predominano, lo viviamo negli ultimi tempi in maniera esponenziale, l'abbiamo vissuto come Federazione italiana gioco calcio rifiutando una proposta di organizzazione insieme all'Arabia Saudita del campionato del mondo 2030. Convinti, pur coscienti della grande possibilità di successo di quell'abbinamento insieme all'Egitto: Egitto, Arabia Saudita e Italia. Lo abbiamo fatto per ragioni di problemi internazionali, legate al caso Regeni, e per la non condivisione di alcuni valori. Non si può far finta di nulla sempre», ha spiegato Gravina.

Nel 2020, del resto, l'Arabia Saudita cercò di allacciare un rapporto privilegiato con l'Italia anche attraverso la mediazione del presidente della Fifa, Gianni Infantino. L'idea includeva un Mondiale organizzato nel 2030 in tre continenti dall'Italia per l'Europa, l'Egitto per l'Africa e l'Arabia Saudita per l'Asia, oltre a una serie di iniziative e progetti collaterali con Riad.

Gravina è ritornato anche sulla questione dell'addio a Mancini: «Non sul piano sportivo, ma sul piano umano la scelta di Mancini è stata una delusione. Mi sono sentito tradito in un sentimento puro, nei confronti di Roberto, che ho sempre considerato un amico. Aldilà degli interessi della sua scelta tecnica, per me è stata una ferita che faccio fatica a rimuovere». Ora però è felice della scelta di Spalletti: «Con Luciano non ci sono segreti: lui è molto aperto e diretto, non è un uomo che ama mascherare le sue visioni. Ha parlato a lungo coi ragazzi, ha dichiarato la sua voglia di avviare da qui a giugno un percorso progettuale innovativo. Oggi la nostra nazionale ha un grande allenatore e un grande uomo. Non farei un confronto tra Mancini, del quale non rinnegherò mai il rapporto di amicizia riconoscendogli anche un grande lavoro svolto per il calcio italiano, non dobbiamo mai dimenticare il record mondiale delle 37 gare senza perdere e il titolo europeo. C'è una macchia ma che abbiamo tutti da condividere, quella della mancata qualificazione ai Mondiali 2022».

TENNIS

DAVIS, EFFETTO SINNER C'È NOLE IN SEMIFINALE

▶Dopo la sconfitta di Arnaldi, Jannik trascina gli azzurri contro l'Olanda

▶Decisivo il punto nel doppio con Sonego Domani la sfida con la Serbia di Djokovic

MALAGA Jannik Sinner sempre più prossimo al numero 1 del mondo Novak Djokovic nei risultati, nella tenuta psico-tecnica, nelle prestazioni e nella sfida diretta che si ripete domani per la terza volta in pochi giorni, dall'1-1 al Masters di Torino alle semifinali di coppa Davis, Italia-Serbia. Con Jannik determinante come Nole nel suo quarto di finale, rispettivamente contro Olanda e Gran Bretagna.

ASSO

«Quando giochi accanto a Jannik è facile», esulta giulivo Lorenzo Sonego dopo l'imprevedibile 6-3 6-4 in doppio contro il tandem favorito, Griekspoor-Koolhof, che sigla il decisivo 2-1 sugli orange. Quando hai il re Mida del tennis, il ragazzo che risolve i problemi con la semplicità dei campioni, non fa così male persino il ko d'acchito di Matteo Arnaldi per 9-7 al tie-break del terzo set, dopo aver mancato con Botic Van de Zandschulp tre match point sanguinosi, con una smorzata folle e una risposta col «braccino».

UN'ALTRA MARCIA

Jannik per primo minimizza: «Siamo una squadra, tutti alla pari, tutti hanno lo stesso peso, tutti danno il 100%». Capitan Volandri insiste: «La sua presenza fa bene a tutti, anche per come si prende le responsabilità, ma tutti fanno la loro parte, a cominciare da quelli che non giocano a quelli che sono venuti per tifare, come Berrettini». Il collega olandese, Paul Haarhuis, protesta: «Lo show di Sinner continua, le chance di batterlo in singolare erano pochissime e in doppio è riuscito a giocare forte come da solo. I nostri problemi sono iniziati quando è atterrato a Malaga». Martedì il numero 4 del mondo s'è ambientato, mercoledì mattina alle 7.30 ha spinto il gruppo a provare il centrale, giovedì pomeriggio macina il tennis indoor essenziale di Tallon Griekspoor, cambiando marcia dopo il tie-break, e chiudendo il secondo set per 6-1, concedendogli appena 6 punti al servizio in tutta la partita, col 91% di punti vinti con la prima (29/32) e l'83% con la seconda (15/18). Venti minuti dopo prende posizione accanto all'amico Lorenzo Sonego come tante altre volte, in tandem, alla Playstation, giocando a FIFA durante le lunghe attese fra alberghi, tennis club ed aeroporti - alternandolo col Burraco -, e semplicemente fa a fette il binomio orange. Sparando servizi, dritti da fondo e risposte micidiali, risolve, breakkando il servizio e la fiducia proprio dell'ex numero 1 del mondo, il campione di Wimbledon, Koolhof, e rivitalizzando «il Polpo» che è arrivato a Malaga con le gomme sgonfie e ora si candida autorevolmente anche al singolare di domani, presumibilmente contro Kecmanovic.

FAMIGLIA

Parola del nuovo esempio: «La squadra è come una famiglia, anche Matteo (Berrettini, ndc) che non gioca ci dà tanta tranquillità ed esperienza». Indicazioni di Jan: «Lorenzo ed io avevamo giocato ad inizio anno ad Adelaide e poi l'ultima volta una partita a Indian Wells. In doppio è importante l'attitudine, il rapporto col compagno. Noi due ci siamo subito stati abbastanza simpatici perché a me piacciono le persone semplici e ci divertiamo con poco, insieme». Chiosa di «Lori» il buono: «A me piacciono quelli umili e semplici come lui. E' bello averlo accanto come giocatore e anche come persona: dà tranquillità al gruppo, alla squadra, e ci stimola; con tutte le partite importanti che ha affrontato alza il livello di tutti». Il leader detta la linea: «Abbiamo avuto tanta pressione per tutta la giornata, siamo partiti con un po' di sfortuna nel primo singolare. La posizione del capitano non è semplice, in questa squadra ci sono tante scelte possibili». Con l'asso pigliatutto Sinner diventa più facile, ma domani ritrova il super-asso che vuole lo stesso piatto con lo stesso urlo di guerra: «Mi piace giocare per il mio paese».

Vincenzo Martucci

DOPPIO Lorenzo Sonego, 28 anni, e Jannik Sinner, 22

MotoGp

Bagnaia: «Titolo bis? Ci proverò sabato»

Ambizioni, ansia, voglia di riscatto e giochi di nervi. Valencia potrebbe regalare il secondo titolo di campione del mondo di MotoGp a Pecco Bagnaia. Tutto è ancora in gioco: il torinese della Ducati ufficiale ha 21 punti di vantaggio su Jorge Martin e tutto da perdere. Ma il pilota italiano è convinto di saper gestire le emozioni. Lo spagnolo, al contrario, ha intenzione di giocarsi il tutto per tutto e prova a mettere pressione: «Per me 21 punti di distanza non sono tanti», avvisa. E Pecco replica rilanciando: «Proverò a vincere il Mondiale sabato con la sprint», ma «se ci dovessero essere troppi rischi da correre allora ci proverò domenica». Quattro punti in più dello spagnolo gli bastano per trionfare e poi fare passerella la domenica.

Il programma

Oggi il confronto tra Finlandia e Australia

COPPA DAVIS 2023

QUARTI DI FINALE
Finlandia-Canada 2-1
Australia-Repubblica Ceca 2-1
Italia-Olanda 2-1
Serbia-Gran Bretagna 2-0
SEMIFINALI
Oggi: ore 16 Finlandia-Australia
Domani: ore 12 Italia-Serbia
Finale: domenica (ore 16)
In tv: su Sky Sport e Super Tennis

Venerdì 24 Novembre 2023
www.gazzettino.it

doreca
un mondo da bere

Lettere&Opinioni

«ROBERTO MARONI È L'ESEMPIO DI COME UN UOMO DI PARTE POSSA ESSERE UNO DEI MIGLIORI SERVITORI DELLE ISTITUZIONI. DIFFICILE FARE IL MINISTRO DELL'INTERNO DOPO DI LUI CHE È STATO IL MIGLIORE»
Matteo Salvini

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Ancora su Giulia

Giusto discutere di famiglia ed educazione, ma non cadiamo nell'errore di trasformare Filippo in una vittima della società

Roberto Papetti

Caro direttore, la lettura della lettera di Maria Vittoria pubblicata martedì in prima pagina mi ha trovato concorde con lei, fino al paragrafo "E l'educazione si fa in primo luogo nelle scuole". Dissento, l'educazione si fa in primo luogo nelle famiglie, siano esse tradizionali, ricomposte, omogenitoriali, arcobaleno, monoparentali... Fin quando non ci caricheremo di questa responsabilità, perché di questo stiamo parlando, scaricheremo su altri gli esiti di un fallimento personale, famigliare - appunto - e successivamente sociale.

Enrico

Caro lettore, cominciamo a dire che esiste, innanzitutto, una responsabilità personale ed individuale. Che in questa vicenda ricade interamente ed esclusivamente su Filippo Turetta: reo confesso dell'assassinio della povera Giulia, che prima ha picchiato e sbattendola violentemente terra poi l'ha finita accoltellandola e scaricando il suo corpo nel fondo di un canalone. Questo credo non vada dimenticato: Filippo non è una vittima della famiglia patriarcale o di un sistema educativo inadeguato o di una struttura sociale in cui figure come i genitori hanno smarrito il loro ruolo. Filippo, mi si perdoni la brutalità del termine, è il carnefice. Nessuno lo ha costretto a fare ciò che ha fatto: è stata una sua orribile scelta. Quanto e se premeditata sarà compito dei magistrati capirlo e stabilirlo. Ma la colpa della terribile fine di Giulia è sua. Non di altri, non della società. Non del sistema. Fatta questa premessa è ovviamente giusto interrogarsi anche sul contesto sociale e legislativo che possiamo costruire perché tragedie di questo tipo non si ripetano più. Perché non ci siano altre Giulia. E perché venga superata la cultura del possesso che condiziona e permea ancora troppi maschi nel loro rapporto con il mondo femminile. Da questo punto di vista penso che abbia poco senso dividersi su quale sia l'ambito su cui occorre innanzitutto intervenire. Per il semplice fatto che l'azione va condotta a 360 gradi. Bisogna agire su tutti gli agenti educativi: la famiglia, la scuola, le strutture associative. Ciascuno per la sua parte e sapendo che ognuno di essi fa fatica ad essere al passo con un mondo di cambiamenti rapidissimi e violenti. La famiglia è certamente il primo fronte: quello in cui si costruiscono le basi educative e dove si trasmettono i valori fondamentali. Ma la scuola non è meno importante perché, da una certa età in poi, non c'è luogo in cui i ragazzi trascorrano così tanto tempo come le aule. E a scuola i nostri figli e nipoti non studiano solo. Imparano a relazionarsi con gli altri, familiarizzano con l'alfabeto dei sentimenti. E lo fanno concretamente, non solo attraverso la lente deformante e virtuale dei social.

L'analisi

Patto e Mes, un viaggio su binari paralleli

Angelo De Mattia

L'accoppiata nuovo Patto di stabilità - ratifica del Mes sembra incanalarsi su di un binario che consente una maggiore velocità verso un accordo a livello europeo? Il Governo italiano sostiene, e non senza argomenti, che per decidere sul Mes occorra essere certi e concordi nella definizione della governance comunitaria che è data dal predetto Patto. "Simul stant, simul cadent". Allora, se per quest'ultimo ci si avvia verso una soluzione condivisa, la strada non potrà essere ostruita per la ratifica del Mes. Si tratta, in sostanza, di far sì che due importanti regolamentazioni siano, vissute per gli aspetti positivi e le ricadute vantaggiose, piuttosto che come impacci od ostacoli, ovvero interpreti - vale per il Patto - di un rigorismo fuori tempo massimo. Due i fatti che lasciano ben sperare, anche se per passare agli atti non sarà semplice: da un lato, le parole del Cancelliere Scholz, che nelle dichiarazioni successive all'incontro di mercoledì con la premier Meloni ha detto che l'accordo sulla riforma del Patto è vicino e che non si possono obbligare i Paesi che non lo vogliano a praticare politiche di austerità; dall'altro il progetto spagnolo di rivisitazione del Patto, che non è molto lontano da quello della Commissione Ue, e verrà discusso nella riunione dell'Ecofin del 7 e 8 dicembre. In sostanza, la proposta della Spagna, che ha la presidenza di turno dell'Unione, cerca un bilanciamento tra la flessibilità, che sarebbe connaturata a questa materia, con alcune regole certe, minori di quelle richieste dai Paesi rigoristi, i cosiddetti frugali, ma purtuttavia esistenti. Il progetto prevede che l'aggiustamento dei conti di ciascun Paese venga distribuito in quattro anni allungabili a cinque. Se, però, si superano i parametri del deficit (3 per cento) e del debito (60 per cento) in relazione al Pil, allora sarà la Commissione che dovrà definire una traiettoria tecnica dei conti pubblici per il rientro in tali parametri in quattro anni prorogabili a sette. Il periodo si potrà come sopra allungare se un Paese si propone di introdurre riforme o effettuare investimenti per la transizione ambientale o per lo sviluppo della digitalizzazione, ovvero ancora per la difesa o per la coesione sociale ed economica. In sostanza, si tratta di misure tutte rivolte a sospingere la crescita, facendo leva, all'occorrenza, su circostanze attenuanti, accanto alle quali è pure previsto a un livello superiore , per circostanze eccezionali fuori dal controllo nazionale, che un Paese possa ricorrere a una clausola di emergenza. Ci stiamo così allontanando da alcune parti della regolamentazione del Patto del 1997 e dal successivo e più miope Fiscal compact. Tuttavia, ancora una scelta netta per una "Golden rule" che escluda " a priori" dal Patto determinate categorie di investimenti, con la contraddizione che l'Unione concorda o chiede determinate misure ai singoli Paesi - si pensi innanzitutto al Piano nazionale di ripresa e resilienza o alla difesa - e poi vuole che queste pesino sul Patto, con la conseguenza di costringere, in determinati casi, a misure di rigida austerity, al contrario di ciò che ha detto non un lassista ma il Cancelliere Scholz. Su questo punto degli investimenti e delle riforme bisognerà lavorare ai fini dell'intesa. Ma, come accennato, se questa si realizza, allora la ratifica del Mes dovrebbe solo e rapidamente concentrarsi, come sembra, sul" quorum" parlamentare necessario per ricorrere ad esso nei casi in cui se ne avverta la necessità. Ma potrebbe essere importante anche chiedere un impegno europeo a rivedere le norme sulla risoluzione delle banche in crisi, visto che la riforma mira soprattutto a fare del Mes un paracadute se il Fondo per tale risoluzione non disponga di risorse sufficienti, e a istituire finalmente il terzo pilastro dell'Unione bancaria, l'assicurazione europea dei depositi. Se andrà in porto questa complessa riforma, ancor più ineludibile sarà il dovere per la politica monetaria della Bce di fare la propria parte per la crescita e l'occupazione, cominciando con il fare al suo interno un'opera di sintesi delle diverse posizioni.

La vignetta

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: Roberto Papetti

VICEDIRETTORE: Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE: Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE: Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI: Alessandro Caltagirone, Massimiliano Capece Minutolo, Fabio Corsico, Mario Delfini, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 23/11/2023 è stata di 42.663

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 24, Novembre 2023

Santi Andrea Dung Lac, sacerdote, e compagni, martiri. Con un'unica celebrazione si onorano centodiciassette martiri di varie regioni del Viet Nam.

1°C 10°C
Il Sole Sorge 7:16 Tramonta 16:27
La Luna Sorge 14:48 Cala 3:38

RAOUL PUPO OGGI A POVOLETTO: «PORZUS, PIETRA D'INCIAMPO MAI RIMOSSA»

A pagina XIV

Libri
Serravalle alle radici del "silenzio" di Emil Cioran

Tosolini a pagina XIV

Sport invernali
Sei friulani subito in gara nella Coppa del Mondo

Si apre oggi il primo fine settimana della Coppa del Mondo 2023-24 della neve: saranno in gara ben sei atleti friulani.

Tavosanis a pagina XIII

Irpef, i friulani perdono 64 milioni

▶È il conto salato che la rimodulazione dell'imposta voluta dal Governo arriverà alla Regione senza una compensazione

▶È stato il presidente Fedriga ad annunciarlo. Al Verdi la festa delle Eccellenze con 73 premi, voluta dalla Camera di Commercio

PRESIDENTE Massimiliano Fedriga

Sessantaquattro milioni di euro. È il conto che i friulani rischiano di pagare con la riforma del Governo che ha rimodulato le aliquote dell'Irpef. Lo ha detto chiaramente ieri sera il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, alle premiazioni delle 73 imprese che la Camera di Commercio ha voluto tenere al teatro Verdi. «Condividiamo la rimodulazione delle aliquote Irpef - ha messo le mani avanti Fedriga, prima dell'entrata a gamba tesa - solo che tutti i governi nazionali si dimenticano sempre di considerare che ci sono dei territori che sono autonomi e vivono attraverso una compartecipazione».

Alle pagine II e III

Vigilante indagato scatta la protesta «Noi scioperiamo»

▶La miccia è stata l'aggressione al Luna park di piazzale Primo maggio

Anche le guardie giurate del Friuli Venezia Giulia pronte ad incrociare le braccia. Stop ai servizi di vigilanza in discoteche, bar, feste o eventi. La minaccia arriva da Udine e come successo nella questione legata alla Protezione civile, c'è la legge di mezzo. Tutto è nato a seguito della maxi-rissa al luna-park di piazza I maggio, scoppiata domenica 12 novembre scorso, con protagonisti un gruppetto di ragazzi e gli addetti alla sicurezza dei giostrai, finiti ora indagati.

A pagina VI

L'incidente
Cambia la lampada e cade dalla scala in coma un 50enne

Cade dalla scala mentre sta cambiando una lampadina: un cinquantenne finisce in coma. L'uomo si trovava nell'abitazione del figlio quando c'è stato l'incidente

A pagina VI

L'indagine Due le vittime dell'incidente

Pilota delle Frecce precipitato nuove indagini sul velivolo

Nuovi accertamenti sui resti dell'ultraleggero in cui ha perso la vita il pilota delle Frecce Tricolori, Alessio Ghersi, e il passeggero che trasportava. Dopo la perizia sul propulsore, eseguita in Germania, l'attenzione si sposta sull'elica del Pioneer 300.

A pagina VII

L'appello
Gli artigiani chiedono interventi sulla viabilità

Sburocratizzazione dei processi nei cantieri finanziati con fondi Pnrr e attivazione di forme di supporto per imprese ed enti locali; accelerazione dei tempi per la Pedemontana friulana ed elenco di interventi necessari su tutta la viabilità regionale per migliorare l'operatività dell'autotrasporto. Sono le richieste degli artigiani alla politica regionale depositate nel corso dell'incontro con l'assessore Amirante.

A pagina V

Il caso
Ladri in azione Rubati orologi per oltre 60mila euro

Superano complessivamente i 60 mila euro gli ultimi cinque colpi dei ladri messi a segno in Friuli. Denunce ormai quotidiane quelle che arrivano alle forze dell'ordine e la tecnica è sempre la stessa: prima forzano uno degli infissi dell'abitazione e poi, una volta all'interno, fanno razzia di gioielli e contanti. E, infine, la fuga con il bottino, senza lasciare tracce.

A pagina VI

Calcio
Pereyra sarà "l'asso" di Cioffi contro la Roma

Il "Tucu" Pereyra può diventare la chiave di volta per strappare domenica allo stadio "Olimpico" un risultato positivo. L'ambizione in casa bianconera è quella di fare un colpaccio, visto che la Roma che di questi tempi non scoppia di salute. L'argentino, come nelle ultime tre gare contro i giallorossi, non concederà punti di riferimento ai rivali guidati da Mourinho.

Gomirato a pagina IX

Basket
Gesteco, a Cento una vittoria può valere doppio

Per la Gesteco Cividale la fine del girone d'andata, domenica, sarà già uno step importante. Per evitare la lotta salvezza, da qui alla fine della stagione regolare e della fase a orologio, i ducali dovranno conquistare come minimo l'ottava posizione. Un obiettivo perseguibile, certo, ma a patto di non perdere gli scontri diretti. A partire proprio da domenica a Cento.

Sindici a pagina XIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

I premi ai migliori

La festa delle eccellenze per rilanciare l'economia

▸La Camera di Commercio ha premiato 73 tra aziende e lavoratori che brillano Ma il presidente Fedriga lancia un segnale: «Rischiamo di perdere 64 milioni»

LA BOTTA

PORDENONE/UDINE Sessantaquattro milioni di euro. È il conto che i friulano rischiano di pagare con la riforma del Governo che ha rimodulato le aliquote dell'Irpef. Lo ha detto chiaramente ieri sera il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, alle premiazioni delle 73 imprese che la Camera di Commercio ha voluto tenere al teatro Verdi. «Condividiamo la rimodulazione delle aliquote Irpef - ha messo le mani avanti Fedriga, prima dell'entrata a gamba tesa - solo che tutti i governi nazionali si dimenticano sempre di considerare che ci sono dei territori che sono autonomi e vivono attraverso una compartecipazione». Come dire che se l'Irpef viene tagliata si devono coprire le mancate entrate. «In caso contrario - è andato avanti - vuol dire che si fanno le scelte con i soldi degli altri. E così non può funzionare».

IL MESSAGGIO

Chiaro, dunque, il messaggio che il presidente ha mandato a Roma. Ma non è tutto. «Se non ci sono le coperture - è andato avanti - non capisco perché alle altre Regioni non ci sia un taglio netto, cosa che da noi, invece, avviene. Stiamo negoziando col Governo, perché il prossimo anno altrimenti il nostro Bilancio vedrebbe una riduzione di 64 milioni di euro. Noi, sempre in modo responsabile, abbiamo detto che siamo disposti a collaborare e a trovare punti d'intesa che salvaguardino l'autonomia. Ma si passa attraverso l'intesa per fare misure finanziarie che comportino un aggravio per la Regione; in questo modo non possiamo accettarla - ha proseguito - Non soltanto per la quantificazione delle risorse, ma soprattutto per il rispetto di un principio d'autonomia. Non si possono intaccare i Bilanci di una Regione a statuto speciale attraverso leggi unilaterali dello Stato centrale. Vorrebbe dire annullare l'autonomia. Io penso di aver sempre avuto, con tutti gli errori che faccio quotidianamente, rispetto per questa terra, rispetto per la gente che ho l'onore di rappresentare - ha concluso - Voglio dire con chiarezza che, sempre, indipendentemente che governi una forza politica a me affine o una forza politica a me avversa, la verità è difendere prima di tutto non l'area politica alla quale appartengo, ma la terra che sono chiamato a rappresentare». Segnale duro, quindi, lanciato senza dubbio per cercare di smuovere una trattativa con il governo centrale che - in carenza di soldi - non sarà semplice.

IL BILANCIO

La cerimonia è stata l'occasione per fare il punto sullo stato dell'economia regionale. «Non c'è dubbio che la seconda parte del 2023 vive un momento più difficile - ha spiegato il Governatore - Rispetto ad alcune previsioni nefaste, e lo dico mentre stiamo scrivendo la Legge di bilancio, le entrate e quindi la ricchezza prodotta dal nostro territorio, anche nella seconda parte dell'anno sono cresciute in Friuli Venezia Giulia: queste non sono previsioni ma dati certi. Il merito della tenuta è delle imprese che credono profondamente nel loro lavoro».

IL MINISTRO

Alla festa della Camera di Commercio di Udine e Pordenone c'era anche il ministro del Lavoro, Marina Calderone. L'esponente del Governo, dopo aver lodato la grande tenacia delle imprese e dei lavoratori friulani capaci di vincere tutte le sfide, anche quelle complicate, è tornata sul salario minimo. «Il tema non è quello di un salario minimo per legge, ma invece di una riflessione complessiva sulla qualità della contrattazione e sul fatto che, come abbiamo sempre detto, per noi è importante ragionare sul salario dignitoso, sulle misure a contrasto del lavoro povero e di tutte quelle situazioni in cui il lavoro non è ben pagato e in tali casi anzi sfruttato perché magari non è regolare oppure non è regolarmente disciplinato».

LA PERPLESSITÀ

Tutto giusto, solo che il ministro, subito dopo si è "arrampicato" su un concetto che ha destato diverse perplessità nella sala gremita. «Quando sono all'estero tutti in giovani di quel paese vogliono venire in Italia, quasi bramano di arrivarci. Invece i nostri giovani se ne vanno fuori. Forse - ha spiegato - è anche colpa nostra, dei genitori, dei nonni che gli parlano male dell'Italia, creando un pensiero negativo». Forse, viene da pensare, non viene offerto lavoro a tempo indeterminato, forse non si premia il merito, forse le paghe (quando arrivano) sono da fame, forse c'è tanto lavoro nero.

LA FESTA

In ogni caso la serata organizzata dal presidente Giovanni da Pozzo e dal vice, Michelangelo Agrusti, è stata senza dubbio una festa che visto susseguirsi sul palco imprese d'eccellenza che hanno fatto e continuano a fare la storia di questa regione. Per dirla come il presidente Agrusti "è stata la serata del popolo che non si arrende e guar-

Cgil e Uil, altra giornata di sciopero: oggi tocca ai privati

SCIOPERO

PORDENONE/UDINE Tornano in piazza oggi le battaglie sindacali per i salari, per la riforma fiscale che sostenga il potere d'acquisto di salari e pensioni, per la difesa della sanità pubblica, per una riforma previdenziale che allenti la rigidità della legge Fornero. A proclamarla, nell'ambito della mobilitazione contro la Finanziaria sono ancora una volta Cgil e Uil, con uno stop di 8 ore, quindi dell'intera giornata lavorativa, che stavolta toccherà i settori privati. In Friuli Venezia Giulia l'agitazione toccherà una platea di almeno 300mila lavoratori, da tutti i comparti del manifatturiero ai servizi, dalle utility al commercio.

La giornata, come spiegano i segretari regionali di Cgil e Uil, Villiam Pezzetta e Matteo Zorn, sarà caratterizzata anche da una serie di iniziative e manifestazioni sul territorio. A Trieste, dove convergeranno anche i manifestanti della provincia di Gorizia, è previsto un presidio a partire dalle 10 in piazza della Borsa, con l'intervento del segretario generale della Uiltrasporti Claudio Tarlazzi. In programma anche sit-in e volantinaggi davanti a diverse aziende e altri due grandi presidi a livello territoriale, in programma dalle 9.30 alle 10.30 a Majano (Udine), davanti all'ingresso della Snaidero, alla presenza di Lucia Grossi, segretaria generale Uiltemp, e alle 11 sotto la Prefettura di Pordenone, dove le segreterie provinciali di Cgil e Uil hanno chiesto un incontro con il prefetto. Iniziative che vedranno ancora una volta, come venerdì scorso, il sostegno e una massiccia partecipazione da parte dei pensionati, come sottolineano Roberto Treu e Magda Gruarin, segretari regionali Spi Cgil e Uilpensionati.

SCIOPERO Seconda giornata proclamata da Cgil e Uil, oggi tocca ai privati. A Pordenone presidio davanti alla Prefettura

Al centro della giornata anche l'esigenza di un rilancio delle politiche industriali, «che ora come ora sono del tutto assenti – denuncia il segretario regionale della Uil Matteo Zorn, nonostante la bussola da anni ci indichi la direzione della transizione ambientale ed energetica». Uil e Cgil chiedono un cambio di passo anche sul fronte degli incentivi alla crescita, «che non devono essere erogati a pioggia, ma guardare a obiettivi strategici, a generare lavoro stabile e ben retribuito, con particolare attenzione ai giovani e alle donne».

Diverse le crisi in atto: nell'industria le situazioni che destano preoccupazione e allarme nel sindacato, «dalle incognite sul futuro di Electrolux a vertenze come quella di Dl Radiators», sottolinea Villiam Pezzetta. «Lo sciopero di oggi – dichiara il segretario regionale della Cgil – sarà un'occasione di rilancio del grande tema della centralità del manifatturiero per la tenuta del sistema economico e sociale del Friuli Venezia Giulia. Questa regione – prosegue Pezzetta – ha bisogno di un'idea di futuro che concentri obiettivi e risorse su precisi settori strategici, abbandonando una logica di distribuzione a pioggia. Serve un progetto di politica industriale».

Le storie che danno lustro al Friuli

▶Paola Paronetto ha scoperto l'argilla da giovanissima ed oggi è una artista internazionale, Spagnolo ha innovato l'agricoltura

▶Suonava il violino sulle strade di Buenos Aires, una volta tornato ha avviato un prestigioso panificio, le 120 mila bottiglie "Da Nando"

IL TEATRO Verdi gremito ieri sera per la festa voluta dalla Camera di Commercio che ha premiato le eccellenze del Friuli Venezia Giulia. Sono stati 73 i premiati che sono susseguiti sul palco al ritmo brillante della presentatrice

LE STORIE

PORDENONE/UDINE C'erano storie di vita ieri pomeriggio sul palco del teatro Verdi all'iniziativa della Camera di Commercio di Udine e Pordenone che ha voluto premiare l'economia e lo sviluppo di una terra ricca di donne e uomini che hanno fatto la storia. Già, perchè dietro l'economia, dietro storie di successo e di lavoro, ci sono persone. E così sul palco si sono susseguiti lavoratori che hanno dedicato gran parte del loro tempo alla vita professionale, non dimenticano mai, però, la famiglia e il volontariato, ma sono stati premiati anche giovani che si avviano a una carriera importante, così come imprenditori illuminati, capaci di dare lavoro e offrire sicurezze ai loro dipendenti.

I DIPENDENTI

Se è vero che i titolari rischiano in proprio creando una impresa è altrettanto vero che sono poi i lavoratori a mandarla avanti. Operai, tecnici, specializzati, impiegati e amministrativi. Uno dei premi è andato a Bruno Pagnutti, 45 anni di attività al Grippo Cividale di Tavagnacco. Una vita di lavoro, ma anche tante soddisfazioni, esattamente come Giancarlo Sandri, 41 anni alla Calzavara di Basiliano e Roberto Battistella, stesso tempo di lavoro alla Abita di Prata di Pordenone. Sono stati 12 i dipendenti premiati, tutte persone che si sono fatte onore sul posto di lavoro e hanno contribuito a far crescere l'azienda come se fosse la loro. È questo lo spirito.

L'ARGILLA

Una storia particolare è quella di una pordenonese, Paola Paronetto. Ha iniziato la sua formazione giovanissima lavorando tra l'Umbria e la Toscana, dove ha appreso le molteplici tecniche di lavorazione dell'argilla e ha stretto i primi legami con un mondo che da subito l'ha affascinato. Dopo oltre trent'anni di ricerca personale e di sperimentazione di numerose tecniche e materiali ceramici, nel 2000 ha deciso di dedicarsi alla Paper Clay. Nasce così la sua collezione "Cartocci", una ricca serie di oggetti scultorei realizzati attraverso procedure lunghe e molto laboriose tanto che oggi Paola Paronetto è riconosciuta a livello internazionale. Le sue opere si possono trovare in gallerie e negozi di arredamento di lusso, arte, moda e design e nelle case di collezionisti e personaggi famosi di tutto il mondo. Dal 1989 il team di Paola è composto da 9 dipendenti, di cui 7 donne.

LE GENERAZIONI

Nel 1957 la famiglia di Nicola Spagnolo arriva da Vicenza a San Giorgio della Richinvelda. Porta innovazione in un'area ancora molto legata alla mezzadria e quindi meccanizzazione, colture più redditizie, diversificazione delle attività, lavorazioni conto terzi. A fine anni '70 i figli costruiscono un essiccatoio cereali con annesso il capannone di stoccaggio, vendendo il prodotto sul mercato in momenti favorevoli, lontano dalla raccolta. Negli anni '80 trasformano l'allevamento da latte in bovini da carne. A partire dagli anni '90 gradualmente ai tre fratelli si sono affiancati i rispettivi figli. Dal 2010 gli stessi figli hanno portato innovazione puntando sulle energie alternative, con impianti fotovoltaici per circa 280 kw e un impianto di biogas da 526 kW. Dal 2018 si è ulteriormente implementata la diversificazione delle attività con l'inserimento di circa 20 ettari di vigneto.

UN PEZZO DI PANE

Il nonno Marino, da giovane garzone nel panificio del paese, intorno agli anni '20, decise di partire per l'Argentina insieme ad altri suoi coetanei della zona di Prata di Pordenone. A Buenos Aires, oltre a suonare il violino per strada, l'unico mestiere che trovò fu il panettiere, in un laboratorio gestito da italiani. Dopo alcuni anni di lavoro è rientrato in Italia e rilevò il panificio della cooperativa che stava chiudendo. Nel giro di vent'anni l'attività cresce e cresce anche la famiglia che arriva a contare 13 figli. Nel 1954 improvvisamente il nonno Marino viene a mancare e i figli si organizzano per far proseguire quell'attività, che nell'anno 1981 viene rilevata dal settimo dei 13 figli, Giuseppe Paolo. Insieme alla moglie Lisetta porta avanti l'attività fino all'anno 2006, quando Marino, il terzo dei loro quattro figli a sua volta rileva e prosegue quel progetto familiare facendolo crescere e gestendolo fino ad oggi.

LA TENACIA

Un premio speciale per la trattoria Da Nando. Nata nel 1960 grazie a Isolina e Ferdi"Nando" Uanetto, lo spirito imprenditoriale si trasmette ai figli Andrea alias "Ivan" e Sandro che entrano nella conduzione diretta del locale apportando importanti novità come la cantina, con le sue circa 120.000 bottiglie di 5.000 etichette, l'Albergo e il rinomato servizio catering. Anche la terza generazione Uanetto si è gradualmente inserita in azienda, vincendo tutte le sfide che si sono parate davanti. Queste sono solo alcune delle storie che ieri sono state premiate e grazie alla Camera di Commercio rese pubbliche.

Loris Del Frate

MINISTRO Marina Calderone con il presidente Fedriga

da con fiducia al futuro. Con gente così il futuro sarà bellissimo". Il presidente Da Pozzo da parte sua ha ribadito la grande forza delle imprese e della gente friulana, ricordando il ruolo sempre più importante che sta svolgendo la Camera di commercio. Tra i momenti emozionanti della serata l'arrivo della professoressa Paola Del Din, cento anni portati alla grande e ancora tante cose da insegnare, la grinta di Luigino Da Pozzo, anche lui premiato con la Targa dell'eccellenza. Infine la commozione di Luigi Cimolai, che dal palco ha dedicato il premio ai suoi genitori, Albina e Armando e ha trattenuto a stento le lacrime. Tutto perfetto, a cominciare dalla brillante conduzione della giornalista di Sky, ma friulana doc, Marina Presello.

Loris Del Frate

Iniziativa imprenditoriale

Silvio Dalla Torre, l'operaio imprenditore

Tra i premi legati all'Iniziativa imprenditoriale, nel campo del commercio c'è anche una impresa di Prata, la Abita Srl. Il titolare, Silvio Dalla Torre, purtroppo ieri non era presente perchè meno di due mesi fa è morto. C'era, però, l'intera famiglia. Un omaggio a un grande lavoratore, illuminato e capace di crearsi dal nulla. Silvio Dalla Torre aveva iniziato a lavorare all'età di 12 anni con mansioni di falegname. All'età di 19 anni, però, aveva deciso di avviare una attività in proprio di intarsio ed intaglio del legno in un immobile originariamente adibito a stalla e successivamente riconvertito, grazie ad un ampliamento in un piccolo laboratorio artigianale.

Con il passare del tempo l'attività di intarsio è diventata meno richiesta dal mercato, ma Silvio Dalla Torre non si è perso d'animo e si è reinventato creando, nello stesso stabile, una attività di commercio al minuto di mobili ed affini. Era il 1968 quando è nata la società Abita srl.

L'impresa esercita l'attività di commercio al minuto di mobili in un ampio spazio espositivo (2500 metri quadrati), con una vasta gamma di ambientazioni per l'arredo (cucine, camere, salotti, bagni, soggiorni). Affianca i propri clienti in tutte le scelte progettuali, studiando arredamento e scelta del prodotto, sia dal punto di vista estetico che pratico. Fornisce un servizio di trasporto e montaggio gratuito di tecnici esperti, garantendo disponibilità per riparazioni e traslochi.

Ecco tutti i nomi dei 73 premiati: le eccellenze sono tre

PREMIATI

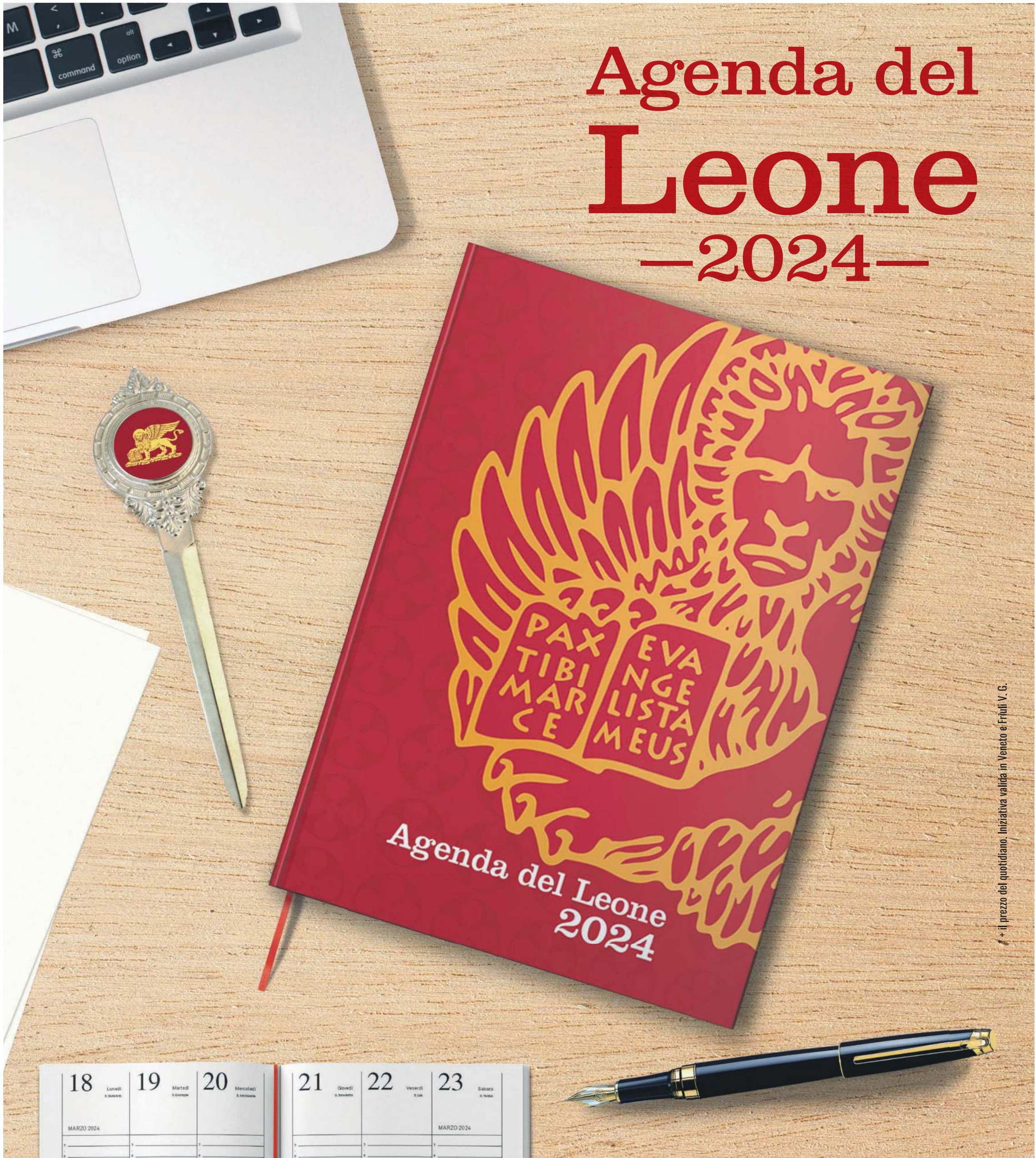
PORDENONE/UDINE Ecco tutti i premiati di ieri.

Lavoratori con più di 35 e 40 anni di anzianità. Franco Chiarodia Secure-it srl di Cordenons, Ezio Marchetti Fantoni spa di Osoppo, Denis Lodolo della Asem srl di Artegna, Giuseppe Pelizzari, Cantieri Marina San Giorgio, Pasquale Moro Segel di Moschione Beppino & C. di Pavia di Udine, Andrea Trevisan Cromo Friuli di Pavia di Udine, Nazzi Confagricoltura Udine, Novella Facchin Archman srl di Maniago, Carolina Gesmundo, Il Cuscinetto di Udine, Roberto Battistella Abita di Prata, Giancarlo Sandri, Calzavàra di Basiliano, Bruno Pagnutti Gruppo Cividale di Tavagnacco.

Premio "Contaminazione scuola-impresa" Istituto Superiore Il Tagliamento, Spilimbergo, Premio Giovane Imprenditore Saul Clemente, titolare Rt-View di Casarsa. **Premio Imprenditrice:** Paola Paronetto, Porcia. **Premio Professioni nel Cambiamento:** Mirko Vicenzotto, studio ad Azzano Decimo. **Premio "Idea Imprenditoriale Terzo Millennio":** Video Systems di Camino al Tagliamento, titolare Alessandro Liani, Eilo di Udine (Cto Giulio Forconi), Osteria Turlonia di Federico Mariutti Praturlone di Fiume Veneto (chef Federico Mariutti).

Premio "Impresa ambiente cultura": Simularte società cooperativa; Udine Elettrica Friulana Tonizzo Ugo & C. Gradisca di Sedegliano, Arte Bianca Porcia, Albergo Dogana Vecchia di Serafini Diego; Trivignano udinese. **Premio Impresa nel mondo:** Schneider Raffaele, Collalto di Tarcento. **Premio passaggio generazionale:** Spagnolo Pierangelo, Spilimbergo Bacchichetto Umberto e C. società agricola Precenicco, Carpenteria Furlano di Furlano Roberto e Franco Fagagna, Dama Prata di Pordenone, Corredig Gino e C. San Pietro al Natisone, Foto Ottica Socol di Socol Fausto & C. Codroipo.

Premi iniziativa imprenditoriale: Agricoltura Floricoltura Daniela di Celotto Giancarlo, Renzo e C. Brugnera, Società Agricola Paulitti e C.Pocenia, Cantina Produttori di Ramuscello e San Vito, Cooperazione Albergo Diffuso Sauris società cooperativa, Il Piccolo Principe società cooperativa onlus Casarsa, Artigianato Aprile Alessandro srl Bagnaria Arsa, Del Tin Armi Antiche di Fulvio Del Tin Maniago, Pirker Piergiorgio Tarvisio, Il Giardino di De Pra Orlando & C. Pasiano di Pordenone, Tipografia Marioni snc di Giulia Marioni & C. Udine, Industria Cmm srl Gemona del Friuli, Cantieri Marina San Giorgio Pordenone, Inocram srl Pavia di Udine, Màrsal srl Castions di Strada, Fama di Zoppola, Turistico - alberghiero Meeting Point Palmanova, Morocutti Pierino Ligosullo, Commercio A. Corazza di Corazza Aldo & C. snc Pordenone, Antonutti Franz Gioielli di Cristina Antonutti Udine, Bonanni Giorgio Sappada, Abita srl Prata di Pordenone, Crespi Pasian di Prato, Distribuzione Associata srl Cervignano del Friuli, Domovip Italia Pordenone.

Riconoscimenti speciali: Azienda Agricola San Gregorio di Cipolat Padiel, Massimo Castello di Aviano, Tonello Spa Buttrio, Friul Cashmere società agricola Frisanco, Vivaradio Pradamano, Cooperativa Itaca onlus Pordenone, Idealservice cooperativa Pasian di Prato, Udine e Gorizia Fiere spa Martignacco, Agrituristica Lignano srl Lignano Sabbiadoro, Trattoria Da Nando di Buran Isolina & C. Mortegliano, Martina Dario Osteria da Afro Spilimbergo, Blifase srl Corno di Rosazzo, Casagrande Fontanafredda, Simeon srl Aiello del Friuli, Roncadin SB Meduno, BeanTech srl Udine, Cimolai spa Porcia. **Targhe dell'Eccellenza:** Paola Del Din, Luigino Pozzo, Generale di Brigata Tad D. Clark comandante base Usaf di Aviano.

ECCELLENZA Paola Del Din con il presidente Da Pozzo

Le richieste degli artigiani

«Accelerate i tempi della Pedemontana»

▸Al tavolo con la Regione la categoria ha sollecitato l'attenzione sulla viabilità

▸«Permetterà di migliorare l'operatività dell'autotrasporto nel nostro territorio»

L'INCONTRO

PORDENONE-UDINE Sburocratizzazione dei processi nei cantieri finanziati con fondi Pnrr e attivazione di forme di supporto perché imprese ed enti locali abbiano le competenze per affrontare gli iter complessi che vi sono connessi; accelerazione dei tempi per la Pedemontana friulana ed elenco di interventi puntuali necessari su tutta la viabilità regionale per migliorare l'operatività dell'autotrasporto. E poi l'auspicio che gli incentivi per l'installazione di impianti fotovoltaici diventino strutturali, che le amministrazioni si dotino di persone e conoscenze adeguate alla realizzazione e gestione del verde pubblico e in montagna cadano i divieti di transito che spesso gli operatori si trovano ad affrontare usciti dalle strade forestali. Sono solo alcuni degli argomenti puntuali che gli artigiani di Confartigianato Fvg hanno sottoposto all'assessore alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante nel corso di due intense ore di confronto avvenute a Udine, nella sede di Confartigianato Udine, all'inizio di un percorso che porterà la Regione entro due anni, come ha informato Amirante, a redigere il nuovo Piano di governo del territorio, la riscrittura del Testo unico dell'edilizia e una nuova legge sull'urbanistica. Presenti all'incontro il presidente di Confartigianato Fvg Graziano Tilatti con il segretario regionale della Confartigianato regionale, Enrico Eva, e i capigruppo di numerose categorie artigiane: edili, autotrasportatori, impiantisti, del verde e delle ditte boschive.

GRAZIANO TILATTI Il presidente di Confartigianato e, a sinistra, il ponte sul fiume Fella: bando entro la fine dell'anno garantisce Amirante

L'ASSESSORE HA DATO GARANZIE SUL PONTE PER IL FELLA: ERA ATTESO DA CINQUE ANNI

VIABILITÀ

Diversi gli aggiornamenti che l'assessore ha dato in tema di viabilità: entro fine anno arriverà il bando di gara per il nuovo ponte sul Fella atteso da cinque anni; potrebbe esserci a breve una svolta per la variante di Rigolato ora bloccata al Tar; i fondi Pnrr per la direttrice ferroviaria Trieste-Venezia consentiranno investimenti per un taglio di 20 minuti sul tempo di percorrenza. «Tempi brevi» per la Pedemontana friulana, che ha già i finanziamenti per la bretella di Barbeano e il nuovo ponte sul Tagliamento. L'assessore ha poi dato risposte circostanziate ai problemi sollevati in merito alla viabilità triestina e a possibili interventi per limitare i divieti d'accesso nei centri abitati ma anche i divieti di transito all'uscita dalle strade forestali per i mezzi deputati al lavoro nei boschi. Specifiche anche sul tavolo per verde pubblico nei Comuni che è in fase di avvio.

RIGENERAZIONE URBANA

Quanto alle sollecitazioni giunte dal comparto edile e dell'impiantistica, disponibilità al supporto per i processi che consentono di tradurre i fondi del Pnrr in opere e una condivisione sull'opportunità di pensare anche alla demolizione degli edifici, e non solo alla ristrutturazione, per la rigenerazione urbana. Gli artigiani non hanno poi sottaciuto il problema rappresentato dalle 40mila ingiunzioni di pagamento degli arretrati per la tassa sul potenziale uso del gancio di traino inviate nei giorni scorsi a migliaia di aziende.

A BREVE POTREBBERO ESSERCI ANCHE LA SVOLTA PER LA VARIANTE DI RIGOLATO ORA BLOCCATA AL TAR

«La Regione si è immediatamente attivata, anche attraverso il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, per risolvere un problema generato da una norma iniqua – ha risposto Amirante -. In tempi molto brevi auspico di poter indicare l'iter per controbattere agli avvisi di pagamento, mentre si sta agendo per una modifica normativa per un problema che riguarda Friuli Venezia Giulia e Sardegna». Al termine del confronto, l'assessore Amirante ha riconosciuto «di aver trovato professionisti molto attenti» e di aver ricevuto «preziosi spunti» per la redazione dei documenti che ha in corso e che, negli intenti, dovranno caratterizzarsi per regole chiare e iter sburocratizzati. Quanto al Piano di governo del territorio, esso dovrà rispondere in forma più flessibile alle destinazioni d'uso delle aree e consentire una maggiore possibilità di azione nella rigenerazione urbana.

Cade dalla scala cambiando una lampadina: è in coma

▶Il drammatico incidente per aiutare suo figlio

LATISANA

Cade dalla scala mentre sta cambiando una lampadina: un cinquantenne finisce in coma. L'uomo, residente a Ronchis, l'altra sera si trovava nell'abitazione del figlio, a Cesarolo di San Michele al Tagliamento, quando ha deciso di sostituire una lampadina non funzionante. Forse per un malore oppure per una banale perdita di equilibrio, fatto sta che il cinquantenne è scivolato dalla scala su cui era salito e, cadendo da poco meno di due metri, ha battuto violentemente la testa sul pavimento perdendo immediatamente conoscenza.

Subito i familiari, che hanno compreso la gravità dell' accaduto, hanno lanciato l'allarme al 118. La chiamata è stata dirottata al Suem di Mestre che ha coordinato i soccorsi. In via Matteotti, nella frazione di Cesarolo, è prontamente arrivata l'ambulanza del Pronto soccorso di Portogruaro, mentre da Treviso si è alzato in volo "Leone 2", l'elicottero del servizio di emergenza sanitaria del Veneto.

I sanitari hanno trovato il cinquantenne privo di conoscenza e per questo hanno dovuto avviare manovre di rianimazione per stabilizzarlo. Intanto, a due passi dal cimitero di Cesarolo, è atterrato anche l'elicottero. Il personale sanitario ha dovuto però attendere quasi un'ora prima che il medico potesse permettere il trasferimento in ospedale.

Verso le 18 il cinquantenne, che lavora per l'Asvo di Portogruaro, è stato quindi trasferito all'ospedale dell'Angelo di Mestre in "codice rosso". Al suo arrivo, dal Pronto soccorso è passato direttamente in sala operatoria dove, nella notte, è stato sottoposto a due interventi chirurgici per cercare di ridurre il brutto ematoma riportato alla testa. Le sue condizioni sono serie tanto che il personale dell'ospedale di Mestre ha deciso di sottoporre il paziente al coma farmacologico. Solo con le prossime ore si potrà capire di più delle sue condizioni e la gravità del trauma che ha riportato nella caduta. I sanitari sperano di poter ridurre infatti i sedativi per capire come il paziente reagisca.

GRAVISSIMO Il 50enne è in coma

Al capezzale nel frattempo sono arrivati anche i familiari, sia da San Michele che da Ronchis, per sincerarsi delle sue condizioni. Non ci sono dubbi invece sull'incidente domestico. Il cinquantenne è infatti caduto inavvertitamente dalla scala. Era arrivato a Cesarolo per una cortesia in famiglia. Voleva infatti cambiare quella lampadina in una plafoniera, ma il gesto si è trasformato nel brutto incidente. A Cesarolo la notizia di quanto accaduto è subito rimbalzata, lasciando sgomento tra i tanti che conoscono la famiglia.

Marco Corazza

Vigilante indagato: «Scioperiamo»

▶Dopo la protezione civile anche le guardie giurate pronte a incrociare le braccia: una protesta per l'inchiesta

▶Morosanu: «Si tratta di un atto voluto e non dovuto in questo modo per noi è diventato impossibile lavorare»

LA PROTESTA

UDINE Anche le guardie giurate del Friuli Venezia Giulia pronte ad incrociare le braccia. Stop ai servizi di vigilanza in discoteche, bar, feste o eventi. La minaccia arriva da Udine e come successo nella questione legata alla Protezione civile, c'è la legge di mezzo. Tutto è nato a seguito della maxi-rissa al luna-park di piazza I maggio, scoppiata domenica 12 novembre scorso, con protagonisti un gruppetto di ragazzi e gli addetti alla sicurezza dei giostrai, finiti ora indagati a seguito dell'indagine aperta sull'episodio da parte della Polizia della questura friulana. «Stiamo valutando, a livello Regionale di indire un'astensione dal lavoro, che sarà preventivamente comunicata a chi di competenza – attacca Sergiu Morosanu, Responsabile dell'Agenzia di sicurezza CMP Lele Sicurity - dalle Discoteche, bar feste ed eventi dove siamo chiamati a svolgere il servizio e dove, molto spesso con le nuove disposizioni di Legge c'è l'obbligo della nostra presenza. Questo cosa comporterà? Anche la chiusura dei locali o delle feste anche pubbliche? Siamo stati indagati e questo è un atto voluto e non dovuto. Così non si può lavorare». L'agenzia è seguita dallo studio Tutino di Udine e racconta quanto successo in queste settimane, dopo l'episodio della rissa. «Improvvisamente e senza giustificazione abbiamo subito l'attacco - raccontano i vigilanti - e siamo dovuti intervenire per difendere minori, mamme e famiglie da lanci di pietre, cinghiate ed altro, posto in essere da giovani ragazzi anche stranieri che hanno deciso di prenderci di mira. Questi giovani, spesso consumano super alcolici, arrivano al Luna park con bottiglie e consumano sostanze stupefacenti. Dal canto nostro, abbiamo sempre svolto il lavoro con serietà e diligenza, avvisando il 112 ogni qual volta vi erano situazioni strane ed anomale, a tutela del luogo e dei presenti, e ci sono stati degli interventi. Quanto facciamo è pericoloso, molto pericoloso perchè cerchiamo per primi di garantire la sicurezza, se succede qualcosa, fino all'arrivo delle Forze di Polizia».

LUNA PARK In piazza primo Maggio la rissa da cui è partita l'indagine che ha visto un vigilante indagato

INDAGATI PER RISSA

Purtroppo però, continuano gli addetti alla sicurezza, «oltre ad aver subito la violenta e feroce aggressione, siamo stati indagati dalla Questura di Udine per il reato di rissa. Ciò significa che siamo considerati forse colpevoli di un qualcosa di anomalo che fin da subito dichiariamo di non aver fatto. Appreso un tanto ci siamo immediatamente messi a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, su consiglio dello Studio Tutino, per riferire e per spiegare. Abbiamo anche presentato una denunzia per i fatti occorsi quindi credevamo di essere parti offese. Immaginate, ora inizia un percorso giudiziario che durerà anni, con esborsi di denaro ed esponendoci a ulteriori rischi. Abbiamo già chiesto audizione alla Procura della Repubblica – concludono - Siamo sempre stati a favore delle Forze di Polizia ed abbiamo sempre cercato una collaborazione attiva, fattiva e leale, ma non veniamo mai chiamati o considerati da qualcuno, non si è mai cercato di creare una vera collaborazione che potrebbe portare a dei risultati importantissimi su fini operativi di risultato e di sicurezza. Il nostro portavoce Simone Tutino è stato incaricato di indire una conferenza stampa dove anche noi operatori presenzieremo, per raccontare cosa ci succede in servizio, cosa facciamo per acquisire il titolo ed i rischi che ogni notte subiamo».

LA PROTESTA È NATA DOPO LA DECISIONE DEI MAGISTRATI DI FARE CHIAREZZA SULLA RISSA AL LUNA PARK

Sappada

Riapre il ponte sul Muelbach

La protesta ha sortito i suoi effetti. Il ponte sul rio Muelbach, lungo la regionale 355 della Val Degano è stato finalmente sistemato. L'accesso era interdetto ai pedoni per la presenza di transenne e cartelli legati all'eterno cantiere. Le due borgate sappadine erano state praticamente divise.
La protesta si era levata alta in paese ancora ad inizio estate, quando Valerio Piller Roner, vicesindaco, aveva preso carta e penna e aveva scritto agli assessori regionali competenti, a Friuli Strade e al prefetto di Udine risollecitando la necessità di chiudere il cantiere. «In provvisoria assenza del sindaco - scrive Piller Roner - mi trovo costretto a sottoporvi la questione del ponte.
Ora è lo stesso Piller Roner ha dare la buona notizia del ponte "risanato".

Topi d'appartamento: raffica di colpi

I FURTI

UDINE Superano complessivamente i 60 mila euro gli ultimi cinque colpi dei ladri messi a segno in Friuli. Denunce ormai quotidiane quelle arrivano alle forze dell'ordine e la tecnica è sempre la stessa: prima forzano uno degli infissi dell'abitazione e poi, una volta all'interno, fanno razzia di gioielli e contanti. E, infine, la fuga con il bottino, senza lasciare tracce. A Tricesimo mercoledì i malviventi sono entrati in azione riuscendo a sottrarre dalla casa di proprietà di una donna, monili in oro e gioielli per un valore complessivo che, stando a una prima verifica, supera i 20 mila euro. Visita indesiderata anche a Palmanova, dove in una casa del centro è stato commesso un furto che supera i 25 mila euro di danno. Anche in questo caso i malviventi sono riusciti ad aprirsi un varco forzando uno degli infissi. A sparire, stavolta, un orologio Rolex, denaro contante e gioielli. Un altro colpo è stato commesso a Manzano, dove i malviventi, dopo aver messo a soqquadro le stanze dell'abitazione, sono riusciti ad arraffare monili in oro e denaro in contanti per 5 mila euro. Tutti e tre i furti, per un valore complessivo che supera i 50 mila euro, sono stati denunciati ai carabinieri che per far luce sui vari episodi hanno svolto dei sopralluoghi, avviando le indagini per individuare i responsabili. A Lignano Sabbiadoro invece preso di mira l'osteria-pizzeria "Amici Miei" di via Carso 4 (l'ex ristorante Da Pippo): hanno sfondato una delle vetrate e si sono portati via strumentazione informatica, attrezzatura per la ristorazione e bottiglie di vino pregiate. Il danno è stato quantificato in circa 10mila euro. I malviventi hanno agito durante la notte. Il fatto è stato denunciato mercoledì ai carabinieri della stazione locale da parte del titolare dell'esercizio. Un altro furto è stato segnalato a Rivignano. Anche in quel caso ignoti si sono introdotti all'interno di un'abitazione forzando un infisso e procurando danni per qualche migliaio di euro. Non un furto in abitazione, ma evidentemente eseguito anche in questo caso da professionisti del "mestiere", quello che è stato messo a segno nella mattinata di giovedì 23 novembre in un cantiere all'interno della stazione elettrica Terna, in via Garibaldi, a Pavia di Udine. I ladri sono riusciti a portar via, dopo aver forzato un cancello secondario, una bobina di 500 metri di corda in rame, il cui valore supera gli 8 mila euro.

DOPPIO SCHIANTO A CASSACCO E LUNGO L'AUTOSTRADA A4 NEI PRESSI DI LATISANA

INCIDENTI

Incidente nella mattina di giovedì 23 novembre, poco dopo le 7.30, lungo la strada statale 13, nel territorio comunale di Cassacco. A scontrarsi, all'altezza della frazione di Montegnacco, in prossimità dei "Magazzini Delta", sono state due auto che, a seguito della collisione, sono finite in un fossato a bordo strada. Il bilancio è di una persona ferita, in modo comunque non grave. Dopo la chiamata di aiuto giunta al Numero unico di emergenza Nue112, gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto un'ambulanza proveniente da Tarcento, l'automedica proveniente da Udine e l'elisoccorso (che poi è rientrato libero e operativo). La persona rimasta ferita è stata trasportata all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine per gli accertamenti medici. Sul posto i vigili del fuoco per la messa in sicurezza dei veicoli e della sede stradale e i carabinieri per ricostruire la dinamica dell'incidente.

AUTOSTRADA

Stava percorrendo l'autostrada A4 e, dopo aver imboccato l'uscita verso il casello di Latisana, un'auto ha centrato la barriera laterale e si è capottata. La persona che si trovava alla guida del veicolo non ha riportato ferite gravi: è stata comunque trasportata in ospedale per essere sottoposta agli accertamenti medici. Nell'incidente accaduto nella mattinata di giovedì 23 novembre, verso le 9.30, all'altezza dello svincolo in uscita di Latisana (direzione Venezia), non sono rimasti coinvolti altri mezzi. Per agevolare le operazioni dei soccorritori e procedere alla rimozione del veicolo, che occupava la corsia di marcia, Autostrade Alto Adriatico ha provveduto alla chiusura temporanea dello svincolo.

Ultraleggero precipitato, perizia estesa anche all'elica

▶Dopo gli accertamenti sul propulsore, nuove attività del Pm
Nelle schianto morirono un pilota della Pan e il passeggero

L'INCHIESTA

UDINE La prima parte della perizia dell'ultraleggero Pioner 300 precipitato lo scorso 29 aprile a Lusevera, costato la vita al capitano delle Frecce Tricolori Alessio Ghersi e al parente Sante Ciaccia, è in fase di ultimazione. A giorni dovrebbero essere comunicate alla Procura di Udine le conclusioni a cui sono giunti i periti che hanno esaminato il propulsore a Schechen, in Baviera, nello stabilimento della Franz Aircraft Engines Vetrieb, un'azienda che produce motori aerei. Nel frattempo il sostituto procuratore Giorgio Milillo ha disposto accertamenti anche sul meccanismo di variazione del passo montato sul mozzo dell'elica. Si tratta una perizia a suo tempo sollecitata anche dall'avvocato Maurizio Miculan, che tutela la famiglia Ghersi. A chiederla adesso è anche l'Ansv (Agenzia nazionale per la sicurezza del volo).

L'ACCERTAMENTO

I resti dell'ultraleggero recuperati sui monti della frazione di Musi sono custoditi in un hangar dell'Elifriulia a Ronchi dei Legionari. L'aereo è distrutto, esaminarne i resti si sta rivelando un'operazione estremamente complessa, tanto che l'Ansv ha chiesto di potersi avvalere del personale tecnico del costruttore (Porto Aviation) per esaminare il meccanismo di variazione del passo, l'elica stessa, la pompa elettroidraulica e i componenti meccanici del "component hydraulic rotary union". L'esame dei pezzi è previsto per il 14 dicembre e sarà effettuato sotto il controllo dell'ispettore dell'Ansv, del consulente tecnico nominato dalla Procura e dei consulenti di parte. Trattandosi di accertamenti tecnici irripetibili, l'attività è stata comunicata anche alle tre persone iscritte, a titolo di garanzia, sul registro degli indagati per le ipotesi di disastro aereo colposo e omicidio colposo. Sono la proprietaria del Pioner 300, Silvia Rappo di San Quirino, nonché Corrado Rusalen di San Quirino e Moreno Stinat di Sacile, i due soci contitolari dell'azienda costruttrice del velivolo, la Alpi Aviation, tutti assistiti dall'avvocato Bruno Malattia. Ogni fase della perizia viene seguita anche da un ispettore dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo, che sulle cause dell'incidente aereo ha avviato un'indagine di tipo amministrativo, indipendente dall'attività avviata dalla Procura di Udine per accertare eventuali responsabilità di terzi nella tragedia.

TRAGEDIA Sotto Alessio Ghersi, il pilota delle Frecce Tricolori morto lo scorso 29 aprile nell'Alta Val Torre a Lusevera. A sinistra il bosco in cui è stato recuperato l'aereo

IL VELIVOLO DELL'ALPI AVIATION ERA UN PIONEER 300 COMPLETAMENTE DISTRUTTO NELL'IMPATTO

L'INCIDENTE

Alessio Ghersi, 34 anni, originario di Domodossola, sposato e papà di due bambini di quattro e due anni, era il pony 5 della formazione della Pan, un pilota esperto e molto preparato. Il giorno dello schianto era decollato dall'aviosuperficie di Pasian di Prato con un Pioneer 300, I-8548. I parenti erano venuti a trovarlo a Campoformido per assistere allo show delle Frecce Tricolori, consuento appuntamento annuale del 1. maggio a Rivolto. Nel pomeriggio è decollato con l'aereo, dato in comodato, a bordo anche il cugino della moglie. Sorvolando l'Alta Val Torre è successo qualcosa, forse un guasto meccanico, e Ghersi non è riuscito a evitare l'impatto contro la montagna. Sono stati due abitanti di Lusevera a vederlo precipitare. Hanno parlato di un'esplosione e una fiammata seguita dal fumo. Subito dopo l'allarme dato dai due residenti e da otto studenti universitari, anche loro testimoni della tragedia al rientro da un'escursione, sono arrivati i Vigili del fuoco, accompagnati sul posto da quanti avevano assistito all'incidente. Ghersi e Ciaccia (35 anni) sono morti nell'impatto.

C.A.

L'ARBITRO

Fischierà Massimi I precedenti sono positivi

Sarà Luca Massimi, 34 anni, arbitro della sezione di Termoli, a dirigere Roma-Udinese di domenica alle 18. Sarà assistito da Rocca e Raspollino, quarto uomo Mercenaro. Al Var Paterna, con Longo come Avar. Tre i precedenti di Massimi, tutti positivi, con i bianconeri: una vittoria e due pareggi.

PEREYRA È L'ASSO NEL MODULO DI CIOFFI

Il "Tucu" ha già fatto male alla Roma in diverse occasioni. Domenica partirà dietro la punta: più Success che Lucca

L'UOMO DECISIVO

Il "Tucu" Pereyra può rivelarsi la chiave di volta per strappare domenica allo stadio "Olimpico" un risultato positivo. L'ambizione in casa bianconera è quella di fare un colpaccio, visto che la Roma che di questi tempi non scoppia di salute. L'argentino, come ha fatto nelle ultime tre gare contro i giallorossi, non dovrebbe concedere punti di riferimento ai rivali. Sarà lui a scegliersi di volta in volta la posizione più consona in campo per far male all'avversario, sia in qualità di assistman che di goleador.

FATTORE

Mister Gabriele Cioffi punta parecchio su di lui, ora che è tornato (quasi) al top. L'argentino non è soltanto la "luce" della "nuova" Udinese, ma ne è anche l'anima, il leader che sa galvanizzare i compagni. All'inizio agirà alle spalle della punta più avanzata, che quasi sicuramente sarà ancora Success, anche se Lucca freme e preme. L'istinto e l'intelligenza calcistica saranno il "gps" per muoversi e creare problemi al sistema difensivo di casa. Roberto Pereyra domenica sarà l'unico superstite, con Padelli (ma il portiere allora rimase in panchina, come farà anche questa volta), della squadra bianconera che il 28 ottobre del 2012 espugnò il campo della Roma. Finì 3-2 e quel giorno il "Tucu" fu determinante per il successo dell'Udinese all'ultimo minuto. Dopo una velocissima verticalizzazione, un po' defilato sulla destra, fu atterrato ingenuamente da Castan, generando il rigore poi trasformato da Di Natale con il "cucchiaio". L'argentino si rivelò grande protagonista anche nell'ultimo successo dei bianconeri, in ordine cronologico, nei confronti della formazione di Mourinho. Nello scorso campionato, il 4 settembre del 2022, segnò al 30' della ripresa e confezionò pure un assist.

CRESCITA E RIGORE

Il numero 37, dopo aver pagato inevitabilmente dazio al fatto d'essersi allenato poco in estate aspettando un contratto da una squadra che partecipasse alle Coppe europee, negli ultimi tempi è tornato a essere giocatore universale, guida sicura per i compagni, l'uomo che ogni avversario teme. Non solo Cioffi, dunque, ma tutta la squadra punta sul "Tucu" per strappare punti a Roma. Però non può bastare. L'Udinese deve ripetere (escludendo l'errore al 92', sfruttato da Ederson) la prestazione da grande dell'ultimo turno contro l'Atalanta. E se ci dovesse essere un altro penalty a favore? La logica impone di farlo tirare proprio dal "Tucu", che doveva calciarlo già contro l'Atalanta, dato che nel turno precedente al "Meazza" contro il Milan lo aveva trasformato con freddezza e precisione. Le qualità che deve possedere un rigorista. Chissà se Cioffi tornerà sui propri passi, dopo aver scelto Success contro gli orobici, ricordandosi che pure Samardzic è rigorista. E, se fosse in campo, anche Thauvin rappresenterebbe una delle migliori soluzioni per calciare dagli 11 metri.

SITUAZIONE

Non ci sono problemi nuovi in casa bianconera, nel senso che i nazionali (sono tutti rientrati) stanno bene. Soprattutto in mezzo, dunque, Cioffi ha diverse soluzioni tecniche. Ma è assodato che difficilmente opterà per modificare l'undici di partenza. La sola eccezione è rappresentata da Kabasele, che ha scontato il turno di squalifica ed è pronto a riprendersi il posto che aveva occupato - con prestazioni sicuramente lodevoli - a Monza e poi a Milano contro i rossoneri. La sua fisicità potrebbe aiutarlo nel duello con lo spauracchio Lukaku, anche se bisognerà fare attenzione pure a Dybala, che contro l'undici bianconero ha il gol e l'assist facili. Ma se è vero che l'Udinese dovrà preoccuparsi di loro due, e anche di tutta la Roma che rimane compagine di qualità, pure la squadra giallorosa è consapevole del fatto che di fronte si troverà un complesso difficile da battere. È un'Udinese in costante ascesa, dopo il balordo avvio di campionato. La rifinitura è prevista per domani. Poi, alle 12.30, Cioffi terrà la rituale conferenza stampa della vigilia.

Guido Gomirato

ARGENTINO Roberto "Tucu" Pereyra esulta dopo il gol al Milan

Balbo e Graziani a bersaglio con le due maglie

I NUMERI

Quella in programma domenica alle 18 allo stadio "Olimpico" sarà la sfida in serie A numero 99 tra i giallorossi e i bianconeri. La prima volta è datata 24 dicembre 1950: nella Capitale la Roma vinse per 4-1, con reti di Sparlano, Lucchesi, Bacci e Andersson. A segno Darin per i friulani. Nel ritorno al "Moretti", il 20 maggio del 1951, fu invece l'Udinese a prevalere: 1-0 con gol di Rinaldi. Quella sconfitta, quando mancavano ancora tre gare da disputare, si rivelò determinante per la Roma. I capitolini conclusero il torneo in penultima posizione, a quota 28, con un punto in meno rispetto al Padova. Così retrocessero in B, per la prima e unica volta nella loro storia. Il bilancio è favorevole ai giallorossi, che hanno vinto 51 volte contro le 23 dell'Udinese, mentre 24 sono i pareggi. Per quanto concerne le gare disputate a Roma, il bilancio è ancora più netto: 30 affermazioni casalinghe, 12 pareggi e 7 sconfitte.

Anche in fatto di reti segnate conduce la Roma. Il bilancio "dice" 177 a 107. Il miglior goleador è Totti, con 14 centri, seguito da Di Natale e Manfredini con 11. Quindi compaiono Pruzzo a 8, Bierhoff a 6, Vucinic e Montella a 5, Darin, Da Costa, Lojodice, Delvecchio e Dzeko a 4, seguiti da Bettini, Pentrelli, Poggi, Iaquinta, Floro Flores, Ghiggia, Nordahl, Falcao, Rizzitelli, Batistuta, Amantino Mancini, Lamela e Perotti. Tra i numerosi doppi ex, sono andati a bersaglio con entrambe la maglie Desideri, Graziani (un gol segnato con i bianconeri e uno con i giallorossi), Selmosson e Balbo (2 centri con la Roma e uno con l'Udinese).

G.G.

I nazionali tornano carichi Pafundi protagonista azzurro

BIANCONERI

Gabriele Cioffi domenica a Roma avrà di fronte quel Mourinho per il quale nutre grandissima stima, che al contrario di lui ha annunciato che andrà in Arabia, anche se non subito. Il toscano invece la valigia per gli Emirati l'ha immediatamente disfatta, come ha rivelato, per rispondere sì alla chiamata dell'Udinese. Vestiti più pesanti in valigia e un carico di motivazioni decuplicato. Un bene per lui e per il club, che ha "sistemato" una falsa partenza. Anche se, come si dice nello sport, ancora non ha fatto niente. I 5 punti tra Monza, Milan e Atalanta son un bell'andare, ma non c'è tempo per fermarsi. A Roma sarà tostissima, ma non impossibile, contro una squadra non sfavillante, ma con tanta qualità davanti. Sarà importante concedere poco al fisico di Lukaku e all'inventiva di Dybala, senza perdere la spavalderia che finora ha messo in scacco tre formazioni altisonanti.

Quella di domenica sarà per Cioffi la quinta partita di rientro da una sosta per le Nazionali. Il bilancio è in perfetta parità. Mai un segno ics per il tecnico toscano: 2 sconfitte e 2 vittorie. Un conto aperto e chiuso da una caduta, e in mezzo due successi. Il primo fu un rientro brusco per vari motivi, dallo stop lunghissimo per le festività natalizie ai due rinvii per Covid (contro Salernitana e Fiorentina). Finì con il famigerato 2-6 di Udinese-Atalanta, con la squadra letteralmente "buttata" in campo dalla Lega e dal cambio di regole a poche ore dal match. Il brutto episodio che l'ex ds Pierpaolo Marino bollò come un martirio. Cioffi a Udine si riscattò poi vincendo, sempre in casa, 2-0 contro il Torino: in gol Molina su punizione e Pussetto su rigore. E addirittura, poi, con il 5-1 al Cagliari: tripletta di Beto, rete di Becao e perla di Molina. L'ultima volta "di rientro" era invece sulla panchina del Verona, guarda caso proprio contro l'Udinese, al "Bentegodi". Partì bene con il gol di Doig, nonostante la grande pressione bianconera, ma poi i friulani colpirono con Beto (su assist di Deulofeu) e con l'inzuccata di Bijol su punizione di Samardzic. Fu l'ultima delle 6 vittorie di fila dell'Udinese, nonché il preludio dell'esonero di Cioffi dall'Hellas, arrivato la settimana successiva, dopo il ko di Salerno. Il primo pareggio post-riposo sarebbe un risultato sul quale Cioffi probabilmente firmerebbe in anticipo, anche se siamo certi che invece chiederà ai suoi i 3 punti.

L'Udinese ha ricevuto una bella iniezione di adrenalina con l'arrivo del nuovo mister, questo è indubbio, e l'effetto positivo, come detto, si è sentito anche nelle convocazioni nazionali. Meramente sotto il punto di vista numerico, con il passaggio da 8 a 11, ma anche nei risultati ottenuti dagli stessi giocatori, siano essi personali o di squadra. Sì, perché l'Udinese sarà ben rappresentata al prossimo Europeo, dopo la qualificazione della Serbia di Lazar Samardzic e quella della Slovenia del protagonista Bijol e del gregario di lusso Sandi Lovric. Ci sono poi tanti altri giocatori in vetrina: Kamara e Zemura sgobbano per l'accesso ai Mondiali del 2026, e i giovani Kristensen e Tikvic puntano alla qualificazione per la fase finale degli Europei Under 21. E non dimentichiamo Pafundi, che continua la sua crescita con caparbietà e impegno, nonostante quelle convocazioni dell'allora ct Mancini che probabilmente gli hanno fatto più male che bene. Simone sta trovando la sua dimensione nell'Italia Under 19 di Corradi, dove gioca responsabilizzato, calcia e realizza i rigori. E poi sfoggia gol capolavoro, per farsi trovare pronto quando Cioffi lo chiamerà in causa.

Stefano Giovampietro

SLOVENO Jaka Bijol ha centrato la qualificazione alla fase finali degli Europei con la sua Nazionale

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Gare, ogni cambio va richiesto entro il giovedì

Variazioni degli orari ufficiali o delle giornate di gara: il Comitato federale ricorda che tutte le domande devono essere inviate all'indirizzo agonistica.fvg@lnd.it entro le 12 del giovedì, salvo gravi e comprovati motivi. Le richieste giunte fuori termine, anche se in accordo con le società, non verranno prese in considerazione.

MISTER Eccellenza: Gabriele Moroso davanti alla panchina dei biancorossi della Sanvitese Nella scorsa stagione era vice a Tamai di Stefano De Agostini

MOROSO, SFIDA DA EX: «HO IL TAMAI NEL CUORE»

▶Domani la sua Sanvitese ospiterà l'undici guidato dal maestro De Agostini

▶Anche nel derby tra Ceolini e Vigonovo si scontrano i vecchi amici Pitton e Toffolo

CALCIO DILETTANTI

Sarà un sabato "di passione". In Eccellenza domani pomeriggio spiccano le sfide fratricide Maniago Vajont - Spal Cordovado (in chiave salvezza) e Sanvitese - Tamai (dall'altra parte della classifica), con i rispettivi mister che nella passata stagione facevano coppia calcistica nella frazione di Brugnera. Appuntamento alle 14.30 a Vajont e alle 15 a Prodolone. In riva al Tagliamento in estate è arrivato l'esordiente Gabriele Moroso, lasciando il maestro Stefano De Agostini nel "Borgo dei miracoli". Ma l'amicizia non è finita con il cambio di casacca.

SCOLPITO SUL MARMO

Stefano De Agostini non nasconde l'ammirazione che nutre per il suo ex allievo, che ieri ha lodato. Gabriele Moroso, chiamato in causa, è un'esplosione di emozioni. «Per me affrontare il Tamai non sarà certo come misurarmi con gli altri avversari - garantisce -. C'è poco da girarci intorno, provo un grandissimo senso di gratitudine per la società, la comunità intera e per lo stesso maestro». Però? «In campo - assicura - ognuno farà la propria "battaglia", con quello che ha a disposizione. Nel calcio i colori sociali possono anche cambiare. Sono invece gli affetti che rimangono scolpiti e quello che mi lega a Tamai è fortissimo. Anzi, come detto, indelebile».

DERBY

In Promozione "incrocio pericoloso" Casarsa - Fontanafredda, in chiave d'alta quota e pure di amarcord per bomber Daniel Paciulli . Fischio d'inizio alle 14.30. Adrenalina allo stato puro anche in Prima, dove la graduatoria è una pentola a pressione. Antipasto unico in quel di Barbeano. Gli uomini di Luca Gremese, reduci dal rientro in categoria dopo un lustro, attendono una lanciatissima Virtus Roveredo, guidata da Filippo Pessot. In vetta c'è la matricola Pravis di Milvio PIccolo, con 20 punti, il secondo miglior attacco (19) e una difesa che lo imita (10). All'inseguimento l'appena detronizzato Vivai Rauscedo Gravis (19), con il reparto offensivo d'oro, così come quello dall'altra parte del campo (9). Podio generale chiuso dall'Unione Smt (18), gemella siamese dei virtussini che domani aprono il sipario. La squadra blu royal, riaffidata a Pessot in estate, ha dalla sua anche una difesa ermetica: 9 reti subite, al pari di quella dei vivaisti di Toni Orciuolo. Un tecnico, quest'ultimo, approdato in terra sangiorgina a luglio, al posto di David Rispoli. Barbeano a metà del guado con 14 punti e un reparto avanzato comunque da podio: 18 centri, bronzo condiviso con il Vallenoncello, che staziona nelle retrovie a quota 8.

FRAZIONI A CONFRONTO

Domenica, sempre in Prima categoria e sempre con fischio alle 14.30, ecco servito il derby delle frazioni: Ceolini - Vigonovo. Stanno meglio gli ospiti di Fabio Toffolo, che di punti ne hanno messi in cascina 16. Quelli del confermato Roberto Pitton viaggiano a 9. Nei precedenti più recenti i giallorossi di casa si sono imposti solo nella 12. tappa d'andata della passata stagione, allora a Vigonovo, grazie a Federico Della Gaspera. Un cognome tipico invece della frazione ospitante. Lo spirito di campanile porta indietro i mister ai primi anni '90, in questo caso però tra i rossoneri del capoluogo comunale. Allora Roberto Pitton era il metronomo e Fabio Toffolo un difensore arcigno con la maglia rossonera del Fontanafredda d'Eccellenza, pilotato da Mauro Brusadin. Un connubio che ha fatto la storia del sodalizio oggi presieduto da Luca Muranella e ieri da Sergio Casagrande, alle prese con ii cocci della retrocessione dalla serie D. Un passo del gambero assorbito senza scossoni: buon terzo posto finale, replicato anche nella stagione successiva (1991-92).

Cristina Turchet

Il Naonis prepara la lista dei rinforzi in chiave salvezza

▶Finora solo sconfitte nel campionato nazionale di serie B

FUTSAL B

Ancora un turno amaro per le due compagini regionali impegnate nel campionato di serie B nazionale di calcio a 5. Un Naonis Futsal comunque in crescita replica la buona prestazione del turno precedente contro il Bissuola e nello scontro diretto di Vazzola con i Miti Vicinalis lotta alla pari, ma alla fine del match deve cedere di misura: 3-2. Alla doppietta iniziale del veneto Casagrande rispondono i neroverdi, con Measso e Baldo capaci di riportare la sfida in parità. È quindi la rete di Wada, alla fine di una gara tiratissima, a sancire la vittoria dei padroni di casa.

Pordenonesi ancora fermi a quota zero in classifica, con 6 sconfitte consecutive. Una posizione che, al di là dei miglioramenti nel gioco, inizia a diventare preoccupante per il tecnico Giuseppe Criscuolo. Le sei sconfitte incassate in altrettanti turni pesano. Ma c'è la consapevolezza - fanno notare i dirigenti - di aver ritrovato nel gruppo squadra il giusto livello di autostima per potersi ritagliare uno spazio in un campionato nazionale. Il Naonis, oltre a essere una matricola, è pure il roster più giovane in assoluto. Intanto nel quartier generale di Vallenoncello qualcosa sembra muoversi sul fronte del mercato, con nuovi innesti che potrebbero trovare annunci imminenti.

Nella lontana trasferta sarda, dura invece solo un tempo il C5 Manzano Brn. A Monastir gli uomini di Asquini vanno subito sotto di due reti. Le marcature prima di Marinig e poi di Fabbro ristabiliscono la parità, illudendo i friulani, che chiudono la prima frazione sul 2-2. Nella ripresa ecco il black-out totale, con i padroni di casa che allungano fino all'8-3. La terza rete degli ospiti porta la firma di De Bernardo. Tripletta di Marras, doppietta di Rosas e gol di Nurca e Cucca per i padroni di casa sardi.

Completano il quadro della 6ª giornata: Futsal Atesina-Isola C5 3-3, Bissuola-Team Giorgione 1-5, Compagnia Malo-Calcio Padova 6-3, Futsal Giorgione-Real Bubi Merano 5-2.

La classifica del torneo cadetto: Team Giorgione, Real Bubi Merano e Compagnia Malo 13 punti; Bissuola 12; Miti Vicinalis, Calcio Padova e Futsal Atesina 9; Isola C5 8; Futsal Giorgione 7; Monastir 6; C5 Manzano Brn 3; Naonis Futsal zero. Il prossimo turno vedrà entrambe le regionali impegnate in casa. Il Naonis Futsal domani alle 16 ospiterà al palaValle il Monastir, mentre il Manzano Brn alla stessa ora riceverà il Futsal Giorgione. Servirebbero due vittorie per svoltare.

G.P.

NAONIS FUTSAL Le nuove maglie del club cittadino

Quindici bordate della capolista SaroneCaneva

▶Capitan Polzot trascina al largo successo le compagne a Cittadella

CALCIO FEMMINILE

Partita senza storia, quella disputata a Salboro tra le padroni di casa del Cittadella Woman e le pantere del SaroneCaneva femminile. Si è notato subito il divario troppo grande tra le due formazioni scese in campo. Da qui un largo punteggio finale (1-15), prodotto dal confronto impari tra un attacco forte e una difesa debole. A questo va aggiunta la netta superiorità, fisica e tecnica, delle undici "Pantere delle cave".

Il match si è decisa già dopo pochi minuti. La prima frazione si è chiusa sul 9-0 e il passivo per le malcapitate padovane è aumentato ancora nella ripresa, quando le ragazze di mister Maggio hanno gonfiato la rete altre sei volte. Il gol del Cittadella Woman è giunto a inizio ripresa, su calcio di rigore. Sono andate a segno per le canevesi 4 volte la capitana Lorena Polzot,

CAMPAGNA FIRMA IL SUCCESSO ESTERNO DEL CAVOLANO DI FRONTE AL LADY MAERNE

DONNE Il campionato d'Eccellenza veneta è ricco di gol

3 volte Cividin, 2 volte Perin e Stella. Un acuto a testa per Del Frate, Moro, Spagnolo e Gerlin. Domenica al Comunale di Caneva arriverà il Femminile Lady Maerne. L'obiettivo delle padrone di casa è quello d'incamerare i 3 punti, per non abbandonare quel primo posto appena riconquistato in coabitazione con Virtus Padova e Portogruaro.

Nello stesso girone d'Eccellenza veneta, vittoria "di corto muso" per il Cavolano Calcio femminile: 1-0 in trasferta ai danni delle stesse Lady di Maerne. Il secondo successo consecutivo in campionato delle matricole sacilesi porta la firma di Campagna. Nel prossimo turno il Cavolano ospiterà l'ostica formazione della Permac Vittorio Vento. Il Portogruaro invece è costretto al "Mecchia" al pari casalingo in rimonta (2-2) dalle Dolominiti Bellunesi. Al primo vantaggio esterno di Barduca risponde Bertolini. All'inizio della seconda frazione bellunesi ancora avanti con Mastel, ma prontamente riprese dalla granata Durigon. Ora le ragazze venete di Chiara Orlando (ex Pordenone) faranno visita alla Bassanese.

Dopo sette giornate del campionato d'Eccellenza, per quanto riguarda il girone B la classifica vede in testa la triade formata da SaroneCaneva, Portogruaro Calcio Femminile e Virtus Padova, con 16 punti a testa. Segue l'undici targato Dolomiti Bellunesi a quota 14. Ottava posizione, con 6 punti raccolti fino a questo momento, per il Cavolano Calcio Femminile. Nella graduatoria dei marcatori, grazie alla doppietta messa a segno in provincia di Padova, Debora Stella con 10 reti stacca Elena Brigiotti della Permac Vittorio Veneto, salita nel frattempo a quota 9.

G.P.

LA LEZIONE MAGISTRALE DELLA CAMPIONESSA

▶Iosefa Idem, otto volte alle Olimpiadi, relatrice al corso federale di Vallenoncello

▶«Dobbiamo formare tecnici capaci di parlare con famiglie e ragazzi»

LA VISITA

Josefa Idem, già canoista pluriolimpionica, medaglia d'oro a Sydney nel 2000, è stata ospite a Pordenone come supervisore del corso pilota per diventare responsabili di settore giovanile tra i dilettanti, sotto l'egida del Settore tecnico della Figc. Il Gs Vallenoncello da fine ottobre (con epilogo a inizio dicembre) ospita 84 allenatori (72 in presenza e 12 online) con il patentino di abilitazione, residenti in Friuli Venezia Giulia e nel Veneto, che seguono le lezioni serali.

AMBASCIATRICE

Idem, che ha partecipato a otto Olimpiadi, è oggi referente nazionale federale per le Risorse umane. Laureata in Psicologia dello sport, ha voluto rendersi conto personalmente del lavoro che si sta svolgendo. Tra chi ha voluto questa iniziativa spiccano i nomi di Demetrio Albertini, presidente del Settore tecnico, e di Renzo Ulivieri, pari ruolo nell'Associazione degli allenatori di calcio, nonché direttore della Scuola di Coverciano. Una realtà che vede in prima linea anche il coordinatore regionale Giovanni Messina, in veste pure di componente nazionale della sezione dedita allo sviluppo del calcio giovanile". «La sede di Vallenoncello si è rivelata logisticamente ottima per il Nordest - dichiara Josefa Idem -. Ha una sala capiente, con campo e palestra attigui. Non è stato dunque un caso che si sia optato per la città del Noncello come apripista». Le finalità del progetto? «Creare figure di responsabili di settore giovanile che sappiano rapportarsi con tutte le componenti e gli attori dell'ambiente sportivo - risponde l'ex ministro -, dagli allenatori ai calciatori, dai dirigenti ai genitori, che sono basilari come forze attive dei sodalizi, ovviamente senza prevaricazioni. Formare figure, in sintesi, che facciano di competenza e dialogo le caratteristiche principali per scegliere i tecnici del gruppo, evitando incomprensioni e malumori che poi si riversano sui ragazzi».

L'OLIMPIONICA A VALLENONCELLO Josefa Idem e, sotto, i corsisti impegnati nel lavoro serale

LEZIONI

Nelle varie tappe si sono affrontate lezioni di tecnica, psicopedagogia, marketing, gestione del piano dell'offerta formativa e tanto altro ancora, con insegnanti specializzati. Idem, tedesca naturalizzata italiana, è stata regina della specialità del kayak individuale. Ha cominciato la carriera sportiva in Germania, ma dal 1990 vive in Italia e ha gareggiato a livello internazionale in maglia azzurra. Nella sua ventennale carriera ha vinto 38 medaglie, tra Giochi olimpici, Mondiali ed Europei. Ha partecipato alle Olimpiadi, ininterrottamente, da Los Angeles 1984 a Londra 2012. «Abbiamo voluto impostare questi corsi pilota anche a livello dilettantistico, a Pordenone e a Roma - aggiunge la seconda atleta donna con più partecipazioni olimpiche al mondo (8), dopo la georgiana Salukvadze (9) -, proprio per educare i tecnici a gestire se stessi nelle emozioni e nel rifiuto del risultato precoce. L'idea è formare persone consapevoli e preparate, con verifica ed esame finale, per poi attribuire a ciascuno un attestato. È un approccio innovativo per gestire con consapevolezza i giovani atleti». L'ex canoista ha anche una significativa esperienza politica. È stata capolista del Pd per l'Emilia Romagna alle elezioni politiche per il Senato del 2013, risultando poi eletta e diventando ministro per le pari opportunità, lo sport e le politiche giovanili nel governo Letta. Vive a Santerno, frazione di Ravenna. È sposata con Guglielmo Guerrini e ha due figli.

Nazzareno Loreti

Boninfante (Tinet): «Che bello giocare al Crisafulli»

VOLLEY A2

La Tinet Prata, seconda in classifica nel campionato maschile di serie A2, giocherà domenica alle 16 nel palazzetto abruzzese dell'Abba Pineto. Il tecnico Dante Boninfante fa il punto. «Il dato che salta all'occhio, e che con lo staff abbiamo analizzato, è l'estremo equilibrio del torneo - osserva -. La capolista Grottazzolina non ha mai perso, ma ha dovuto giocare alcune grandissime partite per portare a casa gli scontri diretti. Nello stesso tempo l'Ortona, ultima, ha messo in difficoltà tutte le squadre con le quali ha giocato». Non c'è nulla di scontato, insomma. «La dimostrazione . conferma il coach - è data dalla vittoria da tre punti di Castellana Grotte a Cuneo. Il nostro gruppo sta lavorando bene, ci poniamo obiettivi quotidiani e settimanali per migliorare. I ragazzi sono molto bravi a recepire le direttive e gli stimoli che arrivano dallo staff». Il palaCrisafulli? «Mi piace molto, nonostante si abbia la possibilità di viverlo solo nel giorno della gara - risponde -. L'ambiente che si è creato è molto bello e giocare davanti a tante persone da una dimensione importante anche al club. È una dimensione che la società merita, per le capacità e la serietà dimostrate in questi anni. Se lo meritano soprattutto i soci, la proprietà e i dirigenti che hanno una grande soddisfazione nel vederci giocare in un palazzetto caloroso».

La capolista Horm trova Antonutti L'Intermek 3S pensa al settebello

BASKET

È un altro appassionante fine settimana, quello che attende i tifosi della Horm Pordenone, che domenica alle 18 giocherà a Monfalcone contro la Falconstar di coach Thomas Miani.

B INTERREGIONALE

La compagine cantierina è stata sin qui pesantemente condizionata dagli infortuni e dunque non ha potuto beneficiare appieno di quello che appare senza dubbio come uno dei roster più competitivi della categoria (conta pure l'ex capitano dell'ApUdine, Michele Antonutti), nel quale ha avuto modo di distinguersi pure Giorgio Romanin, protagonista nelle ultime due stagioni del Sistema. Proprio lui è stato autore di ben 26 punti nel confronto disputato dalla Pontoni sul campo di Oderzo nell'ultimo turno. Quella che dovranno attendersi Mandic e compagni alla polifunzionale di via Baden Powel è un'accoglienza molto "calorosa" da parte di un avversario che farà di tutto per riuscire a prendere lo "scalpo" della capolista, per la gloria e per ravvivare una classifica piuttosto anemica. Da parte sua la Horm arriva al derby regionale nelle migliori condizioni mentali possibili, dall'alto del primo posto che condivide con il Bergamo Bk 2014. Il gruppone delle terze è distanziato di 4 lunghezze.

Il programma completo della decima giornata di serie B Interregionale, girone D: Unica Bergamo-Atv San Bonifacio, Syneto Iseo-Calorflex Oderzo, Migal Gardone Val Trompia-Guerriero Petrarca Padova, Virtus Murano-Montelvini Montebelluna, Bergamo Bk 2014-Gostol Jadran Trieste, Pontoni Falconstar Monfalcone-Horm Italia Pordenone (arbitreranno Laura Pallaoro di Trento e Nicola Cotugno di Udine).

B DONNE

In B femminile domani alle 18 la Polisportiva Casarsa scenderà in campo a Muggia, mentre alle 19 il Sistema Rosa Pordenone ospiterà l'Oma Trieste al palaCrisafulli. Gli impegni delle due formazioni naoniane sembrerebbero piuttosto agevoli, almeno sulla carta, dato che Oma e Interclub hanno sin qui raccolto una sola vittoria a testa. Di sicuro sarebbe un delitto non approfittare di questo turno morbido di campionato per consolidare il piazzamento nella media classifica.

Le gare della decima di B femminile: Lupe San Martino-Umana Reyer Venezia, Sistema Rosa Pordenone-Oma Trieste (Francesco Colussi di Cordenons e Federico Meneguzzi di Pordenone), Interclub Muggia-Polisportiva Casarsa (Thomas Bonano e Pietro Longo di Trieste), Sarcedo-Ginnastica Triestina, Junior San Marco-Giants Marghera, Oggi Gelato Libertas Cussignacco-Valbruna Bolzano, Melsped Padova-Umana Cus UniPadova, Despar Basket Rosa Bolzano-Femminile Conegliano.

C UNICA

Nel weekend di serie C Unica spicca il confronto tra la Vis Spilimbergo e la Calligaris Corno di Rosazzo, domani alle 18.30 (fischietti a Fulvio Caroli di Udine e Alessandro Gattullo di San Vito al Tagliamento). La formazione mosaicista che ci arriva sull'onda - spesso straripante, considerati gli scarti nei punteggi inflitti alle avversarie - di ben cinque successi consecutivi. Sempre domani, ma alle 19, la capolista Intermek 3S Cordenons sarà al palaFalcone-Borsellino, dove proverà a sua volta ad allungare a sette la striscia di vittorie. Dirigeranno Marco Olivo di Buttrio e Alessio Visintini di Muggia. Alle 20.30 l'Arredamenti Martinel Sacile Basket avrà l'occasione di rompere finalmente il ghiaccio nel match che la vedrà opposta all'AssiGiffoni Longobardi Cividale (arbitri Elia Castellani di Povoletto e Sofia Gasparo di Trieste). Entrambi i quintetti sono ancora a zero punti in classifica. L'Humus Sacile giocherà invece domenica alle 18 al palaBenedetti di Udine, ospite dell'Ubc (dirigeranno Federico Meneguzzi e Riccardo Colombo di Pordenone). Completa il programma dell'ottava d'andata di C Unica regionale, Kontovel-Basket Trieste. Riposerà la Dinamo Gorizia.

Carlo Alberto Sindici

BIANCOROSSI Horm e tifosi: applausi reciproci sul parquet

Basket

Premiazioni e libro in casa della Vis

La Vis Spilimbergo sta celebrando i 60 anni di attività. Oggi alle 19 sarà il salone del cinema Miotto a ospitare la serata conclusiva dei festeggiamenti, con la Hall of Fame. Saranno premiati tre "miti" del club, ossia l'ex coach di lungo corso Raoul De Stefano, il giocatore-simbolo Enrico Sovran e il dirigente e giornalista Manlio De Stefano, che ha raccontato a lungo le gesta sportive dei biancazzurri sul parquet. Verrà anche presentato il libro "Un secolo a canestro", curato da Ilario Pressacco, Roberto Ponticiello, Marino Firmani e Roberto Collini. Racconta, con testimonianze, foto, interviste e una molteplicità di aneddoti, l'epopea del basket in Friuli Venezia Giulia.

Otto squadre si sfidano nella sitting League "targata" Alta Resa

SITTING VOLLEY

Torna la due giorni legata alla Pordenone sitting volley League, il torneo di pallavolo da seduti che giunge così alla terza edizione. La manifestazione, nell'impianto sportivo di Borgomeduna di Pordenone, è organizzata dall'Alta Resa, in collaborazione con il Comitato regionale Fipav e con quello territoriale. Si avvale del sostegno di Fondazione Friuli e Gea. Domani e domenica si sfideranno 8 squadre del sitting: Alta Resa, Nova Gorica, Cus Verona, Brembate di Sopra, Modena, Cesena, Ravenna e la novità Vicenza, da pochi mesi al debutto nello sport paralimpico. La prima giornata sarà intensa, con sfide dalle 12.30 alle 21, mentre la domenica verrà riservata alle finali (9-13), con successive premiazioni. Da regolamento, sono ammessi sei giocatori in campo ed è richiesta la presenza di due donne e di un atleta con disabilità.

Nel 2021, l'anno della prima edizione, i padroni di casa dell'Alta Resa si classificarono al terzo posto, dietro i vincitori del Cesena e il Monte San Giusto. Nel 2022 si piazzarono secondi alle spalle di Modena: arriverà l'oro nel 2023? Simone Drigo e compagni in fondo ci sperano. Anche se, al di là del risultato, l'obiettivo della sitting volley League è quello di coinvolgere le persone con disabilità, dando loro la possibilità di confrontarsi sullo stesso piano con i normodotati, abbattendo il muro dell'indifferenza. Per questo la società pordenonese s'impegna non solo per l'organizzazione del torneo, ma anche per la cura di altre due iniziative sociali, che faranno da cornice all'evento agonistico vero e proprio.

Domenica ci sarà quindi la premiazione del contest "Disegnabili", che rappresenta il nuovo progetto pensato per le classi quinte delle primarie della Circoscrizione Sud di Pordenone, finalizzato proprio all'inclusione sociale attraverso lo sport. Gli alunni coinvolti hanno proposto 94 disegni legati alla loro idea di sport paralimpico. Le loro rappresentazioni su carta migliori verranno premiate a Borgomeduna, prima della fase finale del torneo. Non solo. La società Alta Resa continua a promuovere la sostenibilità ambientale, sempre con il coinvolgimento dei più piccoli della primaria Rosmini di Villanova. A loro verranno donati gli esemplari arborei che poi verranno nuovamente piantumati nel bosco San Marco. Quest'area, data in gestione all'istituto scolastico, si trova a poca distanza dal plesso. È un'ampia porzione di terreno, che viene utilizzata per educare i giovani studenti all'importanza del mantenimento dei "corridoi verdi" in città. All'evento ecologico parteciperanno anche le rappresentanze dell'Amministrazione comunale pordenonese e della Gea.

Alessio Tellan

GESTECO, L'ORA DEI CONTI SERVE L'OTTAVA POSIZIONE

▶Mancando l'obiettivo, complice la formula del campionato, ci sarebbero grossi rischi

▶L'exploit del Nardò ha complicato la situazione Oww contro Rimini: due punti per restare in alto

BASKET A2

L'Old Wild West Udine attende Rimini per proseguire la sua caccia al primo posto nel girone Rosso, ma non vi è alcun dubbio che quello in arrivo sarà un turno di campionato importante soprattutto per la Gesteco Cividale.

NODI

Il problema dei ducali è rappresentato dalla formula del campionato. Prevede l'accesso ai playoff per le prime otto di ciascun girone, la retrocessione per le ultime arrivate e la fase salvezza per le restanti sei squadre che si contenderanno due soli posti nella serie A2 2024-25. In questo momento la Gesteco (6 punti in classifica) ha tre quintetti dietro di sé, Orzinuovi, Rimini, Chiusi (tutte a 4) e due subito davanti, ossia Piacenza e Cento (entrambe a 8). Le prime sei l'hanno invece distanziata di brutto. Per evitare la fase salvezza, da qui alla fine della stagione regolare e della fase a orologio, la Ueb dovrà insomma conquistare come minimo l'ottava posizione. Un obiettivo perseguibile, certo, ma a patto di non perdere gli scontri diretti. Quello di domenica sul campo della Banca Patrimoni Sella Cento non sarà uno spareggio vero e proprio - è troppo presto per certe cose - ma resta evidente che, se la formazione ferrarese dovesse riuscire a battere Cividale, allungherebbe a +4 in classifica. E lo stesso potrebbe fare l'Assigeco Piacenza, che nel prossimo turno di campionato ospiterà al palaBanca la tutt'altro che irresistibile Agribertocchi Orzinuovi. La disgrazia, per i gialloblù ducali, è di essere capitati in un gruppo competitivo come quello Rosso, con troppe formazioni che appaiono fuori portata. Nel girone Verde il livello è senz'altro più basso.

DUCALI La classifica del girone comincia a delinearsi

SORPRESA

A complicare la situazione ha inoltre pensato la Hdl Nardò, squadra in teoria di ultima fascia, che a partire dal successo sull'Assigeco ha messo in fila sei exploit consecutivi. Una striscia tuttora aperta. È compreso nella "lista" quello della sesta giornata al palaGesteco, che rimane a oggi l'unico vero passo falso in stagione della squadra allenata da Stefano Pillastrini, mentre gli altri risultati si possono considerarli in linea con i pronostici. La trasferta di Cento chiuderà il girone d'andata dei ducali, che nel caso di sconfitta - va ripetuto - potrebbero ritrovarsi a ben quattro punti dalla zona playoff. Con la prospettiva peraltro di dover affrontare la settimana successiva un'altra difficile gara lontano da casa, stavolta a Verona, dove per uno strano scherzo del destino ritroverà il freschissimo ex Saverio Bartoli.

UDINESI

Capitolo Old Wild West Udine. La formazione bianconera non ha problemi di classifica. La terza posizione attualmente condivisa con Trieste - a quattro punti di distanza dalla capolista Fortitudo Bologna e a due da Forlì - è da giudicare positivamente. Anche perché non vi sono stati per adesso scivoloni in campionato, ma ben sette vittorie, con un palaCarnera ancora inviolato. Le tre sconfitte sono state patite sui campi di Verona, Trieste e Forlì. Le ultime due magari erano evitabili. Alla luce dell'ottimo torneo che sta disputando la Hdl Nardò, assume piuttosto un valore diverso il blitz della formazione di Adriano Vertemati a Lecce alla prima giornata. Nel girone di ritorno Forlì, Trieste, Verona e Nardò dovranno venire tutte al Carnera e anche questo sarà un vantaggio innegabile per l'Oww, che dovrà invece rendere visita alla Fortitudo. Le prospettive sono dunque piuttosto buone, a patto di non commettere peccati di superficialità già a partire da domenica, quando a Udine si presenterà la RivieraBanca Rimini. È una compagine che ha una posizione di classifica che non ne rispecchia le reali potenzialità. E se i romagnoli dovessero cominciare a fare punti con una certa continuità diventerebbero un problema, in particolare per la Gesteco.

Carlo Alberto Sindici

Basket Under 17

L'Eurizon allunga il passo

(c.a.s.) L'Eurizon fa sua una partita dal punteggio basso, dovuto soprattutto - ma non solo - alla carente produzione offensiva nella seconda frazione. È 0-4 all'inizio, con i canestri di Dragicevic e Bassi. Poi la squadra di casa afferra le redini con Giannino e Nobile (18-8) e da lì in avanti potrà sempre contare su una decina di lunghezze di vantaggio. Parziali di 30-14 in avvio di ripresa e di 52-31 nel quarto periodo, dopo un timido tentativo di rientro degli ospiti (cfino al -9 in chiusura di terzo periodo). Sempre per la sesta giornata dell'Under 17 d'Eccellenza, Clinica Martin Cordenons-Ueb Cividale 80-78 d1ts. In classifica l'Apu insegue la capolista Trieste a due punti di distanza (ma entrambe le squadre sono imbattute), in attesa dello scontro diretto del 13 dicembre. Nell'Under 19 d'Eccellenza, la serie A delle giovanili, bisogna segnalare il rinvio di entrambe le gare delle formazioni provinciali. Eurizon ApUdine-Nutribullet Treviso verrà recuperata il 14 dicembre, mentre Umana Reyer Venezia-Faber Cividale si giocherà il 25 gennaio. Infine l'Under 15 d'Eccellenza, con la netta sconfitta subìta al palaCarnera dall'Eurizon ApUdine contro il Futuro Insieme Pordenone (53-91). Si segnala inoltre il successo esterno dell'Is Industrial Service Ubc Udine sul parquet della Pallacanestro Trieste, con il punteggio di 58-67. In classifica comandano Azzurra Trieste e Futuro Insieme Pordenone.

EURIZON APU	59
FALCOSTAR	47

EURIZON APU UDINE: Giannino 10, Napoli 4, Errichiello, Soranna 2, Stoner 11, Bulfone, Bjedov 3, Durisotto 4, Nobile 14, Miceli, Fumolo 5, Mizerniuk 6. All. Pampani.

FALCONSTAR MONFALCONE: Scialpi, Maggiore, Bassi 13, Natali 11, Mazza 4, Fait dalla Nese 4, Dragicevic 8, Boldrin 2, Martinelli 5, Capobianco. All. Montena.

ARBITRI: Andretta e Sabbadini di Udine.

NOTE: parziali 19-10, 26-14, 40-31.

Sei friulani saranno subito in gara nel circuito della Coppa del Mondo

SPORT INVERNALI

Si apre oggi il primo fine settimana della Coppa del Mondo 2023-24 della neve. Lo sci alpino ha già proposto alcune gare, ma ora entrano in scena altre sei discipline e in cinque di esse saranno presenti atleti friulani (unica eccezione il freestyle). Come da tradizione, lo sci nordico apre la stagione a Ruka: il fondo propone tre gare, a partire dalla sprint a tecnica classica, che vedrà al via Davide Graz, reduce dalle convincenti prestazioni nei test di metà mese a Muonio, sempre nella località finlandese. Il ventitreenne di Sappada scenderà in pista per le qualificazioni questa mattina alle 10 (diretta Discovery), con l'obiettivo di entrare tra i migliori 30 che accedono alle batterie di finale, al via alle 12.30 (su Raisport e Eurosport/Discovery). Graz tornerà in pista anche domenica per la 20 km a tecnica libera, ma se le sensazioni saranno buone potrebbe partecipare anche alla 10 chilometri in classico di domani.

Comincia anche la stagione di Raffaele Buzzi, impegnato nelle tre gare di combinata previste in questa occasione: si parte oggi con la novità Individual compact, che prevede dopo il salto un distacco non più basato sul punteggio, bensì sulla posizione in classifica. Rappresenta un vantaggio per chi è più competitivo nel fondo, e di conseguenza anche per il tarvisiano. La prova sul trampolino Hs142 inizierà alle 11 e la 7.5 km di fondo alle 15. Tutto si potrà seguire in diretta su RaiSport ed Eurosport/Discovery.

COMBINATISTA Raffaele Buzzi è pronto ad affrontare la nuova stagione del "Circo bianco"

Domani ci sarà la classica gundersen e domenica la mass start. Assente Alessandro Pittin, che ha dato appuntamento alla prossima stagione, dopo il grave infortunio al ginocchio destro patito alla fine di agosto.

DAVIDE GRAZ GIÀ QUESTA MATTINA PARTECIPERÀ ALLE QUALIFICAZIONI VITTOZZI PRONTA A FARE SUL SERIO

A Ruka parte pure l'avventura dei saltatori, e quindi di Francesco Cecon, fresco di titolo italiano e in costante crescita. Oggi alle 16 sono in programma le qualificazioni, che permetteranno ai migliori 50 di accedere alla finale di domani alle 16.15 (tutto in diretta su Eurosport/-Discovery). Domenica la seconda gara.

È in calendario per domani anche l'atteso esordio stagionale di Lisa Vittozzi nel biathlon, con la Cdm che si apre a Ostersund in Svezia. Lo staff tecnico non ha ancora comunicato a quale gara parteciperà la sappadina. Sono in programma alle 12.30 la single mixed (in lizza una donna e un uomo) e alle 14.50 la staffetta mista (due donne e due uomini), sempre con diretta assicurata da Eurosport/Discovery. Domenica verranno messi in palio i primi punti per la classifica generale nella 15 km individuale. Per lo sci alpino, sempre domenica Lara Della Mea disputerà il terzo slalom stagionale a Killington, negli Stati Uniti. Infine lo sci alpinismo, con Mara Martini impegnata domani nella sprint di Val Thorens, in Francia. La valcellinese tornerà in pista anche il giorno successivo in occasione della staffetta mista.

Bruno Tavosanis

Parte la serie A rosa Il Forum Julii vuole stupire a Borgomeduna

RUGBY FEMMINILE

Il campionato di serie A è pronto a partire e per il Forum Julii femminile l'esordio è in programma domenica, con calcio d'inizio alle 14.30, negli impianti di via Mantegna, a Borgomeduna di Pordenone. Nell'occasione le ragazze dei coach Bruno Iurkic e Mirco Imperatori se la vedranno contro il Romagna Rfc.

La Rappresentativa regionale è formata dalle atlete di Black Ducks Gemona, Rugby Pordenone, Gorizia, Venjulia Trieste, Juvenilia Bagnaria Arsa e da questa stagione Montebelluna 1977. La franchigia del Friuli Venezia Giulia si arricchisce così di atlete d'esperienza, che possono permettere alla squadra di crescere ulteriormente.

«Accogliere le tesserate di una società importante come il Montebelluna ci riempie di orgoglio - commenta Giancarlo Stocco, presidente del Forum Julii -. Affrontiamo questa seconda stagione di serie A con maggior consapevolezza. Le ragazze stanno lavorando sodo e sono certo che il gruppo si toglierà tante soddisfazioni». Coach Imperatori aggiunge: «Siamo impazienti di scendere in campo, ci siamo preparati al meglio e non mancano le novità. Abbiamo una rosa di giocatrici che ora integra anche le atlete del Montebelluna, che saranno fondamentali per portare entusiasmo ed "esperienza ovale". Adesso dovremo trovare l'equilibrio giusto per gestire il gruppo. C'è tanta voglia di rugby e siamo molto fiduciosi - conclude il tecnico -. Sarà un torneo molto impegnativo, ma vogliamo imporci e dire la nostra».

Intanto giovedì 30 il Centro sportivo Pellegrini ospiterà l'Open day del Rugby Udine, che prevede una prova gratuita per bambini e ragazzi (maschi e femmine) dai 6 ai 14 anni. Ritrovo alle 17 al Punto incontro giovani del Comune di Udine in viale Forze Armate.

B.T.

SELEZIONE Il Forum Julii femminile edizione 2023-24

Un disegno dell'artista è esposto in questi giorni alla Torre Sant'Agnese di Portogruaro insieme alle opere di Clara Brasca

Picasso e il Pop "made in Italy"

ARTE

La vicina, se pur veneta, cittadina di Portogruaro apre all'arte con diverse manifestazioni in più luoghi storici, unendo il passato alla contemporaneità.

PICASSO IBRIDO

Nella Torre Sant'Agnese si possono ammirare, insieme alle opere di Clara Brasca, sulla scia picassiana, un originale di Pablo Picasso - "Il pittore e la modella" - datato 5 dicembre 1963, donato a Tono Zancanaro e appartenente all'omonimo archivio patavino. Si tratta di un disegno che mette in evidenza lo sguardo dell'artista nel percepire l'attimo nella rappresentazione della modella, anch'essa scomposta e visibile in ogni scorcio spaziale. È il Picasso del momento ibrido, traghettatore da una matrice surrealista visibile in "Buste de Femme" (1931) al connubio di forme e materiali come in "Petite Fille sautant à la corde" (1950) e "La Guenon et son petit" (1951). Questa sperimentazione di canoni viene ripresa da Clara Brasca, che oscilla dalle movenze neoclassiche, memore delle esperienze archeologiche di Ercolano e Pompei, alla lettura e reinterpretazione dei modelli greci, fino all'amore per i francesi Jaques-Louis David e Jean Auguste Dominique Ingres. Picasso come modello scultoreo, quindi, oltreché pittorico, assieme ai maestri Canova e Thorvaldsen. Come scrive il curatore della mostra, Boris Brollo, «Clara Brasca conosce la storia del Ritorno all'ordine degli anni Trenta, che investì l'intera Europa dell'arte. In quel periodo Picasso era a Roma, al seguito del balletto di Diaghilev e si immerse nella cultura classica romana, che poi riportò all'interno della propria pittura, la quale venne volumetricamente ingrossata, dando così la stura a potenti opere con "matrone romane" sedute attorno alla fonte d'acqua che chiacchierano tranquillamente in vista al mondo». L'antichità riscoperta da Picasso diventa, in Brasca, fonte di ispirazione, tanto da inserire nelle pitture di un ritorno al classicismo inserti picassiani, frammenti di opere famose di Picasso. In una sorta di teatro in cui la maschera non cela un mistero, ma svela il complesso intreccio tra l'arte eternamente perfetta e la modernità imperfetta. La mostra è aperta al pubblico il giovedì, sabato e domenica, dalle 10 alle 12.

CINEMA 2000

Tre spazi espositivi, Bolzicco arte e Art Agency in via Garibaldi e Studio Work in via San Giovanni, ospitano le opere di Mimmo Rotella, proponendo Decollage e Retro Affiche che ricordano la stagione florida del Pop italiano. Il focus è sul cinema, corredato da un mondo fantastico, dove storia e sentimenti si intrecciano in una carrellata continua che si sposta dal piano della pellicola, coinvolgente, immersiva e stravolgente, a quello del reale, della quotidianità. «Gli strappi che Rotella attua - puntualizza Brollo - o le rotture delle immagini, non sono che le nostre difficoltà a riconoscerci nella realtà. C'è sempre un passaggio dalla cosciente esistenza a quella del desiderio di come magari vorremmo essere». I film impressi sui manifesti - tra cui "Via col vento", "Rio Lobo", "Cleopatra", "Luci della città", "La magnifica preda", "Riso amaro", "A qualcuno piace caldo", "La Ciociara", "Cabaret" - risentono della relazione tra Rotella e Pierre Restany, con il quale ha condiviso il periodo del Nouveau réalisme, la risposta europea alla Pop Art americana. La mostra resterà aperta fino al 12 dicembre, dal martedì al sabato, dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.

IN TRE SPAZI ESPOSITIVI DIVERSI LE OPERE DI MIMMO ROTELLA CON UN FOCUS CHE L'AUTORE HA DEDICATO AL CINEMA ITALIANO

DUOMO DI SANT'ANDREA

Domani, alle 16, nella sala consiliare del Comune di Portogruaro, verrà presentata l'audioguida in lingua italiana, inglese, tedesca e francese del Duomo, accessibile da ogni smartphone, per immergersi nell'arte sacra e nella spiritualità del luogo. Interverranno monsignor Giuseppe Grillo, Roberto Sandron, autore de "La Pieve di Sant'Andrea Apostolo in Portogruaro", Emanuela Ortis, studiosa delle opere d'arte del duomo, Carmelo Amore, ideatore e realizzatore dell'audioguida. Alle 17 i relatori si sposteranno all'interno della chiesa.

Sara Carnelos

DAL CUBISMO AL POP Sopra una delle opere di Mimmo Rotella dedicate al cinema; sotto il disegno di Picasso (collezione Zancanaro) esposto alla Torre di Sant'Agnese a Portogruaro.

Incontro

Femminicidi, la politica si interroga

Domani, a Pordenone, alle 16.30, la Saletta incontri dell'ex Convento di San Francesco, in piazza della Motta, ospiterà l'incontro "È sempre il 25 novembre", in occasione della Giornata mondiale contro la violenza sulle donne. Organizzato dalla Federazione provinciale del Pd e moderato dalla presidente del circolo Pd di Pordenone, Martina Lo Cicero, all'incontro parteciperanno l'europarlamentare Dem Alessandra Moretti, la segretaria regionale del Pd Fvg, Caterina Conti, e la consigliera comunale dem Silvia Corelli. «Dall'inizio dell'anno sono ormai 105 i femminicidi in Italia - ricorda il segretario provinciale Pd, Fausto Tomasello - senza contare le donne che subiscono quotidianamente minacce e abusi. È doveroso che la politica si interroghi e si impegni per arginare questo drammatico fenomeno, anche continuando ogni giorno a sensibilizzare la comunità sul tema».

Fumetti

Rocco Papaleo in visita al Paff!

Rocco Papaleo, protagonista de "L'ispettore generale", di Nikolaj Gogol', che martedì e mercoledì è andato in scena al Teatro Verdi di Pordenone, ha colto l'occasione per visitare il Paff! - Museo dell'arte fumettistica. Nella foto con il nuovo direttore artistico, Marco Dabbà (a sinistra) e il disegnatore Emanuele Barison.

«Porzus, pietra d'inciampo mai rimossa»

STORIA

Focus sul confine orientale, per il primo degli "Appuntamenti con la storia" 2023 - 2024, cartellone diffuso promosso da Friuli Storia con Regione Fvg, in partnership con il Circolo culturale San Clemente e i Comuni di Povoletto, Faedis, Cividale del Friuli, Torreano, San Pietro al Natisone e Corno di Rosazzo. Ad aprire il programma sarà, questa sera, alle 18, nell'Auditorium comunale di Povoletto, lo storico triestino Raoul Pupo, voce fra le più autorevoli intorno a questioni che hanno lasciano il segno attraverso la frontiera, come l'esodo Giuliano-dalmata, i massacri delle foibe e le occupazioni italiane nella ex Jugoslavia.

Nel 2019 Raoul Pupo vinceva il Premio Friuli Storia per il libro "Fiume città di passione", questa sera, introdotto dal direttore scientifico Tommaso Piffer, terrà una lezione sul tema "Storia e storie del confine orientale". Un filo rosso che in Friuli subito rimanda al "caso" Porzus: «È un pensiero che continua a tornare, perché non se n'è mai andato – spiega Raoul Pupo - Non basta dire che si tratta una pietra d'inciampo mai rimossa, perché quel trauma è diventato uno dei fondamenti sui quali si è costruito il sistema democratico in Friuli. Anche in questo caso, è importante che eventi capaci di segnare la storia di una stagione intera della vita delle comunità non vengano dimenticati o rimossi e venga reso omaggio alle vittime; ma umilmente penso che siano sempre da evitare le ossessioni».

PER LO STORICO TRIESTINO RAOUL PUPO «È GIUSTO RENDERE OMAGGIO ALLE VITTIME MA PENSIO VADANO EVITATE LE OSSESSIONI»

Ed è ancora sul confine orientale che si giocano molte questioni di stretta attualità, talvolta in apparente contraddizione, come la recente sospensione di Schengen e i preparativi per GO!2025, capitale europea della cultura: «ogni sospensione di Schengen - commenta lo storico Raoul Pupo - è una sconfitta pesante da sopportare per chi ha ancora vivo il ricordo della gabbia in cui il confine chiudeva le popolazioni transfrontaliere. Ogni passo indietro è sempre più difficile da recuperare all'interno di un processo di integrazione europea fragilissimo.L'incontro offrirà l'occasione per focalizzare sull'Adriatico orientale come "laboratorio della contemporaneità".

Musica

Solisti dell'Accademia al Teatro Arrigoni

L'Accademia d'archi Arrigoni è lieta di invitarvi al Concerto dei Compositori per la VI edizione della rassegna di Musica Contemporanea a San Vito. L'appuntamento è per oggi, alle 18, nell'Antico Teatro Gian Giacomo Arrigoni di San Vito al Tagliamento. L'ingresso al concerto è libero e gratuito. I SOlisti dell'Accademia, diretti da Pasquale Corrado (direttore artistico Maurilio Cacciatore) eseguiranno musiche di Gulic, Kaddouri, Riccardi, Scia e Tramontano. Per informazioni: Accademia d'Archi Arrigoni, tel. 0434.876624.

Serravalle, Emil Cioran e la potenza del silenzio

Alessandro Seravalle (Udine, 1968) è un musicista con una intensa produzione alle spalle. Ventidue Cd distribuiti fra esordi di un "Rock progressive" non conformista con il gruppo "Garden Wall" e un prosieguo sempre più sperimentale, destinato ad esplorare gli abissi del suono, sono stati affiancati, in tempi recenti, dall'emersione del filosofo con due pubblicazioni sull'opera di Emil Cioran, ispiratore e "cuore" della sensibilità culturale di Seravalle. Le sue alchimie sonore, alle volte intrise di parole di poesia - anche in complicità con il fratello Gianpietro, da cui il recente Cd dei Fratelli Seravalle "Ledrôs" - sembrano un motore per le indagini su un autore romeno (vissuto soprattutto in Francia), amato da tutti coloro che non sopportano l'ipocrisia della speranza, aderendo ad una visione certamente in prima istanza nichilista, dove quello che Seravalle definisce talvolta uno "Humour ultra-amaro" fa baluginare, però, la profonda umanità di un filsofo spietato con se stesso, prima che con l'umanità tutta.

"Cioran verso una parola inzuppata di silenzio" è il titolo del prezioso testo di Seravalle, appena uscito. Un testo che prende le mosse dal paradosso per il quale, ad un punto avanzato della sua vita, l'intellettuale romeno giunge a capire che, persino la parola - della quale la cultura occidentale è più che satura - è esiziale, impotente, fuorviante. Seravalle, segnalando in modo articolato l'amore di Cioran per Bach e per altri autori ascoltati con passione, utilizza la sua sensibilità di musicista per configurare la possibilità di vivere l'esperienza del silenzio come generatore del suono, ma anche come quel vuoto dove si forma l'energia, caro al Taoismo, pensiero-non pensiero, via di apprendimento amato assai da Cioran.

Il testo dimostra sostanzialmente come un musicista di profonda sensibilità, esperito da una laurea in Filosofia sull'autore oggi ristudiato e studioso di fisica e meccanica quantistiche, possieda una specie di "marcia in più" rispetto a chi analizza tali mondi senza avere l'esperienza sensoriale e grammaticale della musica.

Derrida scrisse "La musica è il linguaggio meno il senso", ma è intrisa di matematiche complesse, soprattutto nell'improvvisazione, che fa dialogare come null'altro parte cognitiva ed emotiva. Seravalle riesce a fare delle parole - con un lessico comprensibile anche ai "non addetti" - una sorta di flusso musicale interiore, che fa sposare ragionamento con emozione, come nella musica-poesia degli antichi, dove, ad un tratto la parola "inzuppandosi" di silenzio diventava rara icona sacra e rituale. Rituale come un concerto, come un evento di musica che, per dirla con Claude Levi Strauss "usa il tempo per infliggergli una smentita". Nelle produzioni musicali non di rado i fratelli Seravalle hanno usato parole della lingua friulana – "Ledrôs" ad esempio significa "rovescio" – a dimostrazione che anche idiomi minoritari, popolari ed arcaici hanno un mistero sonoro che può diventare anima d'arte.

Marco Maria Tosolini

Accanto alla cantata di Bach un quadro di Jacopo Bassano

FESTIVAL

Musica e arte nel segno della speranza, filo rosso del 32° Festival internazionale di Musica sacra. Questa sera, nel Duomo Concattedrale di San Marco, a Pordenone, sarà eccezionalmente esposta un'opera del celebre pittore Jacopo Da Ponte, il "Bassano": si tratta di un dipinto che perfettamente esprime il tema del festival e che, per la prima volta, su iniziativa di don Alessio Geretti, curatore delle mostre di Illegio, verrà pubblicamente esposto, offrendo al pubblico del concerto un'occasione irripetibile per vederlo da vicino e apprezzarne le molteplici chiavi di lettura storiche, artistiche e spirituali, attraverso visite gratuite in programma sia dalle 19.30 che a conclusione del concerto. Le guiderà personalmente don Alessio, che ha saputo fare delle mostre del Comitato San Floriano di Illegio un modello conosciuto in Italia e in molti Paesi europei.

JACOPO DA PONTE Il dipinto del Bassano "Annuncio ai pastori"

IL DIPINTO

Il dipinto su tela, delle dimensioni di 126x177 cm, «è del 1575 circa, e può essere a pieno titolo considerato un antefatto dell'opera di Caravaggio, perché è esemplare – spiega don Geretti, neo-responsabile della Santa Sede per gli eventi del Giubileo 2025 - della forza espressiva della "bottega" del Bassano, esponente illustre di una famiglia di pittori, maestri di una pittura fatta di cose semplici, di quell'ineffabile "mistero del quotidiano". Tanto che opere del Bassano stanno anche nella collezione imperiale di Rodolo II a Praga, e nella gigantesca tela delle Nozze di Cana, oggi al Louvre, il Veronese colloca proprio Jacopo Bassano tra i quattro divini punti di riferimento dell'arte in quel tempo, accanto a Tiziano, al poeta Pietro Aretino e a se stesso. Genio mite e riservato, si deve proprio a Jacopo Bassano il cambio di passo: quella che sino ad allora era soprattutto una produzione artigianale di decorazioni, con lui prende la vera strada dell'arte, segnata dalla potenza di un chiaroscuro che è un'anticipazione geniale di quello di Caravaggio. Il soggetto, come sarà svelato la sera del concerto, è perfettamente in tema con la speranza, sulla cui luce è concentrato l'intero Festival della Musica Sacra pordenonese».

E, dal punto di vista musicale, si preannuncia non meno intenso l'evento di questa sera, perchè festeggia la centesima Cantata di Bach, eseguita dal Coro del Friuli Venezia Giulia, nell'ambito del progetto dell'integrale delle Cantate del grande compositore tedesco. Il Coro sarà affiancato dall'Orchestra da Camera di Pordenone, che utilizzerà, per l'occasione, strumenti originali. Sul podio Marco Berrini, direttore di coro, d'orchestra e didatta tra i più attivi oggi, in Italia e all'estero. Il festival, promosso da Presenza e Cultura, è diretto da Franco Calabretto ed Eddi De Nadai.

OGGI

Venerdì 24 novembre

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Vittoria Comini**, di Casarsa, per il suo 34° compleanno, dagli zii Andrea e Giuliana e dai cugini Marco e Katia.

FARMACIE

AVIANO
▶**Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure**

CORDENONS
▶**San Giovanni, via San Giovanni 49**

MANIAGO
▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

PORDENONE
▶**Borsatti, via Carducci 17 - Villanova**

PRATA
▶**Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova**

SACILE
▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SAN VITO AL T.
▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

SESTO AL REGHENA
▶**Di ricerca e all'avanguardia, via Friuli 19/D**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, corso Roma 22**

ZOPPOLA
▶**Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions.**

Cinema

PORDENONE
▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.00 - 18.15.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 17.15.
«THE OLD OAK» di K.Loach : ore 19.00.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 21.00.

FIUME VENETO
▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 15.55 - 17.55 - 19.00 - 21.50.
«THE MARVELS» di N.DaCosta : ore 16.00 - 22.30.
«MARY E LO SPIRITO DI MEZZANOTTE» di E.d'Alo' : ore 16.10.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 16.30 - 17.30 - 19.15 - 20.00 - 21.00 - 21.30.
«TROLLS 3 - TUTTI INSIEME» di W.Heitz : ore 17.00.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 17.45 - 18.35 - 21.15 - 22.00.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 18.15 - 20.25.
«THANKSGIVING» di E.Roth : ore 19.30 - 22.10.
«FIVE NIGHTS AT FREDDY'S» di E.Tammi : ore 22.40.

MANIAGO
▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 21.00.

UDINE
▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 14.30 - 16.50 - 19.10 - 21.30.
«NAPOLEON» di R.Scott: ore 15 - 18 - 20.
«THE OLD OAK» di K.Loach : ore 15.45 - 17.00 - 21.00.
«LA CHIMERA» di A.Rohrwacher : ore 18.00 - 20.55.
«MARY E LO SPIRITO DI MEZZANOTTE» di E.d'Alo' : ore 15.15.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 17.05 - 19.00.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240.

MARTIGNACCO
▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«MARY E LO SPIRITO DI MEZZANOTTE» di E.d'Alo' : ore 16.30 - 17.30.
«TROLLS 3 - TUTTI INSIEME» di W.Heitz : ore 16.30 - 18.30.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 17.00 - 20.30.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 17.30 - 20.30.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 17.30 - 20.45.
«THANKSGIVING» di E.Roth : ore 18.00 - 20.45.
«THE MARVELS» di N.DaCosta : ore 18.00 - 21.00.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 18.30 - 20.30.
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 20.45.
«FIVE NIGHTS AT FREDDY'S» di E.Tammi : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.
▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«TROLLS 3 - TUTTI INSIEME» di W.Heitz : ore 16.30.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 18.30 - 20.45.

PONTEBBA
▶**CINEMA TEATRO ITALIA**
G. Grillo n. 3 Tel. 349 8385454
«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI» di C.Bisio : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

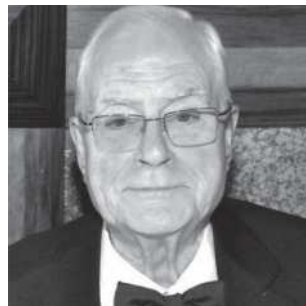
REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

La moglie Grazia annuncia la scomparsa di

Ruggero Traverso

I funerali avranno luogo Sabato 25 Novembre alle ore 11,00 nel Duomo di San Lorenzo, P.zza Ferretto - Mestre.

Si ringraziano il Dott. G. Gasparini, il Dott. F. Bortoluzzi e il S.I.T. di Mestre.

Mestre, 24 Novembre 2023

I.F. Sartori Aristide T. 041975927

Il 23 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Ines Valentini Chicchi

Lo annunciano con dolore i famigliari tutti.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale dei Carmini, sabato 25 novembre alle ore 11:00.

Venezia, 24 novembre 2023

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello tel. 0415223070

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

5 - VIII - 1932 25 - XI - 2016

Giorgio Fausto Agostino Vianello

Insegnante

Ricorrendo il settimo anniversario, una Santa Messa di suffragio verrà celebrata sabato 25 novembre 2023, alle ore 8.00, nella chiesa Cattedrale di Santa Maria Assunta, Chioggia.

Chioggia, 24 novembre 2023